

Provincia Di Novara

Documento Unico  
di Programmazione  
**2021 / 2023**

# INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA .....	3
Premessa .....	4
Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta .....	4
SEZIONE STRATEGICA .....	6
Quadro delle condizioni esterne dell'Ente .....	6
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale .....	6
La popolazione .....	20
Movimento naturale della popolazione .....	26
Situazione socio-economica .....	36
Quadro delle condizioni interne all'Ente .....	54
Quadro normativo di riferimento .....	54
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente .....	74
Analisi finanziaria dell'ente .....	82
Analisi finanziaria generale .....	83
Evoluzione delle entrate (accertato) .....	83
Evoluzione delle spese (impegnato) .....	83
Partite di giro (accertato/impegnato) .....	84
Analisi delle entrate .....	84
Entrate correnti (2019) .....	84
Evoluzione delle entrate correnti per abitante .....	87
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche .....	91
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo .....	91
Analisi della spesa - parte corrente .....	95
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo .....	95
Indebitamento .....	99
Risorse umane .....	99
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate .....	100
SEZIONE OPERATIVA .....	104
Obiettivi finanziari per missione e programma .....	124
Parte corrente per missione e programma .....	124
Parte corrente per missione .....	126
Parte capitale per missione e programma .....	127
Parte capitale per missione .....	129
Parte seconda .....	132
Programmazione dei lavori pubblici .....	132
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali .....	146
Programmazione del fabbisogno di personale .....	149

# GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per la parte contabile si fa riferimento ai valori contenuti nel bilancio pluriennale 2020/2022, aggiornati alla variazione di assestamento al 30 settembre.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- x il piano di programmazione del fabbisogno di personale, in coerenza con le specifiche disposizioni riferite alle Province;
- x il programma delle opere pubbliche;
- x il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP è costruito con l'intento di mettere in evidenza, nella parte dedicata alla Sezione Strategica, le linee programmatiche dell'Amministrazione, individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e la programmazione regionale, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre nella Sezione Operativa, è stata dettagliata, sulla base degli indirizzi generali, la programmazione operativa dell'Ente.

Partendo dagli obiettivi operativi sono quindi costruiti gli obiettivi gestionali del PEG. La Sezione Operativa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

## **Premessa**

### **Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta**

La legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. "legge Delrio", recante "disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ha approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione, le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente Provincia, quale ente di area vasta, demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

L'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 ha visto coinvolte le Province in un complesso processo di revisione istituzionale con contestuale riesame delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie; nel percorso di riordino tracciato dalla legge Delrio è intervenuta la Legge di stabilità per il 2015, che avrebbe dovuto assicurare alle Province i fondi necessari da corrispondere agli enti subentranti per le funzioni trasferite, ma che, in concreto, in vista di una significativa e progressiva riduzione della spesa corrente, ha imposto alle Province una insostenibile contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni.

Inoltre, l'eventualità della riforma complessiva del comparto ha indotto il legislatore a depauperare tutto il sistema delle aree vaste delle proprie risorse economiche, tanto che in un simile contesto normativo, parlare di programmazione pluriennale per le Province è stata un'impresa impossibile per diversi anni.

Ciò ha infatti provocato per anni una sorta di appiattimento della valenza programmatica del documento in parola, non essendo possibile redigere un DUP di respiro pluriennale, negli anni in cui si era costretti ad approvare un bilancio finanziario di previsione redatto unicamente per il primo esercizio del triennio.

Dal 2018 è stato possibile tornare alla redazione di un bilancio triennale (2018/2020), riportando l'Ente sul percorso di una maggiore pianificazione, anche se l'incertezza sui livelli di entrata e sui prelievi a titolo di contributo erariale, rendono aleatoria la possibilità di realizzare un'attività programmatica nel senso proprio del termine.

I costi della transizione dalla Legge "Del Rio" alle nuove Province emerse dall'esito referendario del dicembre 2016 sono stati senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati.

In ordine alle specificità del DUP delle Province possono, inoltre, essere formulate altre considerazioni, sotto altri punti di vista.

Rilevato che il Documento Unico di Programmazione ha come orizzonte temporale il mandato amministrativo, ancora non appare definito con esattezza il concetto di mandato a cui fare riferimento nell'elaborazione della relativa Sezione Strategica.

Infatti nel D.Lgs. n. 267/2000 la durata del mandato amministrativo era pari a cinque anni sia per il Presidente della Provincia che per il Consiglio Provinciale, mentre, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, le province sono divenute enti di secondo livello, nelle quali il mandato del Presidente ha una durata pari a quattro anni ed il Consiglio pari a due anni.

Ciò, senza contare il diverso ruolo rivestito da tali due organi, per cui il Presidente ha il compito di proporre gli schemi di bilancio al Consiglio, mentre al Consiglio competono l'adozione

dello schema di bilancio e la relativa approvazione a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci.

Non ultima, la criticità derivante dall'assenza di formali linee programmatiche, visto che «né il Sindaco Metropolitano né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio» (Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie n. 14155 del 23 ottobre 2014).

Infine, va rimarcato che, a valle del processo di riordino, è necessario articolare le sezioni del DUP dando corso ad una programmazione politica che tenga conto delle tre tipologie di funzioni degli Enti di area Vasta:

- Funzioni fondamentali proprie
- Funzioni delegate dalla Legge Regionale
- Funzioni trasversali di supporto ai Comuni

Per quanto riguarda le funzioni non fondamentali riattribuite dalle Legge Regionale, va notato che queste possono essere gestite e programmate solo a condizione che la copertura integrale delle relative spese, non solo della spesa di personale, risulti garantita dalla Regione, la quale è altresì tenuta ad assicurare un sufficiente presidio a livello di personale ridelegato

Al momento, ciò non si è ancora verificato e vanno in questo senso le interlocuzioni che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ha richiesto in sede di formulazione del proprio parere al Bilancio regionale, per verificare gli effettivi stanziamenti ivi previsti in favore del finanziamento delle funzioni delegate.

## **SEZIONE STRATEGICA**

### **Quadro delle condizioni esterne all'ente**

#### **Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione operativa e finanziaria, sono citate le condizioni esterne. I recenti documenti programmatori tracciavano, pertanto, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, riportando le linee principali di pianificazione regionale per il successivo triennio.

Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 è tuttavia piombata sulla scena internazionale, e poi su quella nazionale, l'emergenza sanitaria da SarsCovid-19 che ha stravolto ogni precedente analisi strategica, sia in termini attuali che prospettici ed ha condizionato ogni precedente definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Riguardo a tali mutate condizioni esterne, l'analisi strategica ha quindi l'obiettivo di approfondire i seguenti profili, con specifico riferimento agli effetti della pandemia, pur nella

consapevolezza che qualunque dato pronostico ha in sé l'alea legata all'assoluta novità dello scenario di riferimento:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

## **LO SCENARIO INTERNAZIONALE**

La fase di moderata decelerazione dell'attività economica, che aveva interessato molte delle maggiori economie nello scorso biennio, sembrava essersi interrotta tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020. La diffusione della pandemia da coronavirus (COVID-19), dapprima in Cina e poi nel resto del mondo, ha cambiato radicalmente il quadro, determinando un crollo dell'attività economica e un deterioramento della situazione economica di intensità mai registrata dalla Grande Depressione.

Nei primi mesi del 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, è stato colpito violentemente dagli effetti negativi della pandemia. L'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno generato una recessione globale che si differenzia dai precedenti episodi storici principalmente per due aspetti: l'origine epidemiologica, del tutto esterna rispetto alle tipiche fonti di disequilibrio finanziario ed economico, e i canali di trasmissione che hanno coinvolto contemporaneamente l'offerta e la domanda con una rapidità e un'intensità eccezionali.

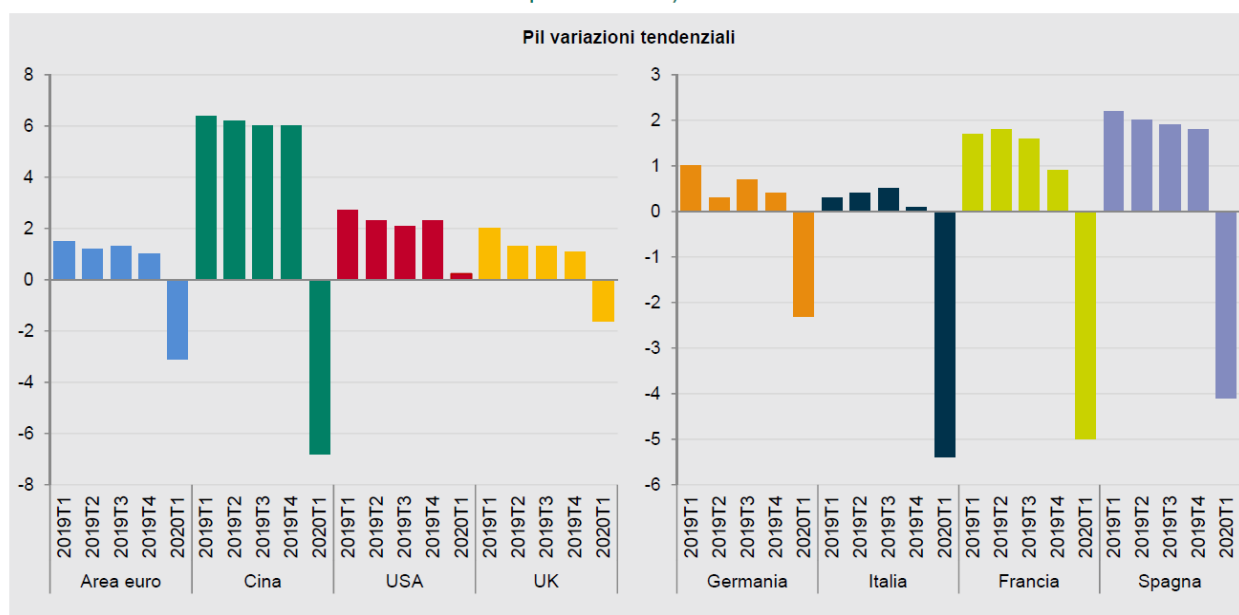
Il volume del commercio mondiale di beni, che aveva sperimentato nel 2019 un forte rallentamento rispetto all'anno precedente per vari fattori esogeni (guerra dei dazi, Brexit, tensioni geopolitiche), nel primo trimestre di quest'anno ha registrato un brusco calo congiunturale (-2,5 per cento da -0,5 per cento del quarto trimestre 2019, fonte Central Planning Bureau) e le evidenze relative ad aprile indicano crolli di importazioni ed esportazioni in tutte le economie avanzate. Le prospettive per i prossimi mesi restano negative e influenzate dall'elevata incertezza sull'evoluzione della pandemia.

Le previsioni degli istituti internazionali prospettano per il 2020 una contrazione del commercio mondiale. Secondo le proiezioni della Commissione europea si tratterebbe di un forte calo dell'11,0 per cento, dopo la crescita modesta (+1,1 per cento) del 2019.

Per contenere la caduta del livello dell'attività, causata dagli effetti del lockdown sia sulla produzione delle imprese, sia sulla domanda interna e in particolare sui consumi privati, istituzioni

internazionali, governi e banche centrali nei principali paesi hanno implementato tempestivamente ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese (si veda il riquadro “Gli interventi di contrasto alla crisi COVID-19 nella Ue e nei principali paesi avanzati”). Tuttavia, i dati macroeconomici relativi alla prima parte dell’anno risultano univocamente molto negativi

### Prodotto interno lordo. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020 (variazioni rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente)



Fonte: Dati nazionali e Eurostat

La crisi economica seguita allo scoppio della pandemia del COVID-19 si presenta come la peggiore del dopoguerra. Di fronte alla prospettiva di una flessione eccezionale dell’attività, gli Stati e le banche centrali di Ue, Usa e Giappone hanno predisposto misure d’intervento straordinarie sia monetarie sia fiscali.

(fonte: Rapporto Annuale ISTAT 2020)

### LO SCENARIO NAZIONALE

La crisi determinata dall’impatto dell’emergenza sanitaria ha investito l’economia italiana in una fase caratterizzata da una prolungata debolezza del ciclo: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-2017 la ripresa si era molto affievolita, lasciando il passo a un andamento quasi stagnante dell’attività.

Lo scorso anno il Pil è cresciuto di appena lo 0,3 per cento e il suo livello non è riuscito a recuperare completamente la caduta della crisi dei primi anni del decennio, restando inferiore



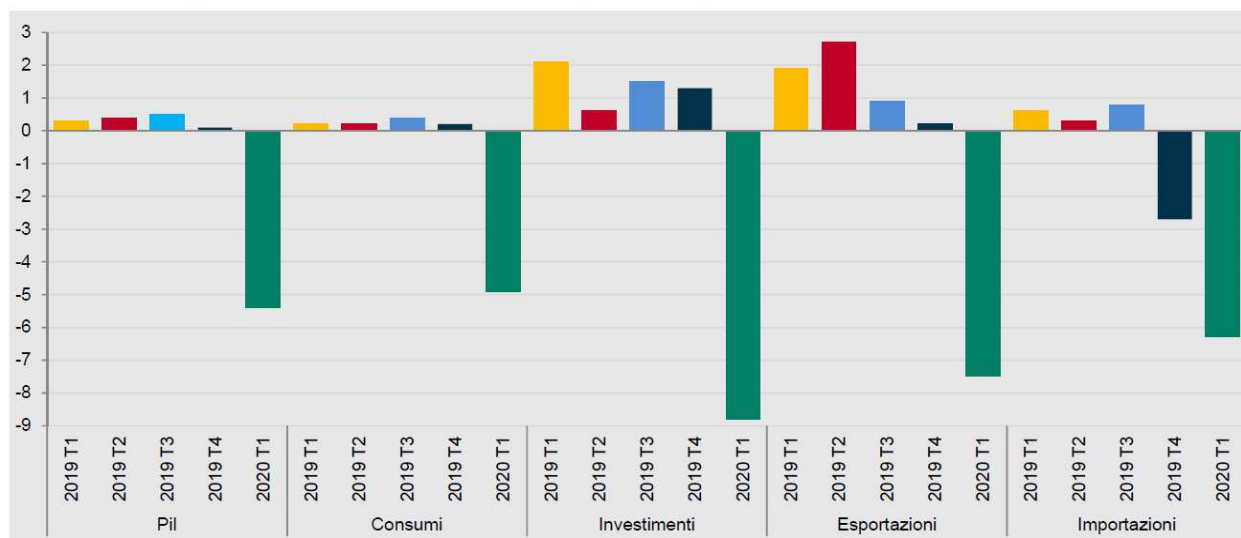
dello 0,1 per cento a quello segnato nel 2011. In particolare, nella seconda parte del 2019, la dinamica si è prima arrestata ed è poi divenuta negativa, con un calo dello 0,2 per cento nel quarto trimestre che - a posteriori - segna un inizio anticipato, rispetto a quello di altri paesi della Uem, della recessione poi diffusasi con ritmi e determinanti di ben altra gravità.

La stima preliminare della dinamica del Pil a livello territoriale indica risultati relativamente simili tra le ripartizioni, con tassi di crescita compresi tra 0,5 per cento nel Nord-Ovest e 0,2 per cento nel Centro e nel Meridione.

Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

Il Pil ha registrato una contrazione del 5,3 per cento rispetto al trimestre precedente, con cadute del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi; in particolare, è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni e del 4,4 per cento nei servizi, al cui interno spicca il crollo del 9,3 per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. Anche dal lato della domanda, gli andamenti sono stati tutti sfavorevoli, a eccezione di un apporto positivo delle scorte, connesso probabilmente

Pil e sue componenti in Italia. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020 (variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)



Fonte: Istat, Conti nazionali

all'interruzione improvvisa dei canali di sbocco della produzione. La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito il contributo negativo di gran lunga più ampio

(4 punti percentuali) ma anche gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del Pil; la spesa delle amministrazioni pubbliche è invece scesa in misura molto moderata, con un contributo negativo di solo 0,1 punti. Dal lato della domanda estera netta, il calo più marcato delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni ha determinato un contributo negativo alla crescita di 0,8 punti percentuali.

In termini congiunturali la caduta della spesa delle famiglie (-6,6 per cento) ha riflesso essenzialmente la profonda contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) mentre la spesa per beni di consumo non durevoli ha manifestato una maggiore tenuta (-0,9 per cento). La parziale chiusura delle attività produttive, l'aumento dell'incertezza e il considerevole peggioramento delle aspettative sull'attività economica hanno determinato un brusco calo degli investimenti (-8,1 per cento). In particolare, è crollata la spesa per macchinari (-12,4 per cento), trascinata dal risultato particolarmente negativo dei mezzi di trasporto (-21,5 per cento) e anche le costruzioni hanno subito un netto ridimensionamento (-7,9 per cento), mentre un segnale positivo è venuto dalla minore vulnerabilità degli investimenti immateriali, cresciuti dello 0,5 per cento. Infine, entrambi i flussi di commercio estero hanno subito una marcata contrazione ma, come già accennato, la caduta è stata più consistente per le esportazioni di beni e servizi, scese in volume dell'8 per cento, che per le importazioni, diminuite del 6,2 per cento.

Il sistema produttivo è stato investito dall'emergenza sanitaria con tempi e modalità tali da impedire qualsiasi contromisura immediata, così che le imprese hanno reagito con comportamenti differenziati. Per raccogliere informazioni dirette sulle valutazioni e le scelte degli operatori in questa difficile fase, l'Istat ha condotto in maggio una rilevazione speciale su "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19"<sup>1</sup> rivolta alle imprese di industria e servizi di mercato che ha fornito prime indicazioni utili anche sulle prospettive di breve termine.

Nella prima fase dell'emergenza sanitaria (conclusasi il 4 maggio), il 45 per cento delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del Governo e per una quota minore (circa una su sette) per propria decisione; tra le unità che si sono fermate prevalgono largamente quelle di piccola dimensione tanto che l'insieme rappresenta il 18 per cento del fatturato complessivo.

In quella stessa fase, il 22,5 per cento delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo una iniziale chiusura, sulla base di diverse motivazioni: per ulteriori provvedimenti governativi, grazie a una richiesta di deroga, per decisione volontaria. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7 per cento degli addetti e il 68,6 per cento del fatturato nazionale.

Le misure di contenimento dell'epidemia hanno provocato una significativa riduzione dell'attività economica per una larga parte del sistema produttivo: oltre il 70 per cento delle

imprese (rappresentative di quasi il 74 per cento dell'occupazione) ha dichiarato una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e in circa il 41 per cento dei casi la caduta è stata maggiore del 50 per cento. Inoltre, per quasi il 15 per cento degli operatori il fatturato è stato nullo: tale situazione particolarmente problematica ha coinvolto più della metà delle imprese dei settori più colpiti dalle conseguenze della crisi sanitaria: attività sportive, di intrattenimento e divertimento; agenzie di viaggio e tour operator; servizi di alloggio e ristorazione. All'opposto per circa il 5 per cento delle imprese il giro di affari è aumentato rispetto a un anno prima, con maggiore incidenza nell'industria farmaceutica, della chimica e nelle telecomunicazioni.

(fonte: Rapporto Annuale ISTAT 2020)

## LO SCENARIO REGIONALE

### Profilo demografico

La popolazione residente in Piemonte al 31 dicembre 2017 ammonta a 4.375.865 abitanti, di cui 2.123.610 uomini (48,5% del totale) e 2.252.255 donne (51,5% del totale), e risulta in diminuzione di 16.661 persone dall'anno scorso e comunque in diminuzione dal 2010.

Il saldo naturale della popolazione (dato dalla differenza tra i nati e i morti) al 2017 è di meno 22.711 unità. Il numero dei nati infatti continua ad essere inferiore al numero dei morti. In particolare i nati sono passati in un anno da 31.732 a 30.830. I morti sono cresciuti rispetto al 2016 passando da 50.984 a 53.541.

Il saldo migratorio regionale, dato dalla differenza tra gli iscritti (da altri comuni, dall'estero e per altri motivi) e i cancellati (per altri comuni, dall'estero e per altri motivi) all'anagrafe, continua ad essere positivo attestandosi a +6.050 persone ma in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1.482 unità). Il saldo migratorio estero regionale (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero) è di +14.273 individui in aumento rispetto all'anno precedente (+2.177 unità).

La percentuale di popolazione straniera residente in Piemonte nel quinquennio 2013-2017 è diminuita fino al 2016. Nel 2017 si è verificato un lieve incremento pari a 1,1% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri residenti sono 423.506 e costituiscono il 9,7% della popolazione residente (Italia 8,5%). (fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)

### La dinamica dei conti regionali

Nel 2018 il PIL del Piemonte ha mantenuto un ritmo di crescita (+1,1%), leggermente superiore alla media nazionale (+0,9%). Nell'anno trascorso il sostegno alla crescita dell'economia si deve soprattutto agli investimenti, che hanno continuato a crescere a tassi sostenuti (+4,4%) anche se in decelerazione rispetto all'anno precedente. Invece la spesa per consumi ha rallentato, pur

mostrando una dinamica positiva ma debole (+0,8%). La domanda estera ha visto un andamento assai meno favorevole rispetto agli anni precedenti: in quantità avrebbe subito una contrazione del 1,3%, pur essendo cresciuta in valore dello 0,4%.

Nel 2018 è continuata l'evoluzione positiva della produzione dell'industria manifatturiera (+1,5% nella media annua), anche se in decelerazione rispetto all'anno precedente. Alla dinamica positiva nella prima parte dell'anno, è seguita una sostanziale stagnazione nel secondo semestre, quando la produzione industriale ha segnato una lieve contrazione in termini tendenziali.

Il settore dei servizi, invece, avrebbe avuto maggior slancio rispetto al 2017, attestandosi al +1,1%. L'industria delle costruzioni ha continuato a mantenere un ritmo produttivo sostenuto, anche se meno dinamico rispetto all'anno precedente. *(fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)*

#### Andamento dell'economia piemontese 2000/2022

	2000-07	2008-14	2015-17	2018	2019	2020-2022
PIL	1,1	-1,7	1,1	1,1	0,2	0,8
Consumi famiglie	0,9	-0,9	1,9	0,8	0,6	0,8
Consumi collettivi	1,8	-0,5	0,2	0,2	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	0,8	-3,0	4,3	4,2	-1,6	2,0
Esportazioni	1,6	0,7	3,8	-1,3	2,3	2,6
<i>Valore aggiunto</i>						
Agricoltura	-0,5	1,3	-1,2	-0,1	-0,7	1,6
Industria in senso stretto	0,2	-2,4	2,9	1,5	0,0	1,0
Industria costruzioni	2,4	-4,8	0,1	2,0	1,0	1,4
Servizi	1,4	-1,1	0,6	1,1	0,3	0,7
Totale	1,1	-1,6	1,1	1,2	0,2	0,8
<i>Unità di lavoro</i>						
Agricoltura	-0,1	-0,4	0,7	-0,3	-1,4	0,0
Industria in senso stretto	-1,4	-3,5	0,9	2,7	-0,4	0,0
Industria costruzioni	1,8	-2,3	0,8	1,3	0,9	0,4
Servizi	1,8	-0,2	0,8	-0,1	0,0	0,3
Totale	0,9	-1,1	0,8	0,5	-0,1	0,3

*Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia (previsioni, anni 2019-2022)*

#### La congiuntura nei settori produttivi regionali

Nel 2018 l'andamento della produzione industriale nella regione ha continuato a crescere nel primo semestre, per poi accusare una frenata nel secondo, entrando in stagnazione. Secondo le

stime di Unioncamere Piemonte, la produzione industriale ha realizzato una crescita dell'1% nella media dell'anno (3,6% nel 2017) interrompendo la ripresa avviata nel 2015.

Il settore automotive ha avuto una dinamica produttiva negativa particolarmente accentuata, iniziata già nella seconda parte del 2016: nella media annua la produzione del comparto è diminuita del 3,3%.

Andamenti migliori favorevoli nella media annua hanno caratterizzato i settori dei prodotti in metallo e delle apparecchiature meccaniche. Su di essi ha particolarmente inciso il rallentamento dell'attività di investimento, sia sul mercato interno che internazionale.

Fra i settori tradizionali, l'alimentare offre performance anticiclica, con una crescita considerevole in corso d'anno che contrappone una dinamica espansiva nel secondo semestre, in presenza di una diffusa stagnazione.

Anche il settore tessile-abbigliamento denota una crescita produttiva, ma con una brusca contrazione nell'ultimo trimestre.

La chimica (nelle statistiche Unioncamere è aggregata con il comparto delle lavorazioni plastiche) partecipa alla frenata generale, evidenziando una sostanziale stagnazione per gran parte dell'anno.

Invece, si conferma un andamento poco espansivo per le Altre industrie manifatturiere - dove ricopre un ruolo rilevante il comparto della gioielleria che incontra, invece, una frenata sui mercati esteri - e nel comparto del legno e dei mobili.

L'indagine previsionale di Confindustria Piemonte (aprile 2019) presso le imprese manifatturiere e dei servizi associate, dopo aver segnalato a dicembre scorso un marcato peggioramento delle aspettative indicano per la prima parte del 2019 un assestamento,

allontanando i timori di una svolta recessiva. Le attese per le imprese, in termini di produzione, ordini e occupazione, migliorano rispetto al dato negativo di fine anno tanto nel comparto manifatturiero quanto, soprattutto, nei servizi. Le previsioni per le esportazioni si assestano, mentre l'andamento produttivo diviene meno legato alla capacità di esportare dell'azienda, ad evidenziare le ripercussioni della guerra dei dazi sull'attività all'estero delle imprese.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali aumenta lievemente, ma rimane paragonabile ai livelli pre crisi. L'intenzione di investire da parte delle imprese si rafforza, collocandosi anch'essa sui livelli pre crisi.

Le indicazioni più favorevoli provengono dai settori della metalmeccanica (meccanica strumentale e, di meno, prodotti in metallo) in sintonia con la ripresa degli investimenti.

Inoltre dinamiche favorevoli si osservano nel comparto della chimica e della plastica, dell'alimentare, del legno e nelle altre industrie manifatturiere. In difficoltà l'edilizia e il tessile. Prospettive meno favorevoli sembrano caratterizzare il settore automotive. Nei servizi, dove

peraltro si rileva un tendenziale rallentamento, si distinguono per particolare dinamicità l'ICT, i trasporti e, di meno, il commercio e i servizi alle imprese. *(fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)*

### **Il commercio estero in Piemonte**

Nel 2018 il valore delle esportazioni del Piemonte, sulla base dei dati Istat sul Commercio estero delle regioni, è rimasto stagnante (+0,4% in valore, un poco al di sotto della dinamica nazionale, +3,1%) in rallentamento rispetto all'anno precedente. L'export regionale è fortemente condizionato dalla presenza delle produzioni della filiera automotive: dopo aver offerto un contributo moderatamente positivo alla crescita dell'export regionale nel 2017, nel 2018 questo settore ha mostrato un andamento in marcata flessione a fronte della stabilità rilevata a livello nazionale, contribuendo in misura determinante alla performance dell'export regionale.

### **Esportazioni Piemonte e Italia per settore, anni 2017-2018 (milioni di euro)**

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2020-2022)

Settore	Piemonte			Italia		
	2017	2018	var. %	2017	2018	var. %
Agricoltura, silvicoltura, pesca	491	509	3,7	7.115	6.764	-4,9
Minerali da cave e miniere	55	53	-3,6	1.243	1.149	-7,6
Alimentari, bevande	5.016	5.452	8,7	34.162	35.029	2,5
Tessile-abbigliamento	3.466	3.589	3,5	51.018	52.691	3,3
Prodotti in legno	122	128	4,9	1.839	1.894	3,0
Carta e stampa	729	768	5,3	6.761	6.965	3,0
Coke e prodotti raffinati	508	421	-17,1	13.362	15.037	12,5
Prodotti chimici e farmaceutici	3.811	4.041	6,0	54.848	56.849	3,6
Gomma e materie plastiche	2.826	2.968	5,0	16.120	16.609	3,0
Minerali non metalliferi	528	563	6,6	10.342	10.449	1,0
Prodotti in metallo	3.351	3.429	2,3	47.333	49.767	5,1
Computer, prodotti elettronici ecc.	1.285	1.298	1,0	14.500	15.473	6,7
Macchine ed apparecchiature	10.869	11.057	1,7	103.486	105.701	2,1
Mezzi di trasporto	11.829	10.504	-11,2	51.044	51.002	-0,1
Altre manifatturiere e mobili	2.829	2.883	1,9	25.928	26.292	1,4
Altri prodotti	327	548	67,6	10.029	11.227	11,9
<b>Totale</b>	<b>48.042</b>	<b>48.211</b>	<b>0,4</b>	<b>449.130</b>	<b>462.898</b>	<b>3,1</b>

Fonte: elaborazioni IRES su dati ISTAT (dati 2018 provvisori)

Il settore alimentare conferma un andamento di eccellenza nel panorama settoriale: ad una crescita in valore del +8,7% (a fronte di +2,5% per l'export alimentare dell'Italia nel suo complesso) si accompagna un aumento più contenuto per le esportazioni di produzioni agricole (+3,6%, contro -4,9% a livello nazionale). Nel settore alimentare sono in espansione le esportazioni di prodotti da forno e delle produzioni lattiero-casearie, meno gli altri prodotti alimentari (che rappresentano le principali specializzazioni del made in Piemonte nel settore food). Per le bevande il 2018 conferma un andamento in accelerazione rispetto al 2017 e in forte recupero rispetto agli anni precedenti (+16,4%).

Nel tessile-abbigliamento le esportazioni crescono del 3,6%.

L'andamento meno favorevole dell'economia europea nel 2018, ha comunque consentito una stabilità del valore esportato con la tenuta dei principali mercati (eccetto una contrazione del 5,8% verso la Spagna). I mercati extraeuropei nel complesso hanno riflesso un andamento in leggera contrazione, con una dinamica favorevole sul mercato statunitense e nei paesi del centro sud

America (eccetto l'Argentina) ma registrando una contrazione in Cina (-23,7%) e nei paesi asiatici in via di sviluppo. *(fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)*

### **Il mercato del lavoro in Piemonte**

L'andamento del mercato del lavoro nel 2018 ha segnato un ulteriore aumento dell'occupazione, che risulta in crescita ininterrottamente a partire dal 2014. L'aumento è stato dello 0,7%, un valore di poco al di sopra della dinamica dell'anno precedente, pari a circa 12 mila occupati aggiuntivi: il dato è di poco al di sotto della media nazionale e del Settentrione. La rilevazione dell'indagine Istat sul mercato del lavoro mette in evidenza una dinamica positiva nella prima parte dell'anno, ma un successivo affievolimento nel terzo trimestre ed una contrazione nell'ultimo. La crescita occupazionale nel 2018 si concentra esclusivamente nell'industria in senso stretto e, marginalmente, nel settore delle costruzioni mentre i servizi, che negli anni precedenti avevano contribuito in modo determinante alla dinamica espansiva, hanno manifestato una sostanziale stagnazione.

Nel settore manifatturiero la nuova occupazione si realizza integralmente nel lavoro dipendente con una dinamica più accentuata per il lavoro femminile. Nel 2018 si assiste ad una ripresa del trend di espansione occupazionale nel comparto, dopo la battuta d'arresto del 2017.

I segnali di ripresa per l'occupazione nell'edilizia, che si erano avvertiti nel 2017 con un sensibile incremento degli occupati, si confermano parzialmente nel 2018, seppur con una più contenuta espansione.

Il dato dei servizi, in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni, vede nelle attività commerciali una riduzione del numero di occupati (nell'ambito del lavoro dipendente, che era cresciuto a discapito del lavoro autonomo in precedenza) mentre nelle altre attività dei servizi si registra un modesto incremento: anche in questo caso si rileva un travaso di posti di lavoro dal campo del lavoro dipendente - in diminuzione - verso il lavoro autonomo- in aumento- sovvertendo la tendenza instauratasi in precedenza.



## Occupati in Piemonte (migliaia)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2020-2022)

Settore di attività	2017			2018			var. %		
	D	I	totale	D	I	totale	D	I	totale
Agricoltura	16	43	59	17	42	59	6,0	-2,5	-0,2
Industria	468	88	556	482	90	572	3,0	2,3	2,9
<i>di cui: in senso stretto</i>	<i>407</i>	<i>41</i>	<i>448</i>	<i>421</i>	<i>41</i>	<i>462</i>	<i>3,6</i>	<i>-1,1</i>	<i>3,2</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>61</i>	<i>46</i>	<i>107</i>	<i>60</i>	<i>49</i>	<i>109</i>	<i>-1,4</i>	<i>5,4</i>	<i>1,5</i>
Servizi	913	292	1.205	897	304	1.201	-1,7	4,3	-0,3
<i>di cui: Commercio, alberghiero, ristorazione</i>	<i>216</i>	<i>126</i>	<i>342</i>	<i>206</i>	<i>130</i>	<i>336</i>	<i>-4,6</i>	<i>2,9</i>	<i>-1,8</i>
<i>altri servizi</i>	<i>697</i>	<i>165</i>	<i>862</i>	<i>691</i>	<i>174</i>	<i>865</i>	<i>-0,9</i>	<i>5,4</i>	<i>0,3</i>
totale	1.397	422	1.819	1.396	436	1.832	-0,1	3,2	0,7

D = dipendenti, I = indipendenti

Fonte: elaborazione Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro su dati ISTAT

La ripresa sembra invece aver riattivato l'occupazione nell'ambito dell'edilizia: il settore delle costruzioni fa rilevare un aumento degli occupati (ma esclusivamente nell'ambito del lavoro dipendente) pari al 3,7%. Nella media del 2017 si riduce ulteriormente il numero delle persone in cerca di occupazione di 4 mila unità, una diminuzione ulteriore che porta il tasso di disoccupazione al 9,1%, in leggera diminuzione rispetto al 9,3% del 2016.

Il tasso di disoccupazione piemontese permane più elevato rispetto alla media delle regioni settentrionali (6,9% nel 2017) e solo di 2 punti circa al di sotto della media nazionale.

Crescono ulteriormente nella regione sia il tasso di occupazione che il tasso di attività della popolazione fra i 15 e i 64 anni in linea con la tendenza osservata a livello nazionale. (fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)

### Gli sviluppi attesi in Piemonte nel breve periodo

La sfida che attende la Regione nei prossimi mesi è progettare l'utilizzo delle somme che saranno destinate al territorio piemontese dal riparto del Recovery Fund che dovrebbero supportare l'economia piemontese.

Il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2021/2023 in fase di approvazione ribadisce che la regione è in un momento difficile ed è necessario utilizzare al meglio le risorse per sostenere il tessuto produttivo piemontese

Le somme del Recovery Fund che dovrebbero toccare al Piemonte dovranno essere spese entro il 2023 e rendicontate entro il 2025.

Nel documento in itinere la Regione evidenzia come, nell'ambito della programmazione 2021-23, si punterà a valorizzare al massimo le eccellenze piemontesi nella ricerca, nell'alta tecnologia e nei settori strategici dell'aerospazio e dell'automotive attraverso "La città dello Spazio" e il "Manufacturing center".

## LE PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2021-2023

### L'economia internazionale e l'Italia

L'economia globale sembra avviarsi verso una fase di recupero, tuttavia in alcuni paesi il coronavirus è ancora molto diffuso e in quelli in cui il picco è stato raggiunto da diverso tempo permangono elevati rischi di una seconda ondata. In giugno il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le previsioni formulate in aprile, nelle quali già delineava una recessione mondiale senza precedenti. La decisa flessione delle quotazioni petrolifere e il calo della domanda hanno ridimensionato le attese d'inflazione; le banche centrali hanno proattivamente risposto, con politiche monetarie fortemente espansive.

L'Italia è stata uno dei primi paesi occidentali a essere colpito dalla pandemia e nel primo semestre il PIL si è complessivamente ridotto di oltre un sesto. La recessione ha pesantemente inciso sull'utilizzo del fattore lavoro, ma le posizioni lavorative sono state in gran parte preservate dall'estensione della CIG e dal temporaneo divieto dei licenziamenti. In base agli indicatori congiunturali disponibili il terzo trimestre segnerebbe una svolta ciclica, ma il rimbalzo sarebbe parziale.

Secondo le stime dell'UPB il PIL dell'Italia quest'anno si ridurrebbe del 10,4 per cento, dal -7,8 per cento stimato in aprile in occasione dell'esercizio di validazione delle previsioni governative. La revisione al ribasso è principalmente dovuta alla maggiore durata del lockdown rispetto alle attese e all'ulteriore deterioramento del contesto internazionale; si considera comunque il consistente stimolo della politica di bilancio, che sosterrrebbe il PIL di quest'anno per circa 2,5 punti percentuali. Ipotizzando che non vi siano nuove ondate dell'epidemia in Italia il PIL l'anno prossimo si espanderebbe del 5,6 per cento.

Considerando i decreti già approvati e l'ulteriore scostamento recentemente richiesto il deficit pubblico, dopo l'1,6 per cento del PIL registrato nel 2019, si collocherebbe intorno al 13 per cento nel 2020 per poi quasi dimezzarsi nel prossimo anno. Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL dovrebbe posizionarsi oltre il 160 per cento nel 2020 (dal 134,8 per cento nel 2019); l'anno prossimo il rapporto si ridurrebbe, prevalentemente grazie alla crescita del prodotto, ma rimarrebbe comunque al di sopra del 160 per cento.

Il quadro macroeconomico dell'economia italiana appare circondato da un'incertezza straordinariamente elevata, con rischi prevalentemente orientati al ribasso. Non si può escludere una recrudescenza della pandemia anche nei paesi in cui l'evoluzione del virus appare al momento modesta. Inoltre, anche quando un vaccino efficace consentirà l'avvio di una solida ripresa globale, eventuali sfasamenti ciclici tra paesi e una prematura normalizzazione delle politiche economiche impatterebbero sui premi per il rischio degli emittenti sovrani con alto debito, come l'Italia.

(fonte: Ufficio Parlamentare di Bilancio\_ Rapporto sulla programmazione di bilancio 2020. 3 agosto 2020)

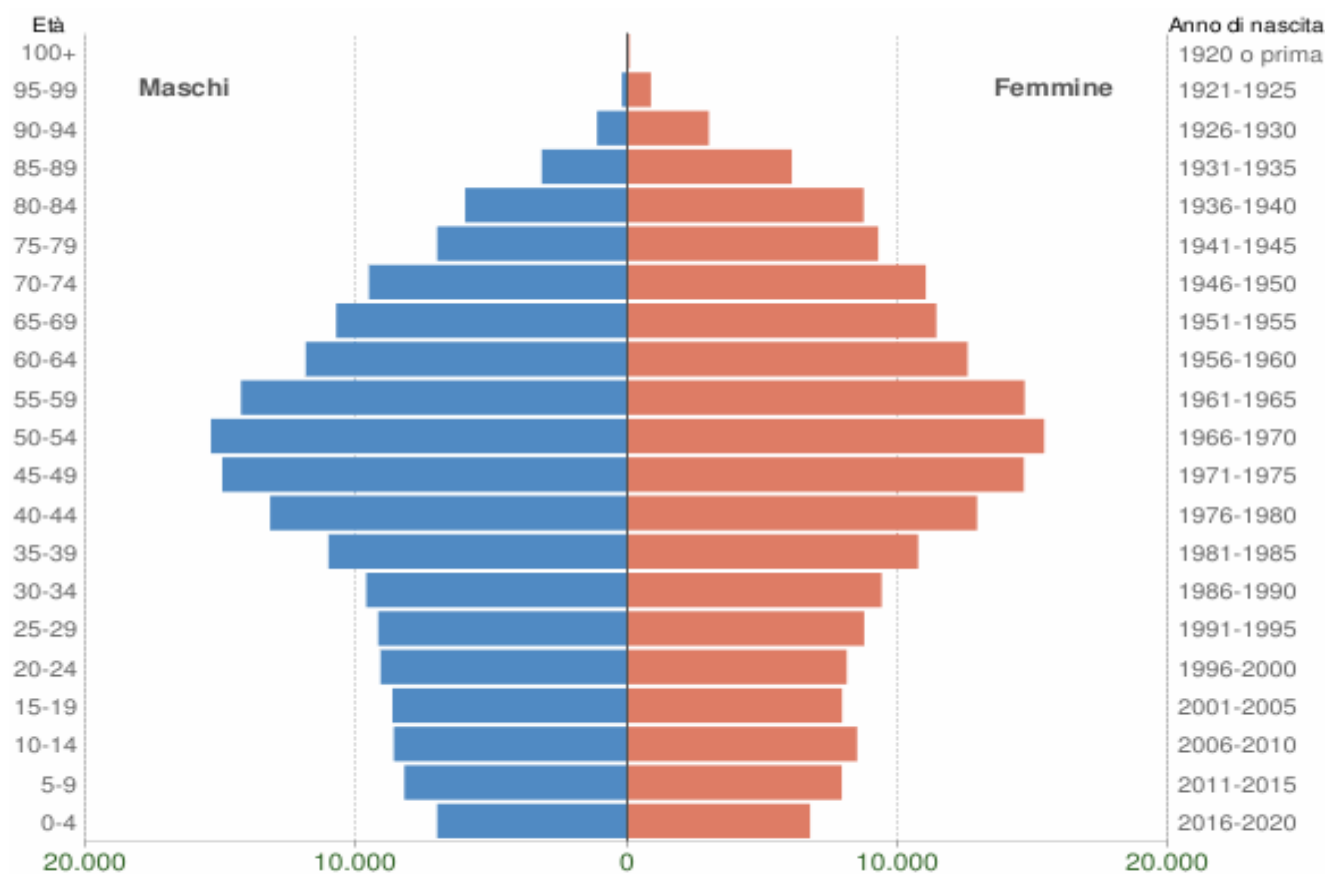
## La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento (2011) ammonta a n. 365.559 di abitanti ed alla data del 31/12/2019, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 368.040 unità

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente.

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Provincia di Novara per età e sesso al 1° gennaio 2020.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2020

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

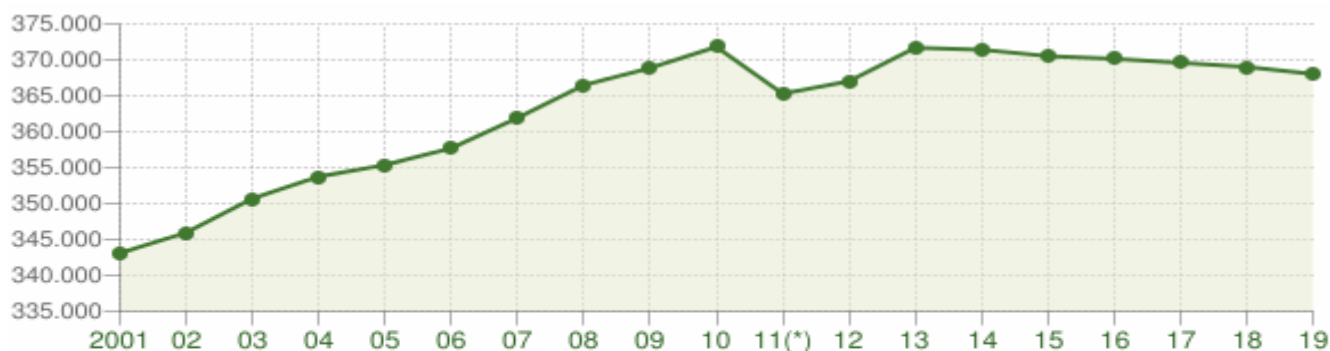
## Distribuzione della popolazione 2020 - Provincia di Novara

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
<b>0-4</b>	7.029 51,0%	6.757 49,0%	<b>13.786</b>	3,7%
<b>5-9</b>	8.241 51,0%	7.922 49,0%	<b>16.163</b>	4,4%
<b>10-14</b>	8.630 50,4%	8.496 49,6%	<b>17.126</b>	4,7%
<b>15-19</b>	8.682 52,2%	7.939 47,8%	<b>16.621</b>	4,5%
<b>20-24</b>	9.123 52,9%	8.113 47,1%	<b>17.236</b>	4,7%
<b>25-29</b>	9.209 51,3%	8.758 48,7%	<b>17.967</b>	4,9%
<b>30-34</b>	9.644 50,6%	9.405 49,4%	<b>19.049</b>	5,2%
<b>35-39</b>	11.043 50,7%	10.745 49,3%	<b>21.788</b>	5,9%
<b>40-44</b>	13.202 50,5%	12.924 49,5%	<b>26.126</b>	7,1%
<b>45-49</b>	14.973 50,5%	14.656 49,5%	<b>29.629</b>	8,1%
<b>50-54</b>	15.386 50,0%	15.409 50,0%	<b>30.795</b>	8,4%
<b>55-59</b>	14.274 49,3%	14.685 50,7%	<b>28.959</b>	7,9%
<b>60-64</b>	11.878 48,6%	12.575 51,4%	<b>24.453</b>	6,6%
<b>65-69</b>	10.758 48,5%	11.427 51,5%	<b>22.185</b>	6,0%
<b>70-74</b>	9.551 46,4%	11.034 53,6%	<b>20.585</b>	5,6%
<b>75-79</b>	7.030 43,1%	9.279 56,9%	<b>16.309</b>	4,4%
<b>80-84</b>	5.988 40,7%	8.736 59,3%	<b>14.724</b>	4,0%
<b>85-89</b>	3.163 34,2%	6.083 65,8%	<b>9.246</b>	2,5%

<b>90-94</b>	1.114 27,0%	3.009 73,0%	<b>4.123</b>	1,1%
<b>95-99</b>	199 18,5%	874 81,5%	<b>1.073</b>	0,3%
<b>100+</b>	12 12,4%	85 87,6%	<b>97</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>179.129</b> 48,7%	<b>188.911</b> 51,3%	<b>368.040</b>	100,0%

## Andamento demografico della popolazione residente in Provincia di Novara dal 2001 al 2019.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



### Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<b>Anno</b>	<b>Data rilevamento</b>	<b>Popolazione residente</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione percentuale</b>	<b>Numero Famiglie</b>	<b>Media componenti per famiglia</b>
2001	31 dicembre	343.097	-	-	-	-
2002	31 dicembre	345.952	+2.855	+0,83%	-	-
2003	31 dicembre	350.689	+4.737	+1,37%	147.647	2,36
2004	31 dicembre	353.743	+3.054	+0,87%	149.886	2,33
2005	31 dicembre	355.354	+1.611	+0,46%	151.370	2,33
2006	31 dicembre	357.688	+2.334	+0,66%	153.277	2,32
2007	31 dicembre	361.904	+4.216	+1,18%	155.743	2,31

<b>2008</b>	31 dicembre	<b>366.479</b>	<b>+4.575</b>	<b>+1,26%</b>	158.269	2.30
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>368.864</b>	<b>+2.385</b>	<b>+0,65%</b>	159.823	2.29
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>371.802</b>	<b>+2.938</b>	<b>+0,80%</b>	161.770	2.28
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	<i>8 ottobre</i>	<b>372.736</b>	<b>+934</b>	<b>+0,25%</b>	162.546	2.28
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	<i>9 ottobre</i>	<b>365.559</b>	<b>-7.177</b>	<b>-1,93%</b>	-	-
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	31 dicembre	<b>365.286</b>	<b>-6.516</b>	<b>-1,75%</b>	162.947	2.23
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>367.022</b>	<b>+1.736</b>	<b>+0,48%</b>	163.389	2.23
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>371.686</b>	<b>+4.664</b>	<b>+1,27%</b>	163.626	2.26
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>371.418</b>	<b>-268</b>	<b>-0,07%</b>	163.632	2.26
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>370.525</b>	<b>-893</b>	<b>-0,24%</b>	163.567	2.25
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>370.143</b>	<b>-382</b>	<b>-0,10%</b>	163.559	2.24
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>369.595</b>	<b>-548</b>	<b>-0,15%</b>	163.582	2.24
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>369.018</b>	<b>-577</b>	<b>-0,16%</b>	163.813	2.23
<b>2019</b>	31 dicembre	<b>368.040</b>	<b>-978</b>	<b>-0,27%</b>	163.710	2.23

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

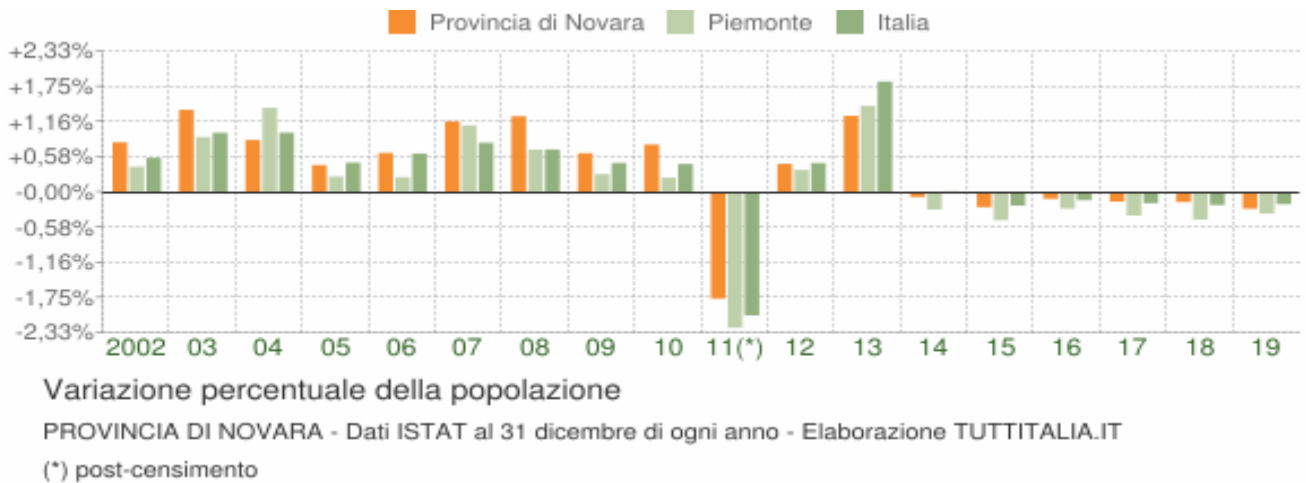
(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente in Provincia di Novara al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 365.559 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 372.736. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 7.177 unità (-1,93%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

## Variazione percentuale della popolazione

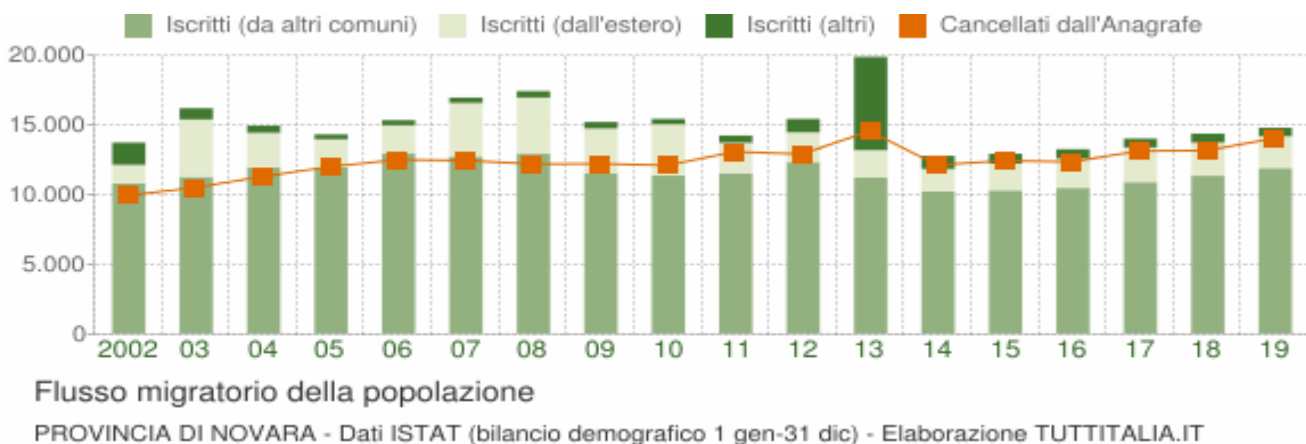
Le variazioni annuali della popolazione della Provincia di Novara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Piemonte e dell'Italia.



### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Provincia di Novara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'anagrafe dei comuni della Provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.



<b>Anno</b> 1 gen-31 dic	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<b>Saldo Migratorio con l'estero</b>	<b>Saldo Migratorio totale</b>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>altri iscritti (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>altri cancell. (*)</i>		
<b>2002</b>	10.716	1.342	1.592	8.839	191	907	+1.151	+3.713
<b>2003</b>	11.211	4.101	800	9.753	217	518	+3.884	+5.624
<b>2004</b>	11.903	2.447	519	10.484	273	532	+2.174	+3.580
<b>2005</b>	11.894	1.999	345	11.002	287	701	+1.712	+2.248
<b>2006</b>	12.906	1.983	362	11.694	296	501	+1.687	+2.760
<b>2007</b>	12.661	3.828	379	11.121	345	974	+3.483	+4.428
<b>2008</b>	12.848	4.025	464	11.039	450	696	+3.575	+5.152
<b>2009</b>	11.466	3.192	466	10.712	491	1.002	+2.701	+2.919
<b>2010</b>	11.316	3.647	382	10.619	530	945	+3.117	+3.251
<b>2011 (1)</b>	8.819	1.683	307	8.460	435	717	+1.248	+1.197
<b>2011 (2)</b>	2.632	504	209	2.553	170	727	+334	-105
<b>2011 (3)</b>	11.451	2.187	516	11.013	605	1.444	+1.582	+1.092
<b>2012</b>	12.253	2.136	957	11.703	635	566	+1.501	+2.442
<b>2013</b>	11.138	1.970	6.683	11.218	798	2.520	+1.172	+5.255
<b>2014</b>	10.159	1.609	938	10.193	780	1.150	+829	+583
<b>2015</b>	10.244	1.902	707	10.267	948	1.203	+954	+435
<b>2016</b>	10.407	2.094	676	10.112	1.033	1.197	+1.061	+835
<b>2017</b>	10.821	2.482	635	10.631	1.047	1.438	+1.435	+822
<b>2018</b>	11.275	2.375	647	10.855	1.198	1.097	+1.177	+1.147
<b>2019</b>	11.824	2.279	612	11.463	1.203	1.352	+1.076	+697

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

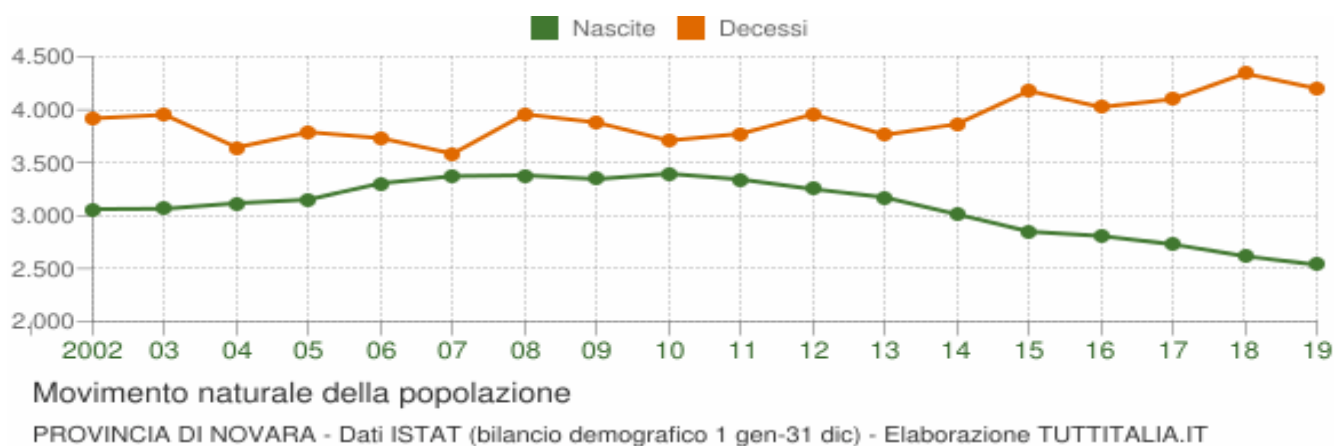
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	3.061	-	3.919	-	-858
2003	1 gennaio-31 dicembre	3.065	+4	3.952	+33	-887
2004	1 gennaio-31 dicembre	3.118	+53	3.644	-308	-526
2005	1 gennaio-31 dicembre	3.152	+34	3.789	+145	-637
2006	1 gennaio-31 dicembre	3.306	+154	3.732	-57	-426
2007	1 gennaio-31 dicembre	3.373	+67	3.585	-147	-212
2008	1 gennaio-31 dicembre	3.381	+8	3.958	+373	-577
2009	1 gennaio-31 dicembre	3.346	-35	3.880	-78	-534
2010	1 gennaio-31 dicembre	3.396	+50	3.709	-171	-313

<b>2011</b> <sup>(1)</sup>	1 gennaio-8 ottobre	2.589	-807	2.852	-857	-263
<b>2011</b> <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	753	-1.836	921	-1.931	-168
<b>2011</b> <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	3.342	-54	3.773	+64	-431
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.251	-91	3.957	+184	-706
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.172	-79	3.763	-194	-591
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.013	-159	3.864	+101	-851
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.850	-163	4.178	+314	-1.328
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.808	-42	4.025	-153	-1.217
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.729	-79	4.099	+74	-1.370
<b>2018</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.617	-112	4.341	+242	-1.724
<b>2019</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.536	-81	4.200	-141	-1.664

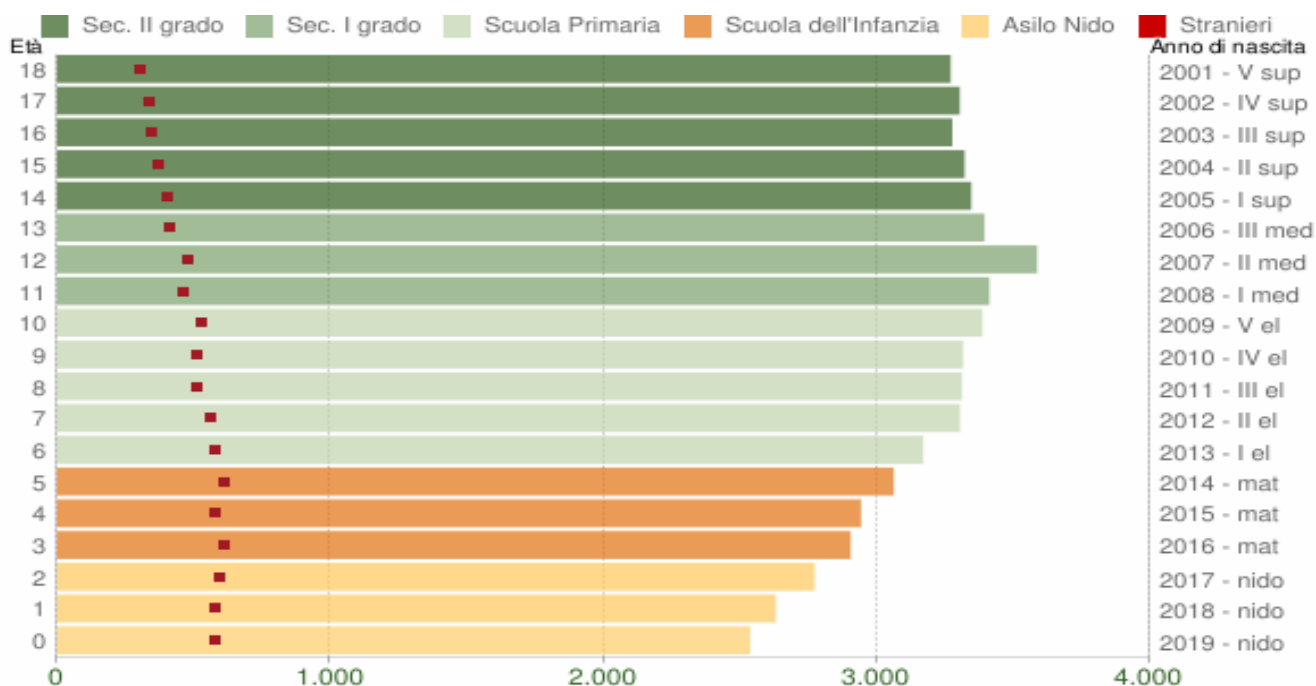
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

## Distribuzione della popolazione in Provincia di Novara per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2020/2021 le scuole in Provincia di Novara, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



### Popolazione per età scolastica - 2020

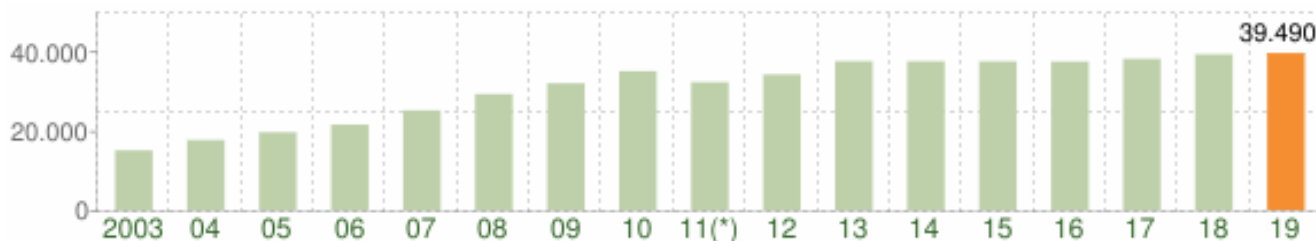
PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	1.292	1.245	<b>2.537</b>	299	284	583	23,0%
1	1.320	1.311	<b>2.631</b>	295	287	582	22,1%
2	1.429	1.343	<b>2.772</b>	285	310	595	21,5%
3	1.495	1.409	<b>2.904</b>	332	283	615	21,2%
4	1.493	1.449	<b>2.942</b>	303	281	584	19,9%
5	1.562	1.500	<b>3.062</b>	318	297	615	20,1%
6	1.594	1.576	<b>3.170</b>	288	295	583	18,4%
7	1.678	1.627	<b>3.305</b>	289	280	569	17,2%
8	1.691	1.620	<b>3.311</b>	259	261	520	15,7%
9	1.716	1.599	<b>3.315</b>	269	245	514	15,5%
10	1.711	1.676	<b>3.387</b>	269	264	533	15,7%
11	1.729	1.683	<b>3.412</b>	250	215	465	13,6%
12	1.790	1.797	<b>3.587</b>	256	228	484	13,5%
13	1.689	1.705	<b>3.394</b>	219	199	418	12,3%
14	1.711	1.635	<b>3.346</b>	221	188	409	12,2%
15	1.708	1.613	<b>3.321</b>	176	194	370	11,1%
16	1.708	1.568	<b>3.276</b>	182	168	350	10,7%

17	1.705	1.599	<b>3.304</b>	190	155	345	10,4%
18	1.751	1.519	<b>3.270</b>	172	132	304	9,3%

Popolazione straniera residente in Provincia di Novara al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



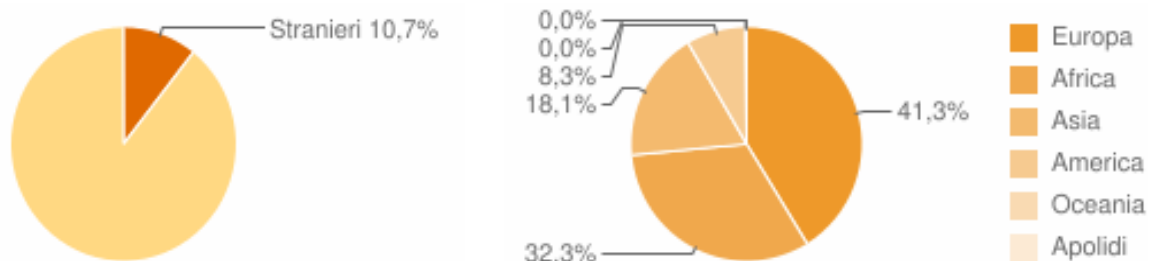
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

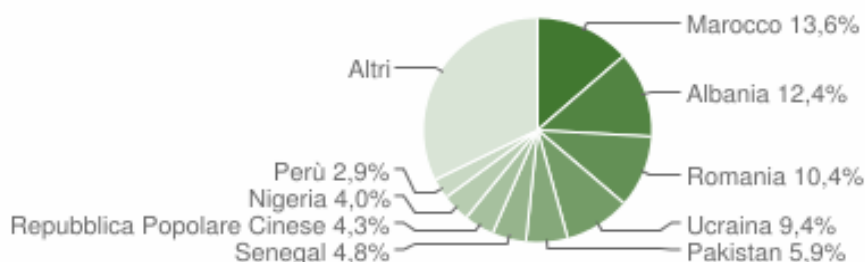
(\*) post-censimento

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Novara al 31 dicembre 2019 sono 39.490 e rappresentano il 10,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 13,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (12,4%) e dalla **Romania** (10,4%).



## Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<b>EUROPA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#"><u>Albania</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	2.507	2.383	4.890	12,38%
<a href="#"><u>Romania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1.864	2.251	4.115	10,42%
<a href="#"><u>Ucraina</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	839	2.876	3.715	9,41%
<a href="#"><u>Turchia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	469	381	850	2,15%
<a href="#"><u>Moldavia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	152	222	374	0,95%
<a href="#"><u>Federazione Russa</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	57	234	291	0,74%
<a href="#"><u>Polonia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	86	203	289	0,73%
<a href="#"><u>Germania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	73	137	210	0,53%
<a href="#"><u>Bulgaria</u></a>	<i>Unione Europea</i>	92	111	203	0,51%
<a href="#"><u>Francia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	67	127	194	0,49%
<a href="#"><u>Regno Unito</u></a>	<i>Unione Europea</i>	99	84	183	0,46%
<a href="#"><u>Spagna</u></a>	<i>Unione Europea</i>	58	120	178	0,45%
<a href="#"><u>Bielorussia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	13	60	73	0,18%
<a href="#"><u>Portogallo</u></a>	<i>Unione Europea</i>	27	36	63	0,16%
<a href="#"><u>Svizzera</u></a>	<i>Altri paesi europei</i>	27	36	63	0,16%
<a href="#"><u>Paesi Bassi</u></a>	<i>Unione Europea</i>	30	31	61	0,15%
<a href="#"><u>Lituania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	13	37	50	0,13%
<a href="#"><u>Croazia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	17	30	47	0,12%
<a href="#"><u>Repubblica di Serbia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	23	23	46	0,12%
<a href="#"><u>Ungheria</u></a>	<i>Unione Europea</i>	14	31	45	0,11%
<a href="#"><u>Belgio</u></a>	<i>Unione Europea</i>	20	19	39	0,10%
<a href="#"><u>Grecia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	18	21	39	0,10%
<a href="#"><u>Bosnia-Erzegovina</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	16	17	33	0,08%
<a href="#"><u>Repubblica Ceca</u></a>	<i>Unione Europea</i>	4	29	33	0,08%
<a href="#"><u>Slovacchia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	5	25	30	0,08%
<a href="#"><u>Austria</u></a>	<i>Unione Europea</i>	13	14	27	0,07%
<a href="#"><u>Kosovo</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	13	13	26	0,07%
<a href="#"><u>Irlanda</u></a>	<i>Unione Europea</i>	9	14	23	0,06%
<a href="#"><u>Finlandia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	6	10	16	0,04%
<a href="#"><u>Lettonia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	0	16	16	0,04%

<a href="#">Svezia</a>	Unione Europea	4	11	15	0,04%
<a href="#">Danimarca</a>	Unione Europea	5	9	14	0,04%
<a href="#">Norvegia</a>	Altri paesi europei	4	3	7	0,02%
<a href="#">Macedonia del Nord</a>	Europa centro orientale	4	3	7	0,02%
<a href="#">Estonia</a>	Unione Europea	0	6	6	0,02%
<a href="#">Slovenia</a>	Unione Europea	3	3	6	0,02%
<a href="#">San Marino</a>	Altri paesi europei	0	5	5	0,01%
<a href="#">Montenegro</a>	Europa centro orientale	2	3	5	0,01%
<a href="#">Lussemburgo</a>	Unione Europea	1	0	1	0,00%
<a href="#">Malta</a>	Unione Europea	0	1	1	0,00%
<a href="#">Cipro</a>	Unione Europea	1	0	1	0,00%
<b>Totale Europa</b>		<b>6.655</b>	<b>9.635</b>	<b>16.290</b>	<b>41,25</b>

<b>AFRICA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Marocco</a>	<i>Africa settentrionale</i>	2.679	2.682	5.361	13,58%
<a href="#">Senegal</a>	<i>Africa occidentale</i>	1.247	657	1.904	4,82%
<a href="#">Nigeria</a>	<i>Africa occidentale</i>	913	681	1.594	4,04%
<a href="#">Tunisia</a>	<i>Africa settentrionale</i>	574	458	1.032	2,61%
<a href="#">Egitto</a>	<i>Africa settentrionale</i>	471	330	801	2,03%
<a href="#">Ghana</a>	<i>Africa occidentale</i>	307	203	510	1,29%
<a href="#">Costa d'Avorio</a>	<i>Africa occidentale</i>	300	195	495	1,25%
<a href="#">Camerun</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	77	78	155	0,39%
<a href="#">Gambia</a>	<i>Africa occidentale</i>	119	13	132	0,33%
<a href="#">Guinea</a>	<i>Africa occidentale</i>	107	19	126	0,32%
<a href="#">Mali</a>	<i>Africa occidentale</i>	114	11	125	0,32%
<a href="#">Togo</a>	<i>Africa occidentale</i>	78	36	114	0,29%
<a href="#">Algeria</a>	<i>Africa settentrionale</i>	36	39	75	0,19%
<a href="#">Burkina Faso (ex Alto Volta)</a>	<i>Africa occidentale</i>	29	8	37	0,09%
<a href="#">Kenya</a>	<i>Africa orientale</i>	9	22	31	0,08%
<a href="#">Benin (ex Dahomey)</a>	<i>Africa occidentale</i>	17	9	26	0,07%
<a href="#">Repubblica del Congo</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	16	10	26	0,07%
<a href="#">Liberia</a>	<i>Africa occidentale</i>	19	2	21	0,05%
<a href="#">Mauritius</a>	<i>Africa orientale</i>	7	9	16	0,04%
<a href="#">Uganda</a>	<i>Africa orientale</i>	6	10	16	0,04%
<a href="#">Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	8	8	16	0,04%
<a href="#">Angola</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	7	8	15	0,04%
<a href="#">Sierra Leone</a>	<i>Africa occidentale</i>	12	3	15	0,04%

<a href="#"><u>Burundi</u></a>	<i>Africa orientale</i>	1	10	11	0,03%
<a href="#"><u>Seychelles</u></a>	<i>Africa orientale</i>	5	6	11	0,03%
<a href="#"><u>Sudan</u></a>	<i>Africa settentrionale</i>	7	4	11	0,03%
<a href="#"><u>Niger</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	9	0	9	0,02%
<a href="#"><u>Somalia</u></a>	<i>Africa orientale</i>	8	1	9	0,02%
<a href="#"><u>Sud Africa</u></a>	<i>Africa centro meridionale</i>	3	6	9	0,02%
<a href="#"><u>Guinea Bissau</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	8	0	8	0,02%
<a href="#"><u>Tanzania</u></a>	<i>Africa orientale</i>	4	4	8	0,02%
<a href="#"><u>Eritrea</u></a>	<i>Africa orientale</i>	4	3	7	0,02%
<a href="#"><u>Capo Verde</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	2	3	5	0,01%
<a href="#"><u>Gabon</u></a>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	4	5	0,01%
<a href="#"><u>Guinea Equatoriale</u></a>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	3	4	0,01%
<a href="#"><u>Etiopia</u></a>	<i>Africa orientale</i>	2	1	3	0,01%
<a href="#"><u>Libia</u></a>	<i>Africa settentrionale</i>	3	0	3	0,01%
<a href="#"><u>Madagascar</u></a>	<i>Africa orientale</i>	0	2	2	0,01%
<a href="#"><u>Mozambico</u></a>	<i>Africa orientale</i>	0	2	2	0,01%
<a href="#"><u>Mauritania</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,00%
<a href="#"><u>Namibia</u></a>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,00%
<a href="#"><u>Ruanda</u></a>	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0,00%
<a href="#"><u>Zambia</u></a>	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,00%
<b>Totale Africa</b>		<b>7.212</b>	<b>5.542</b>	<b>12.754</b>	<b>32,30%</b>

<b>ASIA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#"><u>Pakistan</u></a>	<i>Asia centro meridionale</i>	1.380	946	2.326	5,89%
<a href="#"><u>Repubblica Popolare Cinese</u></a>	<i>Asia orientale</i>	858	840	1.698	4,30%
<a href="#"><u>India</u></a>	<i>Asia centro meridionale</i>	601	458	1.059	2,68%
<a href="#"><u>Bangladesh</u></a>	<i>Asia centro meridionale</i>	499	314	813	2,06%
<a href="#"><u>Sri Lanka (ex Ceylon)</u></a>	<i>Asia centro meridionale</i>	318	271	589	1,49%
<a href="#"><u>Afghanistan</u></a>	<i>Asia centro meridionale</i>	171	56	227	0,57%
<a href="#"><u>Filippine</u></a>	<i>Asia orientale</i>	67	113	180	0,46%
<a href="#"><u>Giappone</u></a>	<i>Asia orientale</i>	11	23	34	0,09%
<a href="#"><u>Siria</u></a>	<i>Asia occidentale</i>	18	16	34	0,09%
<a href="#"><u>Thailandia</u></a>	<i>Asia orientale</i>	1	28	29	0,07%
<a href="#"><u>Repubblica Islamica dell'Iran</u></a>	<i>Asia occidentale</i>	14	12	26	0,07%
<a href="#"><u>Libano</u></a>	<i>Asia occidentale</i>	9	8	17	0,04%
<a href="#"><u>Indonesia</u></a>	<i>Asia orientale</i>	2	11	13	0,03%
<a href="#"><u>Nepal</u></a>	<i>Asia centro meridionale</i>	10	3	13	0,03%
<a href="#"><u>Giordania</u></a>	<i>Asia occidentale</i>	4	7	11	0,03%



<a href="#">Israele</a>	Asia occidentale	6	5	11	0,03%
<a href="#">Iraq</a>	Asia occidentale	7	1	8	0,02%
<a href="#">Kazakhstan</a>	Asia centro meridionale	1	7	8	0,02%
<a href="#">Repubblica di Corea (Corea del Sud)</a>	Asia orientale	1	6	7	0,02%
<a href="#">Yemen</a>	Asia occidentale	3	2	5	0,01%
<a href="#">Cambogia</a>	Asia orientale	2	2	4	0,01%
<a href="#">Georgia</a>	Asia occidentale	1	3	4	0,01%
<a href="#">Kirghizistan</a>	Asia centro meridionale	1	3	4	0,01%
<a href="#">Malesia</a>	Asia orientale	0	2	2	0,01%
<a href="#">Vietnam</a>	Asia orientale	0	2	2	0,01%
<a href="#">Myanmar (ex Birmania)</a>	Asia orientale	0	1	1	0,00%
<a href="#">Mongolia</a>	Asia orientale	0	1	1	0,00%
<a href="#">Singapore</a>	Asia orientale	0	1	1	0,00%
<a href="#">Armenia</a>	Asia occidentale	0	1	1	0,00%
<a href="#">Azerbaigian</a>	Asia occidentale	1	0	1	0,00%
<b>Totale Asia</b>		<b>3.986</b>	<b>3.143</b>	<b>7.129</b>	

<b>AMERICA</b>	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#">Perù</a>	America centro meridionale	501	652	1.153	2,92%
<a href="#">Ecuador</a>	America centro meridionale	192	251	443	1,12%
<a href="#">Brasile</a>	America centro meridionale	133	307	440	1,11%
<a href="#">El Salvador</a>	America centro meridionale	155	201	356	0,90%
<a href="#">Repubblica Dominicana</a>	America centro meridionale	93	171	264	0,67%
<a href="#">Cuba</a>	America centro meridionale	51	117	168	0,43%
<a href="#">Stati Uniti d'America</a>	America settentrionale	58	58	116	0,29%
<a href="#">Argentina</a>	America centro meridionale	33	47	80	0,20%
<a href="#">Colombia</a>	America centro meridionale	20	52	72	0,18%
<a href="#">Venezuela</a>	America centro meridionale	19	45	64	0,16%
<a href="#">Messico</a>	America centro meridionale	4	21	25	0,06%
<a href="#">Bolivia</a>	America centro meridionale	8	15	23	0,06%
<a href="#">Dominica</a>	America centro meridionale	9	12	21	0,05%
<a href="#">Cile</a>	America centro meridionale	5	9	14	0,04%
<a href="#">Uruguay</a>	America centro meridionale	3	9	12	0,03%
<a href="#">Nicaragua</a>	America centro meridionale	3	8	11	0,03%
<a href="#">Paraguay</a>	America centro meridionale	0	11	11	0,03%
<a href="#">Panama</a>	America centro meridionale	0	6	6	0,02%
<a href="#">Canada</a>	America settentrionale	3	2	5	0,01%

<a href="#">Haiti</a>	<i>America centro meridionale</i>	1	2	3	0,01%
<a href="#">Honduras</a>	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,01%
<a href="#">Costa Rica</a>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,00%
<a href="#">Giamaica</a>	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,00%
<a href="#">Guatemala</a>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,00%
<b>Totale America</b>		<b>1.292</b>	<b>2.000</b>	<b>3.292</b>	<b>8,34%</b>

<b>OCEANIA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Australia</a>	<i>Oceania</i>	3	10	13	0,03%
<b>Totale Oceania</b>		<b>3</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>0,03%</b>

<b>APOLIDI (*)</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Apolidi</a>	<i>Apolidi</i>	<u>6</u>	<u>6</u>	<u>12</u>	<u>0,03%</u>
<b>Totale Apolidi</b>		<b><u>6</u></b>	<b><u>6</u></b>	<b><u>12</u></b>	<b><u>0,03%</u></b>

(\*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato.

### Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della Provincia di Novara per popolazione straniera residente.

<i>stranieri Comune</i>	<i>stranieri Comune</i>	<i>stranieri Comune</i>
16.270 <b>Novara</b>	168 <b>Suno</b>	74 <b>Pisano</b>
3.786 <b>Treate</b>	152 <b>San Pietro M.</b>	73 <b>Pettenasco</b>
2.322 <b>Borgomanero</b>	151 <b>Fontaneto d'Agogna</b>	73 <b>Sizzano</b>
1.524 <b>Arona</b>	149 <b>Pombia</b>	69 <b>Comignago</b>
1.475 <b>Galliate</b>	146 <b>Marano Ticino</b>	67 <b>Prato Sesia</b>
1.012 <b>Castelletto sopra T.</b>	141 <b>Armeno</b>	60 <b>Soriso</b>
962 <b>Cerano</b>	138 <b>Cureggio</b>	56 <b>Granozzo con M.</b>
929 <b>Oleggio</b>	128 <b>Momo</b>	54 <b>Sozzago</b>
690	125	53

<b>Cameri</b>	<b>Briga Novarese</b>	<b>Miasino</b>
622 <b>Borgo Ticino</b>	116 <b>Caltignaga</b>	53 <b>Pella</b>
589 <b>Romentino</b>	110 <b>Nebbiuno</b>	51 <b>Cavallirio</b>
541 <b>Gozzano</b>	107 <b>Vespolate</b>	50 <b>Tornaco</b>
498 <b>Bellinzago N.</b>	103 <b>Agrate C.</b>	50 <b>Vaprio d'Agogna</b>
347 <b>Romagnano Sesia</b>	103 <b>Maggiora</b>	47 <b>Casalino</b>
338 <b>Varallo Pombia</b>	102 <b>Pogno</b>	42 <b>Bolzano N.</b>
327 <b>Ghemme</b>	99 <b>Massino Visconti</b>	38 <b>Boca</b>
306 <b>Dormelletto</b>	99 <b>Mezzomerico</b>	36 <b>Casaleggio Novara</b>
295 <b>Gattico-Veruno</b>	96 <b>Borgolavezzaro</b>	31 <b>Sillavengo</b>
238 <b>Inverio</b>	96 <b>Vicolungo</b>	30 <b>Castellazzo Novarese</b>
235 <b>Biandrate</b>	95 <b>Cressa</b>	29 <b>Garbagna N.</b>
218 <b>Lesa</b>	93 <b>Cavaglio d'A.</b>	28 <b>Colazza</b>
218 <b>Orta San Giulio</b>	90 <b>Oleggio C.</b>	28 <b>San Nazzaro S.</b>
215 <b>Fara Novarese</b>	90 <b>Paruzzaro</b>	27 <b>Barengo</b>
204 <b>Meina</b>	88 <b>Divignano</b>	23 <b>Nibbiola</b>
198 <b>San Maurizio d'Opaglio</b>	86 <b>Bogogno</b>	22 <b>Terdobbiate</b>
182 <b>Carpignano Sesia</b>	85 <b>Gargallo</b>	20 <b>Cavaglietto</b>
174 <b>Grignasco</b>	84 <b>Briona</b>	19 <b>Vinzaglio</b>
174 <b>Recetto</b>	83 <b>Casalvolone</b>	15 <b>Landiona</b>
171 <b>Ameno</b>	78 <b>Casalbeltrame</b>	11 <b>Mandello Vitta</b>

## Situazione socio-economica

### La vivibilità della Provincia e la qualità della vita

Novara è la 42esima provincia più vivibile d'Italia. A dirlo è l'indagine di ItaliaOggi-Università La Sapienza di Roma.

Il novarese si piazza quindi a metà classifica, alla posizione numero 42 su 107, in risalita di 3 posizioni rispetto al 2019 e di 10 posizioni rispetto all'edizione 2018.

Per il 2020 la metodologia è stata parzialmente rinnovata nella presente edizione. Da quest'anno, infatti, la dimensione dei servizi finanziari e scolastici è stata sostituita dalla dimensione dell'istruzione, formazione, capitale umano. La dimensione del sistema salute non contiene più informazioni sull'organico degli istituti di cura e prende in considerazione la disponibilità di posti letto in reparti specialistici e le grandi apparecchiature diagnostiche.

La dimensione del tenore di vita, infine, comprende nuovi dati sul reddito medio pro capite e sulla ricchezza patrimoniale.

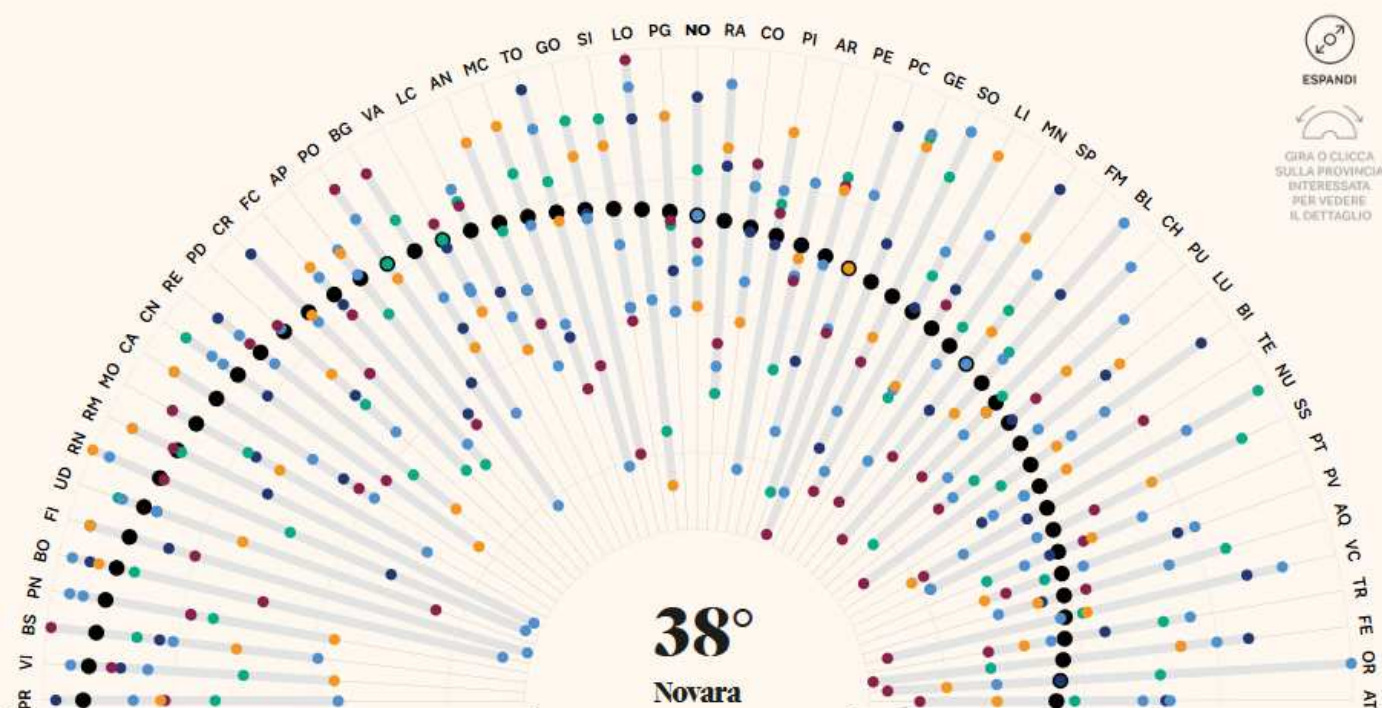
L'architettura dello studio quindi, come negli anni passati, continua a essere caratterizzata da nove dimensioni d'analisi (affari e lavoro, ambiente, reati e sicurezza, sicurezza sociale, istruzione formazione capitale umano, popolazione, sistema salute, tempo libero e tenore di vita), articolate in 16 sottodimensioni e un elevato numero di indicatori di base, 82, consentendo di investigare in maniera approfondita i molteplici aspetti in cui la qualità della vita si articola nelle province italiane.

Classifica finale									
Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggio	Posizione 2019	Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggio	Posizione 2019
1	PORDENONE	1	1.000,00	2	56	CHIETI	2	560,71	63
2	TRENTO	1	885,26	1	57	TERAMO	2	547,94	54
3	VICENZA	1	878,74	14	58	GROSSETO	2	540,16	52
4	PADOVA	1	831,61	11	59	VERCELLI	2	530,50	46
5	ASCOLI PICENO	1	831,37	37	60	NUORO	2	530,18	72
6	VERONA	1	811,07	23	61	PISTOIA	3	513,29	65
7	TREVISO	1	808,07	7	62	MASSA-CARRARA	3	509,88	62
8	BOLZANO	1	800,75	10	63	ASTI	3	508,52	58
9	UDINE	1	798,53	9	64	TORINO	3	503,58	49
10	SIENA	1	793,75	34	65	CAMPOBASSO	3	494,84	71
11	MACERATA	1	788,66	19	66	LA SPEZIA	3	492,30	47
12	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1	765,21	4	67	LUCCA	3	490,61	42
13	AOSTA	1	757,77	6	68	RIMINI	3	481,19	60
14	CUNEO	1	756,42	8	69	LIVORNO	3	480,93	59
15	MONZA E BRIANZA	1	729,18	12	70	AVELLINO	3	477,26	83
16	VARESE	1	701,69	36	71	CAGLIARI	3	464,32	67
17	COMO	1	700,75	24	72	SASSARI	3	461,35	68
18	FERMO	1	695,98	61	73	PIACENZA	3	461,34	32
19	BELLUNO	1	689,50	5	74	CREMONA	3	457,57	29
20	ROVIGO	1	685,54	41	75	ORISTANO	3	449,12	77
21	BRESCIA	1	683,15	22	76	ALESSANDRIA	3	447,41	64
22	LAQUILA	1	675,80	48	77	IMPERIA	3	446,95	78
23	MANTOVA	1	675,12	16	78	REGGIO CALABRIA	3	432,71	90
24	BIELLA	1	674,60	35	79	ISERNIA	3	423,84	84
25	PRATO	1	674,58	40	80	LODI	3	419,46	43
26	LECCO	2	666,57	18	81	PESCARA	3	418,49	74
27	BOLOGNA	2	664,27	13	82	CATANZARO	3	415,88	80
28	SONDRIO	2	663,55	3	83	SALERNO	3	413,08	85
29	FORLI'-CESENA	2	660,88	21	84	VITERBO	3	410,81	79
30	VENEZIA	2	658,10	30	85	LATINA	3	383,35	88
31	FIRENZE	2	651,17	17	86	LECCE	3	378,97	81
32	ANCONA	2	644,70	27	87	FROSINONE	3	376,00	96
33	BENEVENTO	2	635,23	75	88	BARI	3	363,01	86
34	MODENA	2	626,77	15	89	BRINDISI	4	337,58	87
35	TERNI	2	625,84	58	90	MESSINA	4	278,96	95
36	PISA	2	623,45	31	91	COSENZA	4	275,60	92
37	RIETI	2	615,83	73	92	CATANIA	4	264,89	104
38	REGGIO EMILIA	2	614,80	25	93	CASERTA	4	251,22	94
39	PARMA	2	614,51	20	94	TARANTO	4	241,22	89
40	BERGAMO	2	612,23	26	95	TRAPANI	4	227,27	101
41	POTENZA	2	611,54	69	96	SUD SARDEGNA	4	221,34	82
42	NOVARA	2	603,20	45	97	CALTANISSETTA	4	219,31	103
43	PERUGIA	2	601,93	38	98	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	4	218,00	97
44	GORIZIA	2	599,87	39	99	PALERMO	4	216,84	98
45	MILANO	2	598,92	29	100	RAGUSA	4	208,81	93
46	FERRARA	2	594,58	53	101	VIBO VALENTIA	4	194,76	91
47	TRIESTE	2	590,29	33	102	ENNA	4	194,12	99
48	AREZZO	2	590,10	50	103	NAPOLI	4	142,80	105
49	PESARO E URBINO	2	587,91	51	104	SIRACUSA	4	132,70	100
50	ROMA	2	580,58	76	105	AGRIGENTO	4	130,52	107
51	RAVENNA	2	577,12	57	106	CROTONE	4	34,53	106
52	GENOVA	2	576,63	66	107	FOGGIA	4	0,00	102
53	PAVIA	2	576,07	44					
54	MATERA	2	572,63	70					
55	SAVONA	2	561,27	55					

Secondo, invece, l'indagine de "Il Sole 24 ore", presente sul quotidiano ormai da 30 anni, Novara è la 38^ Provincia sulle 107 del campione, preceduta, in Piemonte, solo da Cuneo (ventunesima) e Torino (trentatreesima).

Scopri le graduatorie per provincia, settore e anno

Novara    Classifica finale    2019

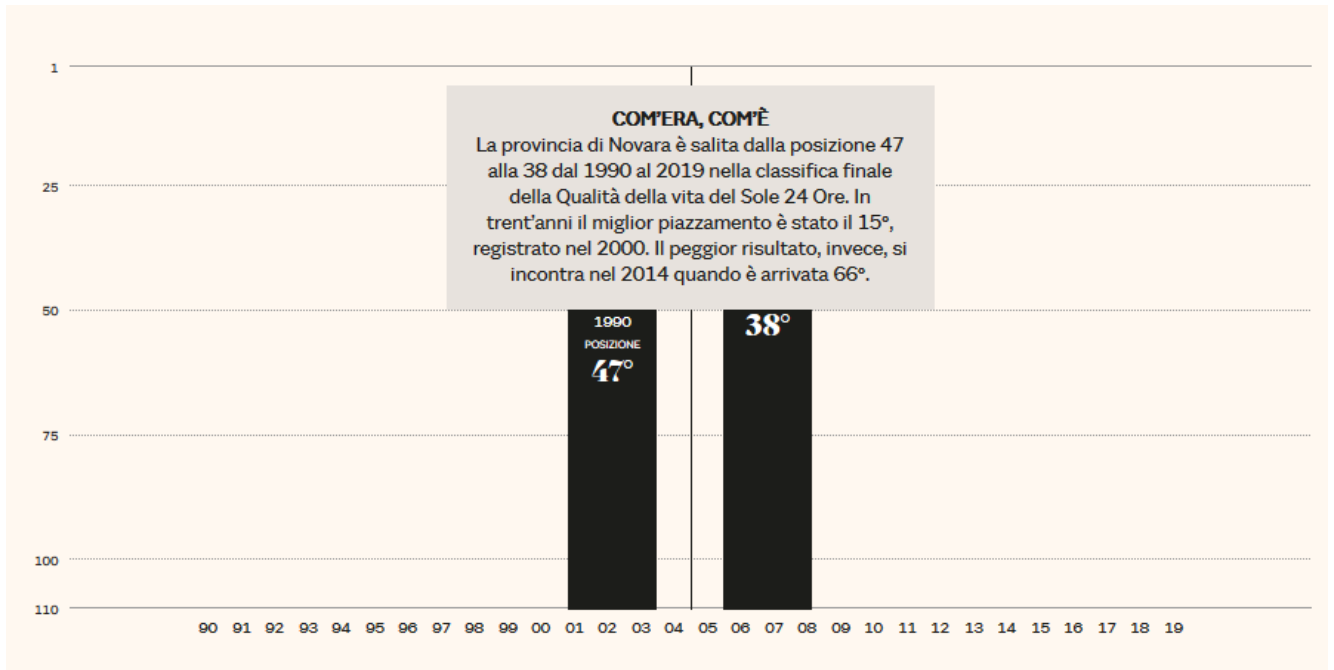


ESPANDI  
GIRA O CLICCA SULLA PROVINCIA INTERESSATA PER VEDERE IL DETTAGLIO

1    I RISULTATI DEL 2019    107

<b>RICCHEZZA E CONSUMI</b> <b>12°</b> 600.7	<b>AMBIENTE E SERVIZI</b> <b>28°</b> 503.4	<b>GIUSTIZIA E SICUREZZA</b> <b>38°</b> 713.8	<b>AFFARI E LAVORO</b> <b>48°</b> 506.6	<b>DEMOGRAFIA E SOCIETÀ</b> <b>44°</b> 520.3	<b>CULTURA E TEMPO LIBERO</b> <b>58°</b> 263.5
↓ MOSTRA GLI INDICATORI	↓ MOSTRA GLI INDICATORI	↓ MOSTRA GLI INDICATORI	↓ MOSTRA GLI INDICATORI	↓ MOSTRA GLI INDICATORI	↓ MOSTRA GLI INDICATORI

Nei trent'anni di vita dell'indagine, Novara ha conosciuto alti e bassi nel proprio posizionamento, ma, seppur colpita duramente dalla crisi economica, che l'ha relegata nella parte bassa della classifica solo pochi anni fa, ha saputo riscattarsi e migliorare il proprio piazzamento iniziale.



(fonte <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-2019/index.php>)

## Impresa e territorio: il quadro economico novarese

Si riporta il cruscotto degli indicatori congiunturali che rappresentano il dinamismo dell'imprenditoria novarese, come elaborato da InfoCamere con riferimento ai dati primo trimestre 2020.

Indicatori congiunturali - 1° Trimestre 2020 e variazioni percentuali				
	Provincia		Italia	
	Valori assoluti	1° trim 2020 sul 1° trim 2019	Valori assoluti	1° trim 2020 sul 1° trim 2019
Iscrizioni Imprese	496	-17,7	96.629	-15,5
Aperture Unità Locali	221	-10,2	32.750	-6,3
Cancellazioni Imprese	772	-13,6	133.140	-8,1
Entrate in scioglimento e liquidazione	112	-15,8	30.764	-0,2
Chiusure Unità Locali	225	-11,4	33.070	-3,6
Fallimenti e altre proc Concorsuali	11	-15,4	2.300	-19,5
<b>Addetti Totali delle imprese del Territorio *</b>	<b>103.375</b>	<b>0,6</b>	<b>18.028.517</b>	<b>1,0</b>

\* Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

## Iscrizioni e cessazioni per forma giuridica - 1° Trimestre 2020 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		1° trim 2020 sul 1° trim 2019	Italia 1° trim 2020 sul 1° trim 2019		Primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	Italia primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	
Iscrizioni	Società di capitali	96	-28,4	-13,2	96	-28,4	-13,2
	Società di persone	38	-2,6	-11,6	38	-2,6	-11,6
	Imprese individuali	357	-15,8	-16,7	357	-15,8	-16,7
	Altre forme	5	-16,7	-26,6	5	-16,7	-26,6
	Totale imprese	496	-17,7	-15,5	496	-17,7	-15,5
Cessazioni non d'ufficio	Società di capitali	108	-3,6	-5,9	108	-3,6	-5,9
	Società di persone	67	-19,3	-7,0	67	-19,3	-7,0
	Imprese individuali	587	0,2	-6,7	587	0,2	-6,7
	Altre forme	7	16,7	-13,8	7	16,7	-13,8
	Totale imprese	769	-2,3	-6,7	769	-2,3	-6,7
Cessazioni	Società di capitali	108	-3,6	-4,3	108	-3,6	-4,3
	Società di persone	67	-19,3	-12,2	67	-19,3	-12,2
	Imprese individuali	587	-15,3	-8,2	587	-15,3	-8,2
	Altre forme	10	66,7	-10,0	10	66,7	-10,0
	Totale imprese	772	-13,6	-8,1	772	-13,6	-8,1

## Cessazioni non d'ufficio per settore economico 1° Trimestre 2020 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		1° trim 2020 sul 1° trim 2019	Italia 1° trim 2020 sul 1° trim 2019		Primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	Italia primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	
Cessazioni non d'ufficio	Agricoltura e attività connesse	42	-16,0	-12,7	42	-16,0	-12,7
	Attività manifatt., energia, minerarie	87	1,2	-11,6	87	1,2	-11,6
	Costruzioni	126	-14,3	-18,5	126	-14,3	-18,5
	Commercio	216	-1,8	-2,2	216	-1,8	-2,2
	Turismo	61	7,0	0,5	61	7,0	0,5
	Trasporti e Spedizioni	15	-11,8	-9,5	15	-11,8	-9,5
	Assicurazioni e Credito	18	-37,9	-8,1	18	-37,9	-8,1
	Servizi alle imprese	136	14,3	-5,3	136	14,3	-5,3
	Altri settori	41	2,5	12,5	41	2,5	12,5
	Totale Imprese Classificate	742	-3,0	-6,7	742	-3,0	-6,7
	Totale Imprese Registrate	769	-2,3	-6,7	769	-2,3	-6,7



## Apertura procedure concorsuali per settore economico 1° Trimestre 2020 ed incidenza sul totale imprese

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		1° trim 2020 sul 1° trim 2019	Italia 1° trim 2020 sul 1° trim 2019		Primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	Italia primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	
Fallimenti	Agricoltura e attività connesse	0	.	-33,3	0	.	-33,3
	Attività manifatt., energia, minerarie	2	100,0	-10,3	2	100,0	-10,3
	Costruzioni	3	-25,0	-20,5	3	-25,0	-20,5
	Commercio	1	-83,3	-21,1	1	-83,3	-21,1
	Turismo	2	.	-21,0	2	.	-21,0
	Trasporti e Spedizioni	0	.	-18,3	0	.	-18,3
	Assicurazioni e Credito	0	.	0,0	0	.	0,0
	Servizi alle imprese	2	100,0	-19,6	2	100,0	-19,6
	Altri settori	0	.	-31,1	0	.	-31,1
	<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>10</b>	<b>-16,7</b>	<b>-18,8</b>	<b>10</b>	<b>-16,7</b>	<b>-18,8</b>
Concordati e Accordi R.D	Agricoltura e attività connesse	0	.	.	0	.	.
	Attività manifatt., energia, minerarie	1	.	-27,1	1	.	-27,1
	Costruzioni	0	.	0,0	0	.	0,0
	Commercio	0	.	-12,1	0	.	-12,1
	Turismo	0	.	100,0	0	.	100,0
	Trasporti e Spedizioni	0	.	100,0	0	.	100,0
	Assicurazioni e Credito	0	.	-100,0	0	.	-100,0
	Servizi alle imprese	0	-100,0	-25,0	0	-100,0	-25,0
	Altri settori	0	.	-42,9	0	.	-42,9
	<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>-16,3</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>-16,3</b>

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

## Apertura procedure concorsuali per forma giuridica 1° Trimestre 2020 ed incidenza sul totale imprese

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		1° trim 2020 sul 1° trim 2019	Italia 1° trim 2020 sul 1° trim 2019		Primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	Italia primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	
Fallimenti	SOCIETA' DI CAPITALE	8	14,3	-19,3	8	14,3	-19,3
	SOCIETA' DI PERSONE	1	-75,0	-23,7	1	-75,0	-23,7
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	-100,0	-19,1	0	-100,0	-19,1
	ALTRE FORME	1	.	-17,2	1	.	-17,2
	<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>-16,7</b>	<b>-19,6</b>	<b>10</b>	<b>-16,7</b>	<b>-19,6</b>
Concordati e Accordi R.D	SOCIETA' DI CAPITALE	1	0,0	-20,8	1	0,0	-20,8
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	-7,7	0	.	-7,7
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	-28,6	0	.	-28,6
	ALTRE FORME	0	.	28,6	0	.	28,6
	<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>-17,8</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>-17,8</b>

## Apertura Scioglimenti e Liquidazioni per settore economico 1° Trimestre 2020 ed incidenza sul totale imprese

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		1° trim 2020 sul 1° trim 2019	Italia 1° trim 2020 sul 1° trim 2019		Primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	Italia primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	
Scioglimenti e Liquidazioni Volontarie	Agricoltura e attività connesse	4	0,0	-10,5	4	0,0	-10,5
	Attività manifatt., energia, minerarie	14	-22,2	-1,4	14	-22,2	-1,4
	Costruzioni	7	-53,3	-0,3	7	-53,3	-0,3
	Commercio	18	-41,9	1,0	18	-41,9	1,0
	Turismo	12	-29,4	2,9	12	-29,4	2,9
	Trasporti e Spedizioni	2	0,0	14,8	2	0,0	14,8
	Assicurazioni e Credito	0	-100,0	12,9	0	-100,0	12,9
	Servizi alle imprese	29	38,1	2,8	29	38,1	2,8
	Altri settori	17	30,8	-0,4	17	30,8	-0,4
	<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>103</b>	<b>-16,3</b>	<b>1,3</b>	<b>103</b>	<b>-16,3</b>	<b>1,3</b>
Altre Tipologie	Agricoltura e attività connesse	0	.	-61,5	0	.	-61,5
	Attività manifatt., energia, minerarie	1	-50,0	-18,2	1	-50,0	-18,2
	Costruzioni	0	.	-17,9	0	.	-17,9
	Commercio	0	.	100,0	0	.	100,0
	Turismo	0	.	-25,0	0	.	-25,0
	Trasporti e Spedizioni	1	.	45,5	1	.	45,5
	Assicurazioni e Credito	0	.	.	0	.	.
	Servizi alle imprese	0	.	-57,1	0	.	-57,1
	Altri settori	2	100,0	-41,2	2	100,0	-41,2
	<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>4</b>	<b>33,3</b>	<b>-19,2</b>	<b>4</b>	<b>33,3</b>	<b>-19,2</b>

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

## Apertura procedure concorsuali per forma giuridica 1° Trimestre 2020 ed incidenza sul totale imprese

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		1° trim 2020 sul 1° trim 2019	Italia 1° trim 2020 sul 1° trim 2019		Primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	Italia primi 3 mesi 2020 sui primi 3 mesi 2019	
Fallimenti	SOCIETA' DI CAPITALE	8	14,3	-19,3	8	14,3	-19,3
	SOCIETA' DI PERSONE	1	-75,0	-23,7	1	-75,0	-23,7
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	-100,0	-19,1	0	-100,0	-19,1
	ALTRE FORME	1	.	-17,2	1	.	-17,2
	<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>-16,7</b>	<b>-19,6</b>	<b>10</b>	<b>-16,7</b>	<b>-19,6</b>
Concordati e Accordi R.D.	SOCIETA' DI CAPITALE	1	0,0	-20,8	1	0,0	-20,8
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	-7,7	0	.	-7,7
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	-28,6	0	.	-28,6
	ALTRE FORME	0	.	28,6	0	.	28,6
	<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>-17,8</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>-17,8</b>

## Aperture e chiusure di unità locali di imprese con sede in provincia 1° trimestre 2020

	Provincia			Italia		
	Aperture	Chiusure	Unità locali	Aperture	Chiusure	Unità locali
Nella stessa Provincia	123	136	3.729	21.062	23.415	844.727
In Regione	19	14	825	4.620	3.990	165.920
Nell'Area	22	29	1.181	1.864	1.617	73.739
Altro in Italia	16	17	683	4.957	3.869	195.653
All'Estero	0	0	20	20	33	3.381
<b>Totale Unità locali</b>	<b>180</b>	<b>196</b>	<b>6.438</b>	<b>32.523</b>	<b>32.924</b>	<b>1.283.420</b>

## Variazioni % negli addetti delle imprese compresenti per settore Dati al 4° trim. confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente

	Provincia		Italia	
	N° imprese considerate	4° trim 2019 sul 4° trim 2018	N° imprese considerate	4° trim 2019 sul 4° trim 2018
Agricoltura e attività connesse	1.184	0,3	330.723	0,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.682	2,1	381.609	1,3
Costruzioni	3.575	0,1	491.351	1,3
Commercio	5.451	1,0	1.066.756	1,0
Turismo	1.612	-1,0	317.607	0,9
Trasporti e Spedizioni	475	11,0	112.698	1,5
Assicurazioni e Credito	622	-1,1	87.395	6,3
Servizi alle imprese	2.530	-0,4	387.172	1,1
Altri settori	1.805	0,6	281.228	2,0
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>19.936</b>	<b>1,2</b>	<b>3.456.539</b>	<b>1,4</b>

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO" compresenti. Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

## Variazioni percentuali negli addetti delle imprese compresenti per classe dimensionale

	Provincia		Italia	
	N° imprese considerate	4° trim 2019 sul 4° trim 2018	N° imprese considerate	4° trim 2019 sul 4° trim 2018
MICRO = < 9	18.566	-1,2	3.238.112	-2,3
PICCOLE 10-49	1.208	2,3	210.514	3,8
MEDIE 50-249	168	2,6	26.208	5,2
GRANDI >= 250	26	2,8	4.503	3,0
<b>TOTALI</b>	<b>19.968</b>	<b>1,2</b>	<b>3.479.337</b>	<b>1,4</b>

Imprese catalogate per dimensione nel trimestre più recente considerato

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

## TERRITORIO

Superficie territoriale: Km<sup>2</sup> 1.340,28.

Strade Km 175,00 di strade statali e Km 780,96 di strade Provinciali. E' imminente il ritrasferimento ad ANAS di Km 161,301 di strade, come specificato nella seguente tabella:

SS n°	DENOMINAZIONE	da km	a km	Estesa totale (km)	TOT km	Capisaldi di Inizio e Fine
11	Padana Superiore	82,590	93,295	10,705	23,325	Dal confine con la Provincia di Vercelli all'inizio del centro abitato di Novara
		99,080	111,700 (per Regione Lombardia 111,686)	12,620		Dalla fine del centro abitato di Novara termina al Ponte sul Fiume Ticino (Provincia di Milano)
32 dir	Borgomanero - SS32	0,000	9,600	9,600	9,600	Dallo svincolo con la SS32 attraverso Comignago e Gattico, termina all'inizio del centro abitato di Borgomanero
142	Biellese	30,250	41,000	10,750	18,030	Inizia dal confine con la provincia di VC termina al centro abitato di Borgomanero
		45,300	52,580	7,280		Inizia dalla fine del centro abitato di Borgomanero e termina all'inizio del centro abitato di Arona
211	della Lomellina	62,580 (per Regione Lombardia 62,750)	77,647	15,067	15,067	Inizia dal confine con la Provincia di Pavia termina all'inizio del centro abitato di Novara
229	del Lago d'Orta - 1° Tronco	4,700	28,700	24,000	49,140	Dalla fine del centro abitato di Novara termina all'inizio del centro abitato di Borgomanero
	del Lago d'Orta - 2° Tronco	0,000 (corrisponde al km 28,450 del 1° tr.)	7,740 (km 34,050 del 3° tr.)	7,740		Variante al Comune di Borgomanero
	del Lago d'Orta - 3° Tronco	33,200	50,600	17,400		Inizia dalla fine del centro abitato di Borgomanero e termina al confine con la Provincia VCO
299	di Alagna (della Valsesia) - 1° Tronco	1,000	27,850	26,850	38,045	Dalla fine del centro abitato di Novara alla SP 142 Biellese in Romagnano S.
		32,950	34,510	1,560		Dalla rotatoria con la variante di Romagnano S. (SP299 4° tr) al confine con la Provincia di VC
	di Alagna (della	0,000 (corrispond	2,035	2,035		Inizia dalla rotatoria con il 1° tr.

	<b>Valsesia) - 2° Tronco</b>	e al km 3,700 del 1° tr.)				della stessa S.P. n. 299 progr. km 3+700 nei pressi del Canale Cavour a nord della frazione Agognate di Novara attraverso il cavalcaferrovia Novara - Biella, la rotatoria - svincolo per il casello A/4 Torino - Milano. Termina alla rotatoria con la S.C. per S. Pietro - Nibbia
	<b>di Alagna (della Valsesia) - 3° Tronco (Variante agli abitati di Briona e Fara Novarese)</b>	Tratto esistente 2,200 Tratto in costruzione 0,000	Tratto esistente 5,550 Tratto in costruzione e 2,200	Tratto esistente 3,350 Tratto in costruzione 2,200		Variante ai Comuni di Briona e Fara N., il primo tratto di futura esecuzione, inizierà dalla rotatoria con il 1° tr. della stessa S.P. n. 299 progr. km 14+150, prima dell'abitato di Briona prosegue verso nord-ovest in variante al Comune di Briona, il secondo tratto esistente, attraversa tramite rotatoria la S.P. n. 15 "Fara - Borgovercelli" al km 1+300, prosegue in variante all'abitato di Fara Novarese con il cavalcaferrovia Novara - Varallo, termina innestandosi tramite rotatoria al 1° tr. della stessa SP n. 299 dopo l'abitato di Fara Novarese al km 17+800.
	<b>di Alagna (della Valsesia) - 4° Tronco</b>	4,600	8,850	4,250		Variante ai Comuni di Romagnano S. e Prato S. Il tratto iniziale di futura esecuzione nascerà dalla rotatoria di ingresso all'Autostrada A26, proseguirà con un cavalcaferrovia sulla linea Santhia- Arona e si innesterà con una rotatoria alla S.P. n. 107 "di Romagnano" al km 1+000, sovrapponendone il tracciato fino alla fine. Il tratto esistente inizia dalla rotatoria con la S.P. n. 142 "Biellese" km 33+200 prosegue attraverso una galleria e poi con un viadotto in variante all'abitato di Prato Sesia per terminare alla rotatoria con la SP n. 13 "di Grignasco" e la stessa S.P. n. 299 nei pressi dell'abitato di Grignasco (km 32+950 del 1° tr).
<b>527</b>	<b>Bustese (della Malpensa)</b>	48,800	54,344	5,544	5,544	Dalla confine della Provincia di Milano attraverso il Ponte sul fiume Ticino all'innesto con la SS 32
<b>596</b>	<b>Dei Cairoli</b>	57,630	58,990	1,360	2,550	Inizia dal Confine con la Provincia di Vercelli dopo l'abitato del Comune di Palestro nelle vicinanze della Cascina Corona e termina al Confine con la Provincia di Vercelli in corrispondenza della Roggia

					Gamarra.
		59,600	60,790	1,190	Inizia dal Confine con la Provincia di Vercelli attraverso la rotatoria per la frazione Torrione, termina al Confine con la Provincia di Vercelli, dopo il sottopasso della A26 nelle vicinanze della Cascina Fontana.

Resta ancora da valutare la cessione della SP 107 di Romagnano parte al Comune e parte ad ANAS.

La Provincia gestisce 25 strutture scolastiche, per complessivi 14.027 posti (organico A.S. 2020/2021- dato Ufficio Istruzione), dovendo pertanto ricorrere all'utilizzo di ulteriori spazi in locazione per accogliere l'intera popolazione scolastica di riferimento.

La popolazione scolastica risulta così ripartita:

<b>ALUNNI E CLASSI DIRITTO A.S. 2020/21</b>		
	<b>classi</b>	<b>alunni</b>
<b>NOVARA L.C. C.ALBERTO NOPC07000L</b>		
<b>LI01-CLASSICO</b>		
<b>LI04-LINGUISTICO</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>44</b>	<b>981</b>
<b>LICEO SCIENTIFICO CARLO ALBERTO NOPS07000Q</b>		
<b>LI02- SCIENTIFICO</b>		
<b>LI03- SCIENZE APPLICATE</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>29</b>	<b>658</b>
<b>NOVARA I.M. "BELLINI" NOPM010005</b>		
<b>LI11- SCIENZE UMANE</b>		
<b>LI12- SCIENZE UMANE OPZ. ECON. SOCIALE</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>36</b>	<b>698</b>
<b>NOVARA I.M. "BELLINI" - SEZ. SERALE NOPM01050E</b>		

<b>LI11- SCIENZE UMANE</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>2</b>	<b>40</b>
<b>NOVARA L.S. "ANTONELLI"</b>		
<b>NOPS010004</b>		
<b>LI02- SCIENTIFICO</b>		
<b>LI03- SCIENZE APPLICATE</b>		
<b>LI15 -SPORTIVO</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>35</b>	<b>784</b>
<b>ROMENTINO L.S. "PASCAL"</b>		
<b>NOPS002016</b>		
<b>LI02- SCIENTIFICO</b>		
<b>LI03- SCIENZE APPLICATE</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>20</b>	<b>408</b>
<b>ROMENTINO I.T.C. "PASCAL"</b>		
<b>NOTD002012</b>		
<b>IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-BIENNIO</b>		
<b>ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO</b>		
<b>ITRI - RELAZIONI INTERNAZ. PER IL MARKETING</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>20</b>	<b>420</b>
<b>NOVARA I.T.C. MOSSOTTI - SEZ. SERALE</b>		
<b>NOTD090506</b>		
<b>IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-BIENNIO</b>		
<b>ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>NOVARA I.T.C. "MOSSOTTI"</b>		
<b>NOTD09000R</b>		
<b>IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-BIENNIO</b>		
<b>ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO</b>		
<b>IT04- TURISMO</b>		
<b>ITSI -SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI</b>		
<b>ITRI- RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>34</b>	<b>669</b>

<b>NOVARA I.T.I. "OMAR" NOVARA</b>			
<b>NOTF03000B</b>			
IT05- MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA			
ITMM - MECCANICA E MECCATRONICA			
IT10- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA			
ITEC - ELETTRONICA			
ITET - ELETTROTECNICA			
IT16- CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE			
ITBS - BIOTECNOLOGIE SANITARIE			
ITCM - CHIMICA E MATERIALI			
ITEN-ENERGIA			
ITAT - AUTOMAZIONE			
<b>TOTALI</b>		<b>58</b>	<b>1316</b>
<b>NOVARA OMAR- SEZ. SERALE</b>			
<b>NOTF03050R</b>			
IT05- MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA			
ITMM - MECCANICA E MECCATRONICA			
IT10- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA			
ITEC - ELETTRONICA			
<b>TOTALI</b>		<b>6</b>	<b>130</b>
<b>NOVARA I.T.I. "OMAR" - OLEGGIO</b>			
<b>NOTF03005L</b>			
IT10- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA			
<b>TOTALI</b>		<b>4</b>	<b>67</b>
<b>NOVARA I.T.I. "FAUSER"</b>			
<b>NOTF040002</b>			
IT09- TRASPORTI E LOGISTICA			
ITCT - COSTRUZIONE AERON - OPZIONE			
IT13- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI			
ITIA - INFORMATICA			
ITLG-TRASPORTI E LOGISTICA			
<b>TOTALI</b>		<b>41</b>	<b>893</b>
<b>NOVARA I.T.G. "NERVI"</b>			
<b>NOTL00601Q</b>			
IT24- COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO			
ITCA-COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO			
IT15-GRAFICA E COMUNICAZIONE			
<b>TOTALI</b>		<b>22</b>	<b>463</b>
<b>NOVARA I.P. "BELLINI"</b>			
<b>NORI00601P</b>			
IP13-INDUSTRIA E ART. MADE IN ITALY			
IP14- MANUTENZIONE E ASS. TECN.			
IPT5 - PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI			
IPAI - APPARATI E IMPIANTI			



<b>IPMM - MANUTENZIONE MEZZI TRASPORTO</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>31</b>	<b>640</b>
<b>NOVARA L.A.S. CASORATI</b>		
<b>NOSL010001</b>		
<b>LI00- LICEO ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO</b>		
<b>LIC6 - ARTI FIGURATIVE</b>		
<b>LI05 - ARCHITETTURA E AMBIENTE</b>		
<b>LI08 - SCENOGRAFIA</b>		
<b>LI13- LICEO MUSICALE</b>		
<b>LI09 -LICEO COREUTICO-BIENNIO</b>		
<b>LI14 -LICEO COREUTICO</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>32</b>	<b>652</b>
<b>ROMAGNANO L.A.S.</b>		
<b>NOSL010023</b>		
<b>LI00- LICEO ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO</b>		
<b>LIC6 -ARTI FIGURATIVE</b>		
<b>LID9 - DESIGN</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>10</b>	<b>211</b>
<b>NOVARA I.T.A. BONFANTINI</b>		
<b>NOTA00301B</b>		
<b>IT21- AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA</b>		
<b>ITPT - AGR, AGROAL, AGROIND. - PROD. E TRASF</b>		
<b>ITGA- AGR. AGROAL. AGROIND. - GEST. AMB. E TERR.</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>19</b>	<b>343</b>
<b>ITAS BONFANTINI S.S. DI ROMAGNANO</b>		
<b>NOTA00302C</b>		
<b>IT21- AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA</b>		
<b>ITVE- VITICOLTURA ED ENOLOGIA</b>		
<b>ITGA- AGR. AGROAL. AGROIND. - GEST. AMB. E TERR.</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>9</b>	<b>155</b>
<b>LESA I.P. "CAVALLINI"</b>		
<b>NORA00301G</b>		
<b>IP11- SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE</b>		
<b>IPVP-VALORIZ.COMMERC. PROD. AGRIC. DEL TERRIT. -OP.</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>8</b>	<b>123</b>
<b>NOVARA I.P. "RAVIZZA"</b>		
<b>NORC01000L</b>		
<b>IP17- SERVIZI ENOGASTRONOMICI</b>		

<b>IPEN - ENOGASTRONOMIA</b>		
<b>IP06-SERVIZI DI SALA E DI VENDITA</b>		
<b>IP016-SERVIZI COMMERCIALI</b>		
<b>IP08- SERVIZI COMMERCIALI</b>		
<b>IP07-ACCOGLIENZA TURISTICA</b>		
<b>IP02- SERVIZI SOCIO SANITARI</b>		
<b>IP19 - SERVIZI PER LA SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>44</b>	<b>828</b>
<b>BORGOMANERO L.S.</b>		
<b>NOPS04000X</b>		
<b>LI02- SCIENTIFICO</b>		
<b>LI03- SCIENZE APPLICATE</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>25</b>	<b>483</b>
<b>GOZZANO IST. MAG.LE</b>		
<b>NOPS040011</b>		
<b>LI04- LINGUISTICO</b>		
<b>LI11- SCIENZE UMANE</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>35</b>	<b>706</b>
<b>ARONA L.S. "FERMI"</b>		
<b>NOPS00401T</b>		
<b>LI02- SCIENTIFICO</b>		
<b>LI03- SCIENZE APPLICATE</b>		
<b>LI01-CLASSICO</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>39</b>	<b>833</b>
<b>ARONA I.T.C. "S.C.BORROMEO"</b>		
<b>NOTD00401N</b>		
<b>IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-BIENNIO</b>		
<b>ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO</b>		
<b>IT04-TURISMO</b>		
<b>ITRI-RELAZIONI INTERNAZIONALI</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>19</b>	<b>398</b>
<b>BORGOMANERO I.T.I.</b>		
<b>NOTF02000R</b>		
<b>IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING</b>		
<b>ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO</b>		
<b>IT04- TURISMO</b>		
<b>ITRI-RELAZIONI INTERNAZIONALI</b>		
<b>IT05- MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA</b>		
<b>ITMM - MECCANICA E MECCATRONICA</b>		
<b>IT10- ELETTRTECNICA</b>		
<b>ITET - ELETTRTECNICA</b>		
<b>IT13- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI</b>		
<b>ITIA - INFORMATICA</b>		
<b>IT15- GRAFICA E COMUNICAZIONE</b>		
<b>IT16- CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE</b>		

ITCM - CHIMICA E MATERIALI		
<b>TOTALI</b>	<b>59</b>	<b>1340</b>
	<b>681</b>	<b>14239</b>

## Comuni

La Provincia di Novara comprende 87 Comuni.

L'area più densamente popolata è quella del capoluogo, vi sono poi 6 Comuni che superano i 10.000 abitanti e ben 74 che non arrivano a 5000.

In Piemonte, la Provincia di Novara è quinta per numero di Comuni, ma, dopo la Città Metropolitana, è di gran lunga la Provincia con la maggiore densità abitativa.

	▼ <u>Provincia/Città Metropolitana</u>	▼ <u>Popolazione residenti</u>	▼ <u>Superficie km<sup>2</sup></u>	▼ <u>Densità abitanti/km<sup>2</sup></u>	▼ <u>Numero Comuni</u>
1.	<a href="#">Città Metropolitana di TORINO</a> TO	2.252.379	6.827,00	330	312
2.	<a href="#">Cuneo</a> CN	586.568	6.894,94	85	247
3.	<a href="#">Alessandria</a> AL	419.037	3.558,83	118	187
4.	<a href="#">Novara</a> NO	368.040	1.340,28	275	87
5.	<a href="#">Asti</a> AT	213.216	1.510,19	141	118
6.	<a href="#">Biella</a> BI	174.384	913,28	191	74
7.	<a href="#">Vercelli</a> VC	170.296	2.081,64	82	82
8.	<a href="#">Verbano-Cusio-Ossola</a> VB	157.455	2.260,91	70	74
<b>Totale</b>		<b>4.341.375</b>	<b>25.387,07</b>	<b>171</b>	<b>1.181</b>

Il Capoluogo Novara, da solo, raggruppa il 28% degli abitanti, mentre il 34% della popolazione vive nei 74 Comuni che hanno meno di 5000 abitanti.

Questo dato, da solo, evidenzia l'importanza di un ente intermedio che possa fare da tramite, da collettore delle esigenze, da volano delle esperienze di un territorio così frammentato.

	<u>Comune</u>	<b>Popolazione residenti</b>	<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	<b>Densità abitanti/km<sup>2</sup></b>	<b>Altitudine m s.l.m.</b>
1.	<a href="#">NOVARA</a>	103.985	103,05	1.009	162
2.	<a href="#">Borgomanero</a>	21.715	32,27	673	307
3.	<a href="#">Trecate</a>	20.712	38,22	542	136
4.	<a href="#">Galliate</a>	15.722	29,37	535	153
5.	<a href="#">Oleggio</a>	14.238	37,79	377	233
6.	<a href="#">Arona</a>	13.976	15,17	921	212
7.	<a href="#">Cameri</a>	10.868	39,99	272	161
8.	<a href="#">Castelletto sopra T.</a>	9.902	14,64	676	226
9.	<a href="#">Bellinzago Novarese</a>	9.545	39,18	244	192
10.	<a href="#">Cerano</a>	6.785	32,64	208	127
11.	<a href="#">Romentino</a>	5.598	17,69	316	146
12.	<a href="#">Gozzano</a>	5.541	12,58	440	367
13.	<a href="#">Gattico-Veruno</a>	5.271	26,16	201	383
14.	<a href="#">Borgo Ticino</a>	5.222	13,37	390	299
15.	<a href="#">Varallo Pombia</a>	4.922	13,61	362	300
16.	<a href="#">Grignasco</a>	4.379	14,33	305	322
17.	<a href="#">Inverio</a>	4.328	17,37	249	366
18.	<a href="#">Romagnano Sesia</a>	3.860	17,98	215	268
19.	<a href="#">Ghemme</a>	3.467	20,64	168	241
20.	<a href="#">San Maurizio d'Opaglio</a>	3.039	8,51	357	370
21.	<a href="#">Briga Novarese</a>	2.818	4,75	594	345
22.	<a href="#">Suno</a>	2.731	21,33	128	251
23.	<a href="#">Fontaneto d'Agogna</a>	2.620	21,17	124	260
24.	<a href="#">Cureggio</a>	2.594	8,51	305	289
25.	<a href="#">Dormelletto</a>	2.573	7,25	355	235
26.	<a href="#">Carpignano Sesia</a>	2.510	14,66	171	204
27.	<a href="#">Caltignaga</a>	2.504	22,32	112	178
28.	<a href="#">Momo</a>	2.481	23,59	105	213
29.	<a href="#">Meina</a>	2.441	7,54	324	214
30.	<a href="#">Lesà</a>	2.212	13,58	163	198
31.	<a href="#">Oleggio Castello</a>	2.174	5,94	366	293
32.	<a href="#">Paruzzaro</a>	2.173	5,23	416	334
33.	<a href="#">Armeno</a>	2.162	31,52	69	523
34.	<a href="#">Pombia</a>	2.140	12,30	174	286
35.	<a href="#">Vespolate</a>	2.028	17,78	114	123
36.	<a href="#">Fara Novarese</a>	2.027	9,21	220	210
37.	<a href="#">Borgolavezzaro</a>	2.009	21,09	95	118
38.	<a href="#">San Pietro Mosezzo</a>	1.958	34,90	56	155
39.	<a href="#">Prato Sesia</a>	1.868	12,13	154	275
40.	<a href="#">Nebbiuno</a>	1.797	8,27	217	430
41.	<a href="#">Gargallo</a>	1.775	3,75	473	397
42.	<a href="#">Marano Ticino</a>	1.639	7,79	210	258
43.	<a href="#">Maggiora</a>	1.639	10,66	154	397
44.	<a href="#">Cressa</a>	1.608	7,10	226	267
45.	<a href="#">Agrate Conturbia</a>	1.572	14,54	108	337
46.	<a href="#">Casalino</a>	1.531	39,49	39	131
47.	<a href="#">Garbagna Novarese</a>	1.424	10,05	142	132
48.	<a href="#">Sizzano</a>	1.407	10,75	131	225
49.	<a href="#">Divignano</a>	1.402	5,10	275	337
50.	<a href="#">Pogno</a>	1.381	9,87	140	420
51.	<a href="#">Pettenasco</a>	1.350	7,07	191	300
52.	<a href="#">Granozzo con Monticello</a>	1.345	19,52	69	129

53.	<a href="#">Orta San Giulio</a>	1.341	6,65	202	294
54.	<a href="#">Cavallirio</a>	1.314	8,33	158	367
55.	<a href="#">Biandrate</a>	1.296	12,45	104	160
56.	<a href="#">Bogogno</a>	1.275	8,51	150	278
57.	<a href="#">Comignago</a>	1.245	4,45	280	268
58.	<a href="#">Mezzomerico</a>	1.237	7,72	160	266
59.	<a href="#">Cavaglio d'Agogna</a>	1.185	9,83	121	243
60.	<a href="#">Bolzano Novarese</a>	1.170	3,30	354	400
61.	<a href="#">Boca</a>	1.152	9,61	120	389
62.	<a href="#">Briona</a>	1.121	24,76	45	205
63.	<a href="#">Massino Visconti</a>	1.107	6,86	161	465
64.	<a href="#">Sozzago</a>	1.078	12,92	83	129
65.	<a href="#">Vaprio d'Agogna</a>	976	10,01	97	232
66.	<a href="#">Casalbeltrame</a>	974	16,04	61	151
67.	<a href="#">Ameno</a>	958	10,00	96	517
68.	<a href="#">Recetto</a>	945	8,85	107	162
69.	<a href="#">Pella</a>	928	8,13	114	305
70.	<a href="#">Tornaco</a>	921	13,24	70	122
71.	<a href="#">Casaleggio Novara</a>	911	10,53	87	170
72.	<a href="#">Casalvolone</a>	888	17,49	51	141
73.	<a href="#">Vicolungo</a>	867	13,29	65	170
74.	<a href="#">Nibbiola</a>	814	11,34	72	133
75.	<a href="#">Pisano</a>	814	2,77	294	390
76.	<a href="#">Miasino</a>	787	5,52	143	479
77.	<a href="#">Barengo</a>	760	19,49	39	225
78.	<a href="#">Soriso</a>	747	6,37	117	452
79.	<a href="#">San Nazzaro Sesia</a>	740	11,45	65	153
80.	<a href="#">Sillavengo</a>	554	9,54	58	192
81.	<a href="#">Landiona</a>	547	7,28	75	184
82.	<a href="#">Vinzaglio</a>	546	15,46	35	124
83.	<a href="#">Colazza</a>	467	3,16	148	517
84.	<a href="#">Terdobbiate</a>	467	8,46	55	128
85.	<a href="#">Cavaglietto</a>	389	6,49	60	233
86.	<a href="#">Castellazzo Novarese</a>	324	10,79	30	182
87.	<a href="#">Mandello Vitta</a>	227	5,85	39	175

Dati aggiornati al 1/1/2020 (fonte ISTAT)

# Quadro delle condizioni interne all'ente

## Quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:

- Il DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che all'art. 19, ma soprattutto all'art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica) ha fortemente penalizzato l'attività degli enti locali con pesanti tagli: 69 milioni di € a decorrere dall'anno 2016 e 516,70 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;

- La Legge 190/2014 e s.m.i. - Legge di stabilità 2015 - che, in particolare all'art. 1, cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017. I tagli incrementali sono stati poi diminuiti grazie ai contributi statali di cui alle Leggi n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e al DL n. 50/2017.

- Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della Legge 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione

del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 "Riordino delle Province - aspetti ordinamentali e riflessi finanziari").

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Novara.

In particolare, con l'art. 2 della suddetta normativa regionale sono state confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della legge stessa, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la legge medesima.

Sono altresì state attribuite alle Province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti, delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978) e confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

Con l'art. 8 sono state invece riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della n.23/2015 limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell'allegato A, ossia:

- Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)
- Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)
- Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)
- Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)
- Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)
- Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)
- Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)
- Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)
- Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Come meglio specificato infra, gli artt. 10 "Accordi per il trasferimento delle risorse", 12 "Trasferimento del personale nei ruoli regionali" e 13 "Beni, risorse strumentali e organizzative,

rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso” danno disposizioni riguardo agli aspetti programmatori e gestionali; sono poi state adottate apposite Convenzioni ed Accordi Quadro per la loro attuazione, ma non si è creata una vera sinergia tra enti: al momento esiste ancora grande sperequazione retributiva, di compiti e di responsabilità tra il personale che è transitato alla Regione Piemonte e quello che è rimasto in forza alla Provincia.

Inoltre la lettera b) del comma 1 dell'articolo 29 della legge regionale 6 del 2016 ha abrogato il comma 2 dell'articolo 24 è stato abrogato secondo cui, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, la Regione avrebbe dovuto provvedere alla copertura delle spese connesse all'esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard.

Di fatto, ad oggi, tali funzioni non sono interamente, né adeguatamente finanziate.

Alla luce di quanto precede si riassume, dopo la Legge n. 56/2014 e la L.R. Piemonte n. 23/2015, le funzioni in capo alla Provincia a partire dall'anno 2019 (i centri per l'impiego hanno trovato la loro ricollocazione soltanto nel 2018)

#### **FUNZIONI FONDAMENTALI**

- Viabilità
- Edilizia scolastica
- Pianificazione territoriale
- Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Pianificazione dei servizi di trasporto, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato
- Programmazione Provinciale della rete scolastica
- Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Pari opportunità

#### **FUNZIONI REGIONALI IN AVVALIMENTO ALLA PROVINCIA**

- Polizia Provinciale

#### **FUNZIONI DELEGATE dalla REGIONE**

- Caccia e pesca nelle acque interne
- Politiche giovanili
- Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali
- Turismo
- Sport e Tempo Libero



- Protezione civile
- Difesa del suolo, con specifico riferimento alle funzioni in materia di attività estrattiva
- Trasporto pubblico (in fase di passaggio all'Agencia per la Mobilità piemontese)

## **Struttura Organizzativa**

Nel corso del 2016 la Provincia di Novara si è dotata della nuova dotazione organica, approvando la propria struttura organizzativa a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015.

Infatti l'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 prevede che la dotazione organica delle province sia stabilita, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite dalla medesima Legge Delrio, in misura pari al 50% e, come tale è stata quantificata con decreto presidenziale n. 42/2015, con il quale, in ottemperanza alla predetta disposizione legislativa, la consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia di Novara è stata rideterminata in € 4.917.477,00;

L'art. 1, comma 844, della Legge n. 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Tale Piano di Riassetto è stato inserito nella Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione 2019/2021.

La struttura dell'Ente è fortemente sottodimensionata, come si rileva anche dalle reiterate istanze dei Responsabili dei Settori, che richiedono un consistente numero di figure da destinare al funzionamento minimo degli Uffici, essendo oramai tutte le strutture in costante emergenza per l'assenza di figure addette alle funzioni fondamentali, nonché per la carenza di quelle addette alle funzioni delegate.

## **Amministratori**

A far data dal 31/10/2018 è in carica il Presidente Federico Binatti, eletto con le modalità previste dalla Legge 56/2014, che guida l'Amministrazione entrata in carica il 7 aprile 2019, composta dai Consiglieri:

Allegra Emanuela

Besozzi Matteo

Bricco Andrea

Contartese Michele

Crivelli Andrea

De Grandis Ivan

Foti Elena

Leoni Michela

Mazza Monia Anna

Nieli Maurizio, che ha surrogato Sibilìa Paolo a giugno 2019

Uboldi Marco

Vicenzi Marzia

## Risorse umane

Dopo il primo riassetto organizzativo, conseguente alla L. n. 56/2014, l'Ente, tenuto ad affrontare una nuova riorganizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 844 della legge n. 205/2017, ha inserito nella Sezione Operativa del DUP 2019/2021 un nuovo Piano di Riassetto, da cui si evince una situazione di generalizzata carenza di risorse umane in tutti gli Uffici, tanto per quanto riguarda le funzioni fondamentali che per quelle ridelegate.

Essendo la Provincia di Novara un Ente dalla dimensione organizzativa particolarmente contenuta, il piano di prepensionamenti, il blocco assunzionale, il dimezzamento delle dotazioni organiche ed infine i cosiddetti pensionamenti a quota 100 hanno depauperato le risorse umane in tutti gli Uffici.

Gli effetti applicativi del DL n. 34/2019 non potranno che peggiorare la situazione.

Del resto questa condizione è comune a tutte le Province, come testimoniato dal fatto che l'UPI ha sottoposto all'attenzione del Governo le criticità ancora irrisolte.

L'art. 33, comma 1-bis del DL n. 34/2019 ha quindi finalmente rimosso il tetto del 50% apposto alla capacità assunzionale delle Province, ma, se con apposito decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 17/03/2020, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze ed il Ministro dell'Interno, sono state specificate le misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale ai tempo indeterminato dei comuni, stabilendo altresì la precisa decorrenza, per i comuni, del nuovo regime assunzionale, ad oggi analogo decreto attuativo non è ancora stato adottato per le province, rispetto alle quali, pertanto, non può che trovare ancora applicazione la disciplina di cui all'art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017, alla luce delle modifiche introdotte dal D.L. n. 4/2019.

Rispetto alle carenze dotazionali legate alle funzioni ridelegate, l'Anci Piemonte ha condotto insieme alle province piemontesi una ricognizione aggiornata delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 23/2015 e del personale assegnato al suo svolgimento.

Tale ricognizione, sottoposta alle competenti strutture regionali, ha ulteriormente confermato gli elementi di criticità emersi nelle analisi effettuate a vario titolo nelle pregresse annualità, nonché la presenza di situazioni di grave patologia amministrativa, quali, a mero titolo esemplificativo, il caso di funzioni regionali totalmente affidate a personale provinciale o di promiscuità tra personale provinciale e personale regionale distaccato.

Dall'analisi delle summenzionate criticità emergono alcune situazioni specifiche e altre comuni a tutte le realtà coinvolte.

La quasi totalità delle Province denuncia, nel complesso, un contingente di personale insufficiente a coprire il reale fabbisogno numerico e professionale necessario per lo svolgimento delle funzioni, con conseguente eccessiva sottrazione di quota parte del tempo del personale provinciale da dedicare ad attività di pertinenza regionale.

Sono poi frequenti i casi in cui, davanti a elementi di sovrapposizione tra funzioni regionali e funzioni provinciali, il peso ricade costantemente sull'esclusivo senso di responsabilità del personale provinciale.

Non sono rari i casi, inoltre, di funzioni non esercitate a causa di mancanza di personale regionale distaccato e impossibilità a dare copertura tramite personale provinciale (ad esempio agricoltura, foreste, sport, etc.).

Sulla materia ambientale, inoltre, tutti gli enti lamentano il fatto che la copertura del 40% delle spese - garantita dalla Regione sulla base degli accordi attuativi della legge - sia largamente insufficiente a compensare le attività amministrative svolte dal personale provinciale.

Elementi critici sono poi da ricondurre ai ritardi con cui la Regione eroga le risorse per l'esercizio delle funzioni delegate, ritardi inevitabilmente comportano l'anticipo di tali risorse da parte delle Province, già pesantemente provate nei bilanci.

I seguenti punti, infine, sebbene non riconducibili direttamente a una funzione specifica rivestono, a parere unanime, grande rilevanza e sono quindi meritevoli di attenzione:

- eccessiva sperequazione tra il fondo del salario accessorio del personale provinciale e quello del personale regionale. Le Amministrazioni richiamano l'attenzione sulla necessaria sterilizzazione e neutralizzazione delle voci che gravano impropriamente sul fondo (es. vigilanza);

- mancata sostituzione del personale cessato a vario titolo ( pensionamenti, cessazioni volontarie...)

- bandi di mobilità da aprire a tutto il personale regionale e non solo al personale distaccato;

- collaborazione da parte degli uffici regionali: è unanime la richiesta di aumentare il grado di collaborazione tra le strutture così da ottenere risposte con maggiore rapidità;

- difficoltà nell'ottenere l'avvalimento del personale regionale per le pratiche di cui all'art. 13, commi 5 e 6, L.R. 23/2015 relative alla Formazione Professionale e all'Agricoltura, rimaste in capo alla Provincia e che non possono essere seguite con il ridotto personale assegnato alle funzioni fondamentali.

- nulla osta mobilità a personale regionale distaccato: il fatto che la Regione lo conceda a patto che la Provincia non chieda sostituzione crea grandi difficoltà gestionali;

- l'esercizio della responsabilità dirigenziale, che resta in capo alle Province per la quasi totalità delle funzioni delegate;

- l'impossibilità di svolgere un'adeguata programmazione degli affidamenti di servizi per alcune delle funzioni delegate (es. diritto allo studio, trasporto e assistenza scolastica alle persone disabili) a causa dell'incertezza sui tempi di erogazione da parte della Regione delle spese cd. "di intervento".

## **Dotazioni strumentali**

La Provincia di Novara intende sempre più cogliere le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, nell'esercizio delle proprie prerogative istituzionali, anche per compensare l'esiguità delle risorse umane con la modernizzazione ed il costante miglioramento dei servizi erogati.

Il connubio tra valori etici ed innovazione è ormai imprescindibile per mutare la percezione della Pubblica Amministrazione agli occhi dei cittadini, rendendola alleata e non più antagonista.

Infatti, la gran parte degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in primis quelli definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana, ad esempio quelli in tema di conservazione digitale dei documenti amministrativi, di presentazione dei bilanci in formato elettronico editabile standard, cd. XBRL, la realizzazione di gare informatiche (e-procurement), l'utilizzo sempre più diffuso della firma digitale, impongono, il ricorso a strumenti e a servizi innovativi atti a supportare le innovazioni richieste dal legislatore.

Per questo motivo, pur nella consapevolezza della necessità di contenimento dei costi, si cercherà di adeguare le dotazioni strumentali in uso, rendendole idonee agli standard ed alle normative nazionali ed internazionali, cercando altresì di ottimizzare le risorse.

Anche per quanto concerne gli automezzi di proprietà della Provincia di Novara occorre sottolineare come non sussistano, attualmente, le condizioni atte ad effettuare un radicale programma di razionalizzazione.

Si inizierà, per quanto possibile, a rinnovare il parco automezzi che è diventato assolutamente obsoleto e genera costi supplementari di manutenzione.

Parallelamente, verranno avviati noleggi a lungo termine per alcune categorie di mezzi, al fine di rendere in maniera adeguata i servizi fondamentali che prevedono un capillare presidio del territorio (viabilità, ambiente, vigilanza...), data l'obsolescenza del parco veicoli che è sempre meno performante sul piano dei consumi e necessita spesso di significativi interventi di manutenzione, anche a salvaguardia dell'incolumità degli utilizzatori.

IL protrarsi delle condizioni emergenziali legate alla pandemia da Covid-19 e parallelamente, l'obbligo di adottare il POLA (Piano Operativo per il Lavoro Agile), imporranno di ripensare alle risorse destinate all'espletamento di funzioni istituzionali da remoto.

## **Obiettivi Strategici**

Si rinvia integralmente agli obiettivi formulati nell'ambito del DUP 2019/2021, che sono da ritenersi confermati.

Il mandato amministrativo 2018/2022 sarà inevitabilmente ancora condizionato dalla riforma istituzionale delle Province avviata con la legge 7 aprile 2014 n. 56 (la cosiddetta Legge "Delrio") il cui progetto di revisione è ancora incompiuto.

La stagione di riforme della passata legislatura, che ha visto fortemente inciso l'assetto istituzionale delle Province, il loro ruolo e i rapporti tra i diversi livelli di governo è stata foriera di limiti e incertezze che richiedono significativi interventi legislativi di modifica.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni" aveva come vero obiettivo non tanto una riforma di sistema, quanto lo svuotamento delle Province nella prospettiva del loro definitivo superamento.

Il carattere dichiaratamente transitorio del riordino legislativo delle Province richiede oggi una profonda rivisitazione dell'impianto normativo affermato dalla legge 56/14, una volta venuta meno, con la bocciatura referendaria del 4 dicembre 2016, la prospettiva della riforma costituzionale.

Il processo di cancellazione delle Province è fallito ed è pertanto necessario ed urgente intervenire, con scelte legislative da parte del Governo e del Parlamento chiare e coerenti, sul piano istituzionale, organizzativo e finanziario, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti, superando la prospettiva "extra ordinem" della legge 56/14 e riportando l'ordinamento delle Province nell'ambito del TUEL.

Occorre finalmente dare attuazione alla Costituzione e rimettere al centro del dibattito politico i principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione, che riconoscono le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, e nella Carta europea delle autonomie locali.

Le Province, in quanto enti esponenziali di comunità territoriali in cui è strutturata l'organizzazione sociale del Paese, devono tornare ad essere nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su: Ciò non di meno le conseguenze per le Province sono state pesantissime,

Finanziariamente in questi ultimi cinque anni lo Stato ha costantemente rastrellato risorse dalle entrate provinciali e gli organici sono stati decimati dai trasferimenti verso altre amministrazioni.

Nel contempo, di fatto, non c'è stata la prevista tempestiva drastica riduzione delle funzioni affidate all'Ente

Anzi, le funzioni regionali delegate sono addirittura aumentate. Il Piemonte è tra le Regioni italiane che hanno scelto di delegare il numero più cospicuo di funzioni, avendo riportato alla propria competenza solo le materie relative a "Formazione professionale" "Difesa del suolo" "Assistenza infanzia, e servizi sociali" e "Agricoltura", inoltre a causa della complessità e della lentezza delle procedure di attuazione normativa, solo recentemente sono transitati gli uffici del mercato del lavoro, mentre la Polizia Provinciale si trova tuttora in regime di avvalimento.

Quindi, in estrema sintesi, la Provincia fino a ora ha dovuto continuare ad occuparsi di quasi tutte le competenze ante riforma, ma con molte meno risorse economiche e persone.

Inoltre sono pervenute nuove funzioni, per effetto di delega regionale o di previsione normativa nazionale.

Nell'ambito della funzione fondamentale di supporto tecnico-amministrativo ai Comuni la centralizzazione a livello provinciale degli appalti dei Comuni non capoluogo, già prevista da norme specifiche. trova conferma è sviluppo nel disegno di legge di bilancio 2019, anche se la sua concreta attuazione sarà possibile solo attraverso adeguate politiche di potenziamento degli uffici provinciali, di cui non si vedono ancora chiari segnali.

Pertanto le linee programmatiche intendono cogliere tutte le opportunità che si presenteranno affinché la Provincia possa tornare a svolgere pienamente il ruolo che le è proprio di ente intermedio e di area vasta a rilevanza costituzionale. Ruolo che comporta essenzialmente tre tipi di compiti: – l'organizzazione, la regolazione e, in alcuni casi, l'erogazione diretta di servizi essenziali di scala sovracomunale, in primis quelli relativi alla viabilità ed all'istruzione superiore – il supporto ai Comuni, specie quelli più piccoli. nelle loro specifiche attività: – le attività di pianificazione, programmazione e concertazione necessarie al contemperamento delle diverse esigenze locali e al loro coordinamento con quelle metropolitane, regionali e nazionali.

Gli specifici ambiti di intervento e le connesse politiche individuati nel programma di governo trovano la loro sintesi nell'indicazione di obiettivi strategici da perseguire nel corso del mandato.

definiti più estesamente nel Documento Unico di Programmazione (DUP). in particolare nel documento in approvazione da parte del Consiglio provinciale unitamente al Bilancio di previsione per il triennio 2019-2021 (nota di aggiornamento al DUP 2019-2021).

Fin dal momento del suo insediamento, il Presidente ha dichiarato di voler estendere la partecipazione all'attività di governo a tutti i consiglieri di maggioranza.

Pertanto, dopo aver conferito deleghe con decreto n.16 in data 06/11/2018, successivamente alle elezioni del 6/4/2019 con decreto n.10 del 26/04/2019 e n.11 del 22/07/2019 ha trattenuto alla sua esclusiva competenza le materie relative ad: affari generali, comunicazione, ambiente, rifiuti, risorse idriche, cave, energia.

Vice Presidente della Provincia è stata nominata l'avv. Michela Leoni, assegnando alla medesima deleghe in materia di: gestione e programmazione del territorio, mobilità, trasporti, patrimonio, progetti europei e ricerca finanziamenti;

Sono inoltre stati nominati quali Consiglieri delegati i sotto elencati Consiglieri provinciali, assegnando a ciascuno le materie qui a seguito riportate:

Mazza Monia Anna	bilancio e tributi, personale, politiche del lavoro e dello sviluppo economico - territoriale, Polo IBIS
Bricco Andrea	polizia provinciale e protezione civile
Foti Elena	politiche sociali, pari opportunità e servizio civile
De Grandis Ivan	turismo e marketing territoriale, sport, politiche giovanili e culturali
Vicenzi Marzia	viabilità, lavori pubblici, verde e manutenzioni
Crivelli Andrea	istruzione, programmazione scolastica, politiche educative, edilizia scolastica, rapporti con l'Università e Fondazione Novara Sviluppo.
Nieli Maurizio	politiche agricole, caccia, pesca e guardie ecologiche volontarie
Contartese Michele	parchi e aree protette

## **Le linee di mandato**

Trovandosi l'Ente, come si è detto, in un momento di transizione normativa ed identitaria, l'Amministrazione conferma le azioni già individuate.

Le priorità del mandato 2018/2022 sono orientate su tre direttrici principali:

1. Efficace presidio delle funzioni fondamentali
2. Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite



### 3. Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
--------------------------------	--

Tra le funzioni fondamentali, i due settori più “impattanti” sono senza dubbio la viabilità e l’edilizia scolastica, sia perché coinvolgono un maggior numero di cittadini /fruitori del servizio ma anche perché il corretto esercizio della funzione necessita di ingenti risorse che costituiscono (eccezion fatta per lo stanziamento del contributo alla finanza pubblica da versare allo Stato) le maggiori poste di spesa stanziata nel bilancio dell’ente.

È necessario poter rispondere rapidamente ed efficacemente alle esigenze dei territori e alle emergenze, destinando ogni risorsa possibile all’incremento ed al mantenimento della sicurezza sulle strade, su ponti e viadotti e nelle scuole.

Durante il mandato verrà predisposto un censimento delle criticità delle opere sia viarie che scolastiche, in continuità con il lavoro fatto in precedenza, e verrà predisposto un metodo di verifica continua e costante delle criticità e delle priorità, anche in condivisione con gli Enti interessati, garantendo una distribuzione delle risorse e degli interventi in maniera il più possibile omogenea sul territorio.

Verranno inoltre predisposti piani pluriennali a garanzia della sicurezza di strade e scuole, a valere sul finanziamento di cui all’art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Viabilità', lavori pubblici, verde e manutenzioni</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Razionalizzazione e miglioramento della funzionalità, efficienza e sicurezza della rete viaria provinciale e delle infrastrutture di competenza.</b>

La rete viaria è evidentemente la struttura portante del territorio provinciale e su di essa la Provincia esercita una delle sue competenze più importanti.

Il programma attribuisce pertanto la massima rilevanza ai progetti e agli interventi per garantire la sicurezza e la funzionalità delle sue strade e di ponti e cavalcavia, interventi che saranno realizzati. anche utilizzando risorse derivate, tenendo anche conto delle esigenze delle realtà economiche del territorio.

La rete sarà quindi sottoposta alla necessaria manutenzione e sarà ampliata in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale.

La Provincia svilupperà il monitoraggio dello stato di conservazione delle sue strade e si doterà di strumenti di analisi e programmazione degli interventi al fine di contenere il rischio (nel caso di dissesti) o di eliminarlo (risoluzione di intersezioni, alternative viabilistiche, riqualificazioni strutturali delle opere quali ponti e viadotti).

Nell'esercizio 2021 sarà necessario presidiare adeguatamente il ripristino della viabilità nelle aree interessate dall'alluvione del 2 e 3 ottobre 2020.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Istruzione, Edilizia scolastica</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento e sviluppo della funzionalità, efficienza, sicurezza e accessibilità dei servizi scolastici</b>

Con specifico riferimento agli edifici scolastici di competenza provinciale, cioè quelli degli istituti superiori il programma prevede la prosecuzione e l'implementazione dei piani di analisi e sviluppo sia del patrimonio proprio che di quello in gestione, con prioritaria attenzione al miglioramento della sicurezza sismica e all'efficientamento energetico.

Obiettivo prioritario è quindi ridurre il rischio sismico e i consumi energetici anche attingendo a risorse economiche statali, regionali ed europee.

In particolare sarà necessario completare le verifiche di vulnerabilità sismica per procedere poi alla programmazione economica dei conseguenti investimenti.

Sul piano energetico si dovranno prevedere sia interventi per potenziamento degli impianti, sia interventi per il miglioramento delle prestazioni degli edifici.

Elemento di particolare attenzione sarà l'adeguamento della distribuzione degli spazi in funzione della ripresa della didattica in presenza.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Patrimonio</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Valorizzazione del patrimonio dell'Ente</b>

Si prevedono interventi sul patrimonio provinciale finalizzati alla sua razionalizzazione in base al nuovo insieme di compiti da svolgere.

Gli immobili non più utilizzati a seguito della razionalizzazione degli spazi adibiti ad ufficio verranno valorizzati attraverso la dismissione o la rifunzionalizzazione.

Inoltre, ferma restando la priorità nella destinazione delle risorse alla sicurezza di strade e scuole, è necessario fermare il degrado degli immobili provinciali in genere. ma soprattutto di quelli di pregio storico/architettonico. al fine di una loro conservazione. valutando con attenzione una prospettiva di riutilizzo.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Pianificazione territoriale e paesistica e trasporti</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Governo del territorio, coordinamento della pianificazione urbanistica del territorio, pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato.</b>

La Provincia svolge una funzione strategica nel processo di governo del territorio, attraverso il suo principale strumento di pianificazione, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai suoi piani e programmi attuativi.

Anche alla luce del rinnovato quadro di governo del territorio, la Provincia si propone un ruolo di piena collaborazione e partecipazione attiva a tutte le fasi di formazione dei piani comunali e delle relative varianti. Nonostante l'assenza di risorse finanziarie e la riduzione dell'organico, si ribadisce il ruolo attivo e propositivo della Provincia nella funzione di governo delle trasformazioni e di coordinamento delle scelte di pianificazione dei diversi soggetti operanti sul territorio.

Si vuole porre la Provincia come ente di coordinamento delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo il dialogo, il confronto, la collaborazione all'interno di ambiti territoriali omogenei arrivando a definire le linee guida di una pianificazione strategica, verificando le dinamiche dello sviluppo ed orientando le scelte strategiche alla sostenibilità ambientale, al recupero del patrimonio edilizio esistente, al contenimento del consumo di suolo ed alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Per quanto riguarda le competenze in materia di trasporti, la Provincia continuerà a gestire l'attività di pianificazione in sinergia con l'Agenzia per la Mobilità del Piemonte, mentre ricercherà la possibilità di gestire in autonomia le competenze in materia di trasporto privato, al momento non presidiate sotto il profilo delle assegnazioni di personale: autorizzazioni per autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza - le cosiddette "agenzie di pratiche auto"- e dei centri per la revisione dei veicoli.

Il programma si propone di contribuire a garantire il mantenimento nel tempo della qualità dei servizi resi ai cittadini da queste tre reti attraverso il regolare esercizio delle proprie competenze di regolazione, controllo e vigilanza.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Promozione delle pari opportunità</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento dei servizi in essere e promozione delle pari opportunità</b>

Per quanto attiene alla promozione delle pari opportunità il programma prevede di proseguire il supporto tecnico-amministrativo alla consiglieria provinciale di parità, organo previsto dalla normativa per la promozione a livello locale della parità tra i generi e la prevenzione di ogni tipo di discriminazione.

Si intende inoltre promuovere un'ampia collaborazione con tutte le istituzioni locali per contrastare la violenza alle donne, attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione soprattutto dei giovani. Verrà mantenuta attiva la rete antiviolenza già presente sul territorio per contrastare il fenomeno della violenza alle donne anche attraverso attività di prevenzione, condividendo la necessità di una maggiore integrazione progettuale e operativa tra il mondo della scuola e delle famiglie e quanti sul territorio operano in ambito preventivo sui temi della parità di genere. Verrà inoltre proseguita l'attività dell'Organismo di Composizione delle Crisi da sovraindebitamento.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Ambiente</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Valorizzazione e sicurezza del territorio e dell'ambiente</b>

Relativamente alla materia ambientale (materia di competenza legislativa esclusiva statale) occorre ricordare che la maggior parte delle funzioni amministrative attualmente svolte dalla Provincia è stata attribuita dallo Stato alle Regioni e che la Regione del Piemonte, nel disciplinarne l'esercizio (competenza legislativa regionale), ne ha trattenuto a sé solo una minima parte, sostenendo la tesi che la competenza provinciale in materia discendesse direttamente dallo Stato e che la funzione rientrasse quindi tra quelle fondamentali, per cui la Regione Piemonte garantisce solo un sostegno economico pari al 40% della spesa del personale mappato all'atto dell'approvazione della L.R.23/2015.

Tale situazione, peraltro, non è omogenea sul territorio nazionale, in quanto -in assenza di precise direttive nazionali - non tutte le Regioni, all'atto di approvazione della Legge regionale di attuazione della Legge Del Rio, si sono regolate nello stesso senso.

Le funzioni così attribuite alla Provincia di Novara sono ampie e complesse e comportano l'assunzione di pesanti responsabilità (penali, erariali e civilistiche).

Presupposto indispensabile al corretto esercizio di tali funzioni è quello di disporre delle necessarie professionalità tanto in relazione al numero che, soprattutto, alla specializzazione professionale necessaria.

Pertanto, l'Amministrazione, anche attraverso la puntuale applicazione del Protocollo di legalità per il controllo ed il monitoraggio delle Cave vigente, si farà carico di promuovere una cultura della legalità ed un attento controllo del territorio, avviando altresì interlocuzioni con tutti i livelli istituzionali affinché l'esercizio della funzione venga supportato da un'adeguata provvista di risorse umane e affinché si possa addivenire ad una puntuale perimetrazione delle funzioni che permetta di superare incertezze interpretative circa l'esercizio delle competenze.

<b>Linea Programmatica n.2</b>	<b>Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Vigilanza e controllo</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento dei servizi di competenza della polizia provinciale</b>

Dopo l'emanazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, in base all'accordo dell'11 settembre 2014, nell'ambito della conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie sul riordino delle funzioni degli enti di area vasta (Città Metropolitane e Province) è stato sospeso ogni provvedimento in materia di polizia provinciale, sino all'esito della riforma collegata al disegno di legge delega S. 1577 "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Sino all'emanazione di uno o più i decreti legislativi in materia di riordino delle forze di polizia da emanarsi da parte del governo italiano su delega del parlamento, le predette funzioni continueranno ad essere esercitate dalle province e dalle future città metropolitane, istituite a partire dal 1° gennaio 2015 , nel rispetto del principio di coerenza dell'ordinamento.

Il decreto legge 19 giugno 2015, n.78, modificato in sede di conversione dal Parlamento con la legge 6 agosto 2015, n. 125, all'art. 5 "misure in materia di polizia provinciale", ha tracciato il percorso anche in relazione al riordino delle funzioni, di cui alla legge 56/2014, stabilendo per i dipendenti della polizia provinciale la possibilità di essere trattenuti all'interno dei corpi di polizia provinciale, poiché ritenuti necessari per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Tuttavia, la maggior parte del personale in mobilità, sulla base della domanda-offerta e dei posti disponibili pubblicati sul portale nazionale della mobilità, è destinato a essere soggetto a procedure di mobilità nella pubblica amministrazione italiana. Tale personale si trova attualmente in regime di avvalimento da parte della Regione Piemonte.

Quindi, è intendimento dell'Amministrazione adoperarsi affinché vengano chiaramente perimetrare le competenze attribuite alla Polizia Provinciale, siano esse ambientali, faunistiche,

venatorie, di difesa del suolo (compreso il supporto all'organo di vigilanza regionale) e di polizia locale, e affinché la struttura operi con certezza di identità e di risorse.

<b>Linea Programmatica n.2</b>	<b>Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Protezione civile</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento e sviluppo degli interventi sostenibili di protezione civile</b>

Il contesto territoriale del nostro paese è fragile e sempre più soggetto a una grande varietà di rischi.

Si rende pertanto necessario un sistema di protezione civile locale che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative non solo in grado di intervenire rapidamente in caso di emergenza, ma anche di operare per prevenire e, per quanto possibile, prevedere eventuali disastri.

Si prevede a tal fine di potenziare il coordinamento dei Comuni e del volontariato presente capillarmente sul territorio, anche organizzando servizi condivisi e/o convenzionati con altre realtà territoriali.

<b>Linea Programmatica n.2</b>	<b>Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Caccia e pesca</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento delle funzioni di pianificazione, gestione, controllo, vigilanza in ambito ittico venatorio</b>

L'Amministrazione si pone come obiettivo quello di tutelare la fauna selvatica e l'ambiente in cui vive, gestire e sorvegliare il territorio attraverso appositi strumenti di pianificazione per la gestione faunistico-venatoria e la stipula di convenzioni per il recupero degli animali selvatici ritrovati in stato di difficoltà.

Vengono inoltre considerate prioritarie le problematiche legate al controllo della fauna selvatica, con l'attuazione di appositi piani di controllo attuati dai vigili provinciali e volontari.

In proposito è più che mai indispensabile investire sull'utilizzo di quelle tecnologie che permettono maggiore efficienza, efficacia e sicurezza degli interventi, condotti con personale numericamente ridotto, come l'utilizzo di droni e fototrappole.

<b>Linea Programmatica n.2</b>	<b>Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Turismo, sport, politiche giovanili e culturali</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Promozione e mantenimento dei servizi sostenibili in ambito turistico, culturale, giovanile e dello sport</b>

Anche nell'ambito di questo ampio e variegato corpus di competenze sarà necessario interloquire con la Regione per una migliore definizione di ruoli, risorse e personale, in considerazione del fatto che, già all'atto della delega, queste funzioni, come quelle relative ai trasporti, sono state riassegnate prive di unità dirigenziali o direttive e che, nel tempo, non sono state sostituite neppure le unità venute meno per effetto di cessazioni o pensionamenti.

Sul piano dei contenuti, la Provincia, in attesa di congrui stanziamenti da parte della Regione, proseguirà nella ricerca di supporto da parte di interlocutori locali, comunitari o privati al fine di valorizzare e far conoscere le eccellenze del territorio anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni, delle scuole superiori, del Conservatorio e delle realtà associative locali.

Inoltre saranno ricercate sinergie volte a ridurre le distanze tra la Provincia e i Comuni del territorio ospitando gli eventi culturali da questi organizzati, (spettacoli, mostre e altre iniziative) in modo da conferire alle iniziative locali visibilità e rilevanza anche a livello provinciale.

Altra importante area di intervento sarà quella legata alla promozione dello sport, quale veicolo di salute, di inclusione, di abbattimento delle barriere legate alla disabilità e, naturalmente, di valorizzazione delle eccellenze.

Ogni iniziativa in tal senso verrà condotta in sinergia con le realtà associative locali, al fine di coordinare gli interventi e garantire agli stakeholders la migliore offerta di servizi.

<b>Linea Programmatica n.3</b>	<b>Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Affari generali, Comunicazione, Personale, Progetti Europei</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento e sviluppo dei servizi istituzionali, generali e di staff</b>

È di tutta evidenza che l'attuazione di queste complesse e variegate politiche richiede una macchina amministrativa adeguata, tecnicamente solida e amministrativamente capace di districarsi nell'infinita mutevole congerie di regole e adempimenti posti dagli ordinamenti regionale, statale e comunitario.

La Provincia di Novara ha in questo senso una tradizione di alto profilo, pur avendo, come si è detto, negli ultimi anni patito fortemente le conseguenze dell'incompiuta riforma Delrio.

In considerazione del fatto che sono venuti meno i divieti assunzionali, il programma prevede di porre in atto gli interventi necessari al rafforzamento della macchina amministrativa provinciale.

non solo con riferimento agli uffici di linea che erogano direttamente ai cittadini i servizi, ma anche a quelli di staff (ufficio contratti, ufficio legale, ragioneria, ecc...) che hanno il compito di creare le condizioni di base per il regolare funzionamento di tutta l'organizzazione e di supportare gli uffici di linea nelle materie ad alto contenuto specialistico.

In particolare verrà posta ogni attenzione per ricostituire, nell'arco del mandato, una guida dirigenziale completa agli Uffici che ne sono rimasti privi, per consentire un efficace presidio di tutte le funzioni.

Si riconosce come valore fondamentale il rispetto a ogni livello della legittimità dell'azione amministrativa e si prevede il mantenimento e lo sviluppo dei sistemi previsti dall'ordinamento a suo presidio, in particolare il sistema dei controlli di legittimità, dell'anticorruzione, della trasparenza e della tutela della privacy.

Si riconosce nel metodo della programmazione e controllo sia gestionale che economico-finanziario lo strumento fondamentale per garantire che le attività amministrative siano sempre attuate tempestivamente, efficacemente e in condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Tra i progetti di maggiore rilevanza spicca "SLOWMOVE. ponti d'acqua verso il futuro. Finalizzato allo sviluppo del trasporto lungo il lago Maggiore, il fiume Ticino e il sistema di canali secondo una prospettiva di rispetto ambientale e di incremento del turismo green". Progetto finanziato all'interno del programma di cooperazione Italia Svizzera. Il programma prevede di mantenere, se non di sviluppare, l'attenzione al reperimento delle risorse di finanza straordinaria, in particolare quelle di derivazione comunitaria, e di collaborare attivamente con le istituzioni sovraordinate. Con particolare riguardo ai finanziamenti europei, oltre al reperimento di nuovi fondi, il programma contempla l'implementazione delle attività legate ai progetti per i quali alla Provincia è già stato riconosciuto finanziamento.

Verrà proseguita l'attività del Servizio Europeo di Area Vasta, messo a disposizione di tutti i Comuni della Provincia al fine di monitorare i Bandi a finanziamento comunitario, attraverso l'analisi dei principali programmi di finanziamento esistenti a livello nazionale e comunitario, i cui destinatari sono gli Enti Locali del territorio, dando adeguata pubblicità e informazione ai potenziali beneficiari.

Il programma prevede di mantenere, se non di sviluppare, l'attenzione al reperimento delle risorse di finanza straordinaria, in particolare quelle di derivazione comunitaria, e di collaborare attivamente con le istituzioni sovraordinate, in particolare quelle europee, per la piena applicazione locale delle relative politiche di sviluppo.



Verrà proseguita l'attività del Servizio Europeo di Area Vasta, messo a disposizione di tutti i Comuni della Provincia al fine di monitorare i Bandi a finanziamento comunitario, attraverso l'analisi dei principali programmi di finanziamento esistenti a livello nazionale e comunitario, i cui destinatari sono gli Enti Locali del territorio, dando adeguata pubblicità e informazione ai potenziali beneficiari.

<b>Linea Programmatica n.3</b>	<b>Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Funzioni commisurate alle risorse disponibili.</b>

A diversi anni dalla entrata in vigore della cosiddetta Riforma Delrio (Legge 7 aprile 2014, n. 56) occorre oggi rivedere il ruolo della Provincia in ragione del fatto che il percorso di riorganizzazione costituzionale si è interrotto e si rende necessario che il Governo assuma urgenti determinazioni sul ruolo delle Province, le sue funzioni e le risorse adeguate e conseguenti.

Diventa quanto mai necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantirne la piena funzionalità e dignità alle Province.

Le Province devono tornare ad essere enti in grado di erogare i servizi a rete e di ordinamento territoriale a loro affidati potendo contare su: una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali, trasferimenti idonei a finanziare le funzioni ridelegate o trasferite, organi politici pienamente riconosciuti, una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa.

La rappresentatività della provincia come ente intermedio deve arrivare a fornire risposte efficaci sul territorio, maturate a seguito di un costante confronto con i Sindaci, chiamati come Assemblea e come Amministratori locali a portare il proprio contributo in termini di proposte ed azioni sinergiche.

La Corte costituzionale ha reiteratamente sottolineato come “la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l'assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare il dimensionamento” (sentenza n. 188/ 2015), e ha richiamato “i contenuti sostanziali dei precetti costituzionali finalizzati a garantire il diritto alla prestazione dei servizi, assicurati anche dall'esercizio delle funzioni amministrative che non possono venir meno e che devono essere adeguate a livelli minimi essenziali al di sotto dei quali i finanziamenti insufficienti risultano altresì inutili” (sentenza n. 10/2016).

Verrà promosso ogni tipo di interlocuzione al fine di avviare un'azione governativa nel rispetto del principio costituzionale di garanzia delle coperture finanziarie in ordine alle funzioni esercitate

di carattere istituzionale e fondamentale. Già a partire dalla legge di bilancio 2019 pare essersi invertita la tendenza legata all'attuazione di meri interventi annuali di supporto finanziario straordinario, ma è necessario consolidare tale orientamento.

Durante questo mandato si intende sperimentare e implementare un monitoraggio costante delle risorse a disposizione (in termini sia economici che di risorse umane) e di quelle necessarie, attivando subito, laddove ci si rende conto che le risorse a disposizione non siano sufficienti, ricerche di fondi aggiuntivi, accordi di cooperazione, partenariato o sponsorizzazione con altri soggetti, sia pubblici che privati.

In modo particolare verrà monitorata la spesa corrente, ben consapevoli del fatto che, anche se le maggiori economie si sono verificate con la finalità di redigere e sostenere il piano di riequilibrio dell'Ente, solo un controllo costante può determinare il recupero di risorse significative nel tempo.

Alle Provincia è richiesto un rinnovato impegno per porre in essere le necessarie azioni amministrative conformi ai canoni di una corretta programmazione, finalizzate ad una sana gestione e verificabili con una trasparente rendicontazione, come previsto per tutti gli altri Enti dei diversi livelli di governo locale e in osservanza ai principi costituzionali, in particolare in questo momento di chiusura del piano di riequilibrio dell'Ente.

## Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Il Fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario è stato istituito, in attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, dall'articolo 21 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, in seguito alla soppressione dei trasferimenti erariali per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata. Esso è operante dal 2012, e la sua durata -prevista biennale - avrebbe dovuto protrarsi fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n.68/2011.

La ripartizione di tale Fondo considera come punto di riferimento per il calcolo dei costi e dei fabbisogni standard la spesa storica del 2012, quindi, di fatto, si considera la situazione finanziaria delle province e delle città metropolitane prima delle riduzioni di risorse introdotte con la L.190 del 2014.

Inoltre, la Ragioneria Generale dello Stato con nota del 2 marzo 2017, ha segnalato che nella revisione della stima dei fabbisogni standard si è proceduto alla rimodulazione del perimetro delle funzioni fondamentali in relazione a quanto previsto dalla legge n. 56 del 2014 ma che, a legislazione vigente, non è stato possibile svincolare il calcolo del fabbisogno dal vincolo di bilancio

della spesa storica, in quanto il D.Lgs 216 del 2010 all'articolo 1 prevede espressamente che dall'applicazione dei fabbisogni standard "non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato oltre a quelli stabiliti dalla legislazione vigente".

L'avvenuta definitiva conferma dei criteri di riparto ad opera dell'art. 1 comma 896 della Legge di Bilancio 2019 - L. 30-12-2018 n. 145, ha consolidato un sistema che per la Provincia di Novara rappresenta un taglio ingiustificato di risorse proprie per circa 3,5 milioni annui.

In tale contesto vanno poi ad iscriversi i provvedimenti di manovra intervenuti nel corso degli ultimi anni (2012-2015) - e in maniera particolare quelli del 2014, segnatamente il D.L. n. 66/2014 e la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) - che, in combinato disposto ed attraverso lo strumento della riduzione della spesa, hanno posto ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province in ragione del concorso delle stesse alla finanza pubblica e al contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'art. 47, commi da 1 a 7, del D.L. n. 66/2014 ha disposto che le Province e le Città metropolitane assicurino un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per il 2014, a 576,7 milioni di euro per il 2015 ed a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Nella medesima prospettiva, i commi 418 e 419 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) hanno stabilito la quota di concorso delle Province al contenimento della spesa pubblica attraverso la riduzione della spesa corrente in 1 miliardo di euro nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017.

Il risultato dell'applicazione di queste norme ha progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province; il saldo algebrico del Fondo sperimentale di riequilibrio si conclude per la quasi totalità di Province e Città metropolitane con una posizione debitoria nei confronti Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Il dossier predisposto dal Centro Studi della Camera, quale documentazione a corredo della conversione in Legge del DL 91/2018 (cd. Milleproroghe) analizza nel dettaglio la situazione della finanza provinciale.

Nell'estate 2020, a seguito di proroghe dovute all'emergenza COVID-19 è stata elaborata una nuova rilevazione dei fabbisogni standard da parte di Sose SpA, i cui esiti non sono ancora stati elaborati.

## La fiscalità delle province

La normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D.Lgs. n. 68 del 2011, determinando, si ricorda, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle province - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);

b) compartecipazione provinciale all'IRPEF, in forma di Fondo sperimentale di riequilibrio, che sostituiva i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita;

c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, benché l'articolo 19 del D.L. n. 68/2011 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione, la stessa non risulta ancora stabilita;

d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricorda:

- il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, L. n. 549/1995);
- il tributo cosiddetto ambientale (art. 19, D.Lgs. n. 504/1992 ora abrogato dall'art. 264 del decreto legislativo n. 152 del 2006) ;
- il canone/tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 63, del D.Lgs. n. 446/1997);
- la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361);
- i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604;
- è prevista inoltre la possibilità di istituire con D.P.R. un'imposta di scopo provinciale (articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 68 del 2011).

La soppressione dei trasferimenti erariali è stata attuata nel 2012, con il D.P.C.M. 12 aprile 2012, nell'importo di 1.039,9 milioni (secondo le risultanze contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012).

Come detto, a seguito di tale soppressione, è stato istituito il Fondo sperimentale di riequilibrio delle province, finalizzato a realizzare in forma progressiva ed equilibrata l'attuazione dell'autonomia di entrata delle province, determinato nel medesimo importo di 1.039,9 milioni di euro, la cui durata è destinata a protrarsi fino all'entrata in vigore del fondo perequativo (cap.1352/Interno).

Il Fondo sperimentale è alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, la cui aliquota è determinata in misura tale da compensare la soppressione dei trasferimenti erariali ed il venir meno delle entrate legate all'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa soppressa dall'anno 2012. Tale compartecipazione è stata fissata in misura pari allo 0,60 dell'Irpef (D.P.C.M. 10 luglio 2012).

Il fondo è annualmente ripartito secondo i seguenti criteri recati dal D.M. 4 maggio 2012 (la cui applicazione è stata di anno in anno prorogata ed ora definitivamente confermata dall'art. 1 comma 896 della Legge di Bilancio 2019 - L. 30-12-2018 n. 145).

- il 50% in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia;

- il 38% in proporzione al gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, negli importi quantificati per ciascuna provincia nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale in data 22 febbraio 2012;

- il 5% in relazione alla popolazione residente;

- il 7% in relazione all'estensione del territorio provinciale.

### **Il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane**

Le risorse proprie a disposizione delle amministrazioni provinciali - quelle, cioè, derivanti dalla propria capacità impositiva - sono state significativamente erose nel corso degli ultimi anni per effetto delle manovre di finanza pubblica, che a partire dal 2010 hanno assicurato il concorso delle province al risanamento dei conti pubblici, in nome del principio del coordinamento della finanza pubblica, quantificato in importi via via più consistenti, anche in relazione all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria.

Il contributo alla finanza pubblica da parte delle province è stato, negli anni, assicurato sia attraverso misure di riduzione delle risorse finanziarie loro attribuite sia mediante strumenti miranti ad inasprire gli obiettivi di bilancio di tali enti ad invarianza di risorse loro attribuite (patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio). Con il D.L. n. 66/2014 il concorso alla finanza pubblica delle province è stato, infine, assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente, da versare al bilancio dello Stato.

Le riduzioni delle risorse del Fondo di riequilibrio provinciale disposte dai provvedimenti normativi di spending review, ne hanno, di fatto, inficiato la finalità programmatica e perequativa ad esso assegnata dal legislatore. Di fatto, la sovrapposizione di siffatti provvedimenti di contenimento ed il cumulo degli effetti degli stessi, hanno prodotto un sostanziale azzeramento del Fondo.

La Corte dei conti - nella Relazione sul "Riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", di aprile 2015 - analizzando i dati relativi alla ripartizione annuale del Fondo sperimentale di riequilibrio, che mostrano l'incidenza dei recuperi e delle riduzioni operate in forza delle disposizioni di finanza pubblica ed il significativo disallineamento tra le somme astrattamente imputabili in forza del decreto ministeriale di ripartizione del Fondo, quelle effettivamente assegnate e quelle, addirittura, oggetto di recupero (annualmente esposte nella tabella in appendice ai decreti di riparto), ha sottolineato come le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio abbiano rappresentato in questi anni un'entrata solo nominale.

L'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, ed è più esplicitamente previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. L'articolo 119, infatti, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede che gli enti concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Tali interventi sono stati spesso accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di regioni ed enti locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero, non già in riduzione della spesa corrente, bensì in aumento della pressione fiscale.

Nella primavera 2020 la Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte ha avviato un aggiornamento dell'indagine conoscitiva sulla situazione economico finanziaria delle Province, le cui risultanze finali non sono ancora state comunicate al momento della redazione del presente documento.

Il concorso alla finanza pubblica delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario trova fondamento, oltretutto nelle misure di riduzione della spesa, anche nel processo di riordino dei medesimi enti delineato dalla legge n. 56/2014, che, sostanzialmente, limita il novero delle funzioni da esercitare a quelle fondamentali specificamente individuate. Su tale base, il comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 prevede che le province e le città metropolitane concorrano al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della

spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 (ripartite nelle misure del 90 per cento fra gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario e del restante 10 per cento fra gli enti della regione Siciliana e della regione Sardegna).

Misure di finanza pubblica a carico del comparto Province/Città metropolitane Ai già rilevanti tagli dei trasferimenti disposti per le province a partire dal 2010 - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010, dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) - nel corso della XVII legislatura sono stati posti ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province e delle città metropolitane in vista di un significativo concorso delle stesse al contenimento della spesa pubblica.

Si tratta, in particolare, delle disposizioni di cui all'articolo 47, comma 1, del D.L. n. 66/2014 (risparmi pari a 444,5 milioni per il 2014, a 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018) e di cui alla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, comma 418, legge n. 190/2014), che, a seguito della riforma avviata con la legge n. 56/2014, richiede alle province e alle città metropolitane un contributo al risanamento della finanza pubblica in termini di risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi di euro a decorrere dal 2017, da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

A seguito delle difficoltà economico-finanziarie del comparto, nel corso degli ultimi anni sono state attivate misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario, con l'autorizzazione di diversi contributi a sostegno della spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sia di tipo contabile, quali, in particolare, la possibilità di approvare il solo bilancio annuale (anziché quello triennale), la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, l'ampliamento da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti del limite massimo di ricorso, da parte degli enti locali, ad anticipazioni di tesoreria.

La conferma del ruolo delle Province a seguito dell'esito referendario, inoltre, ha ulteriormente fatto emergere la necessità di interventi di razionalizzazione degli assetti istituzionali e finanziari degli enti in questione.

Come rilevato dalla Corte dei Conti - nella Audizione sulla finanza delle province e città metropolitane tenuta presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (febbraio 2017) - "la mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, (...) ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente".

### La situazione di bilancio della Provincia di Novara

Il quadro finanziario generale fin qui illustrato, si cala nella realtà della Provincia di Novara con particolare impatto. Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente è necessario dar conto dell'entità del contributo alla finanza pubblica richiesto alla Provincia di Novara

Nell'arco del periodo 2013/2020, al netto di tutti i contributi erogati a vario titolo, sono stati richiesti alla Provincia di Novara **oltre 77 milioni di risorse proprie** per il risanamento della finanza pubblica.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE TAGLI al netto dei contributi	- 3.034.904,52	- 6.315.094,87	- 10.565.068,05	- 14.173.590,31	- 14.062.099,47	- 10.446.376,05	- 9.331.644,30	- 9.300.972,96

E, anche se dal 2019 sono cessati gli effetti del taglio imposto dal DL 66/2014, la situazione sarà ancora molto pesante per gli anni a venire, anche perché la Legge di Bilancio 2019 ha reso definitive le modalità di riparto del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, che sono particolarmente penalizzanti per la Provincia di Novara.

Al momento della redazione del presente documento non sono ancora state rese note le modalità di riparto del contributo di 180 milioni di euro, per l'anno 2021 e successivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, previsto dall'art 1, comma 838 della Legge L.205/17. Le attribuzioni sono state stimate a zero, in quanto la Provincia di Novara era stata esclusa dal riparto della precedente tranche del contributo, sulla base di un accordo UPI del 2018.

Dal 2021 diminuisce, inoltre il contributo di cui all'art. 1, c. 754, l. 208/2015, in relazione alla diminuzione, da 220 a 150 milioni, del plafond nazionale.



Nel triennio di riferimento, al netto di tutti i contributi (venuto meno dal 2020 quello stanziato per le province predisestate), dovranno essere ancora versati allo Stato **oltre 29 milioni di Euro**.

Va, per contro, accolto positivamente il riparto dei 250 milioni stanziati ai sensi dell'art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019, che assegna alla provincia di Novara € 4.514.380,32 per la realizzazione di piani di sicurezza di strade e scuole fino al 2033.

SPETTANZE/TAGLI	2021		2022		2023	
	DESCRIZIONE	IMPORTO PROV NO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROV NO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROV NO
TOTALE ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO		-3.478.239,26		-3.478.239,26		-3.478.239,26
TOTALE tagli DL 66/2014		0,0		0,0		0,0
TAGLIO COSTI POLITICA DM 16/03/2014 PROPORZIONALE AI SEGGI E ALLA SPESA SOSTENUTA NEL 2011	QUANTIFICATO CON DM 1/6/16 art.1 comma 2	-663.924,54	QUANTIFICATO CON DM 1/6/16 art.1 comma 2	-663.924,54	QUANTIFICATO CON DM 1/6/16 art.1 comma 2	-663.924,54
(art. 1- COMMA 418 - Legge 190/2014 Stabilità 2015) "Concorso delle Province al contenimento della spesa"	quantificata dalla tab 1 del DL 50/2019	- 10.442.741,01	quantificata dalla tab 1 del DL 50/2019	- 10.442.741,01	quantificata dalla tab 1 del DL 50/2019	- 10.442.741,01
contributi che concorrono a ridurre il taglio di cui alla L.190/2014	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.488.237,63	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.488.237,63	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.488.237,63
	Contributo per esercizio funzioni fondamentali 80 mln dal 2019(art 20, c 1, DL 50/17)	478.888,71	Contributo per esercizio funzioni fondamentali 80 mln dal 2019(art 20, c 1, DL 50/17)	478.888,71	Contributo per esercizio funzioni fondamentali 80 mln dal 2019(art 20, c 1, DL 50/17)	478.888,71
	Contributo di 180 milioni di euro, per l'anno 2021 e successivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17)	0,00	Contributo di 180 milioni di euro, per l'anno 2021 e successivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17)	0,00	Contributo di 180 milioni di euro, per l'anno 2021 e successivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17)	0,00
		897.916,34		897.916,34		897.916,34
TOTALE CONTRIBUTI FIGURATIVI	0,00	4.865.042,68	0,00	4.865.042,68	0,00	4.865.042,68
Effettivo taglio ai sensi dell'art. 1- COMMA 418 - Legge 190/2014		-5.577.700,33		-5.577.700,33		-5.577.698,33
<b>Totale contributo alla finanza pubblica richiesto al netto dei contributi figurativi</b>		<b>-9.719.864,1</b>		<b>-9.719.864,1</b>		<b>-9.719.862,1</b>

## Analisi finanziaria dell'ente

Nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2015 è stata introdotta la nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, in base all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

## Analisi finanziaria generale

### Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	48.523,77	2.062.285,18	1.056.014,70	1.956.790,28
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	5.979.928,08	7.551.120,56	5.289.339,96	6.614.804,13
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	1.174.000,00	1.761.538,96	2.488.831,92	251.272,79
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.011.088,75	24.430.176,77	22.866.609,34	33.761.005,60	26.702.323,26
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	35.983.043,57	9.997.619,93	10.761.087,39	3.974.178,51	6.642.343,08
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.910.306,12	2.040.678,69	1.438.282,30	1.947.391,33	2.103.220,01
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.910.263,90	2.522.040,31	3.270.664,48	3.161.308,37	7.930.708,52
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	5.692,50	0,00	35.900,00	961.077,16
Titolo 6 - Accensione di prestiti	6.661.670,01	1.533.814,46	3.169.023,96	0,00	655.982,50
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>66.476.372,35</b>	<b>47.732.474,51</b>	<b>52.880.612,17</b>	<b>51.713.970,39</b>	<b>53.818.521,73</b>

### Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Titolo 1 - Spese correnti	49.023.579,35	29.365.113,35	34.525.246,80	34.750.914,56	29.320.836,42
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.871.964,01	1.542.122,50	5.634.514,30	4.074.123,62	5.840.884,62
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.259.169,84	1.049.627,69	1.060.568,49	2.859.850,22	3.131.206,68
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>59.154.713,20</b>	<b>31.956.863,54</b>	<b>41.220.329,59</b>	<b>41.684.888,40</b>	<b>38.292.927,72</b>

## Partite di giro (accertato/impegnato)

---

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.454.954,08	4.454.900,89	3.068.886,43	6.537.903,38	3.286.806,08
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	6.454.954,08	4.454.901,39	3.068.886,43	6.537.903,38	3.286.806,08

## Analisi delle entrate

---

### Entrate correnti (anno 2019)

---

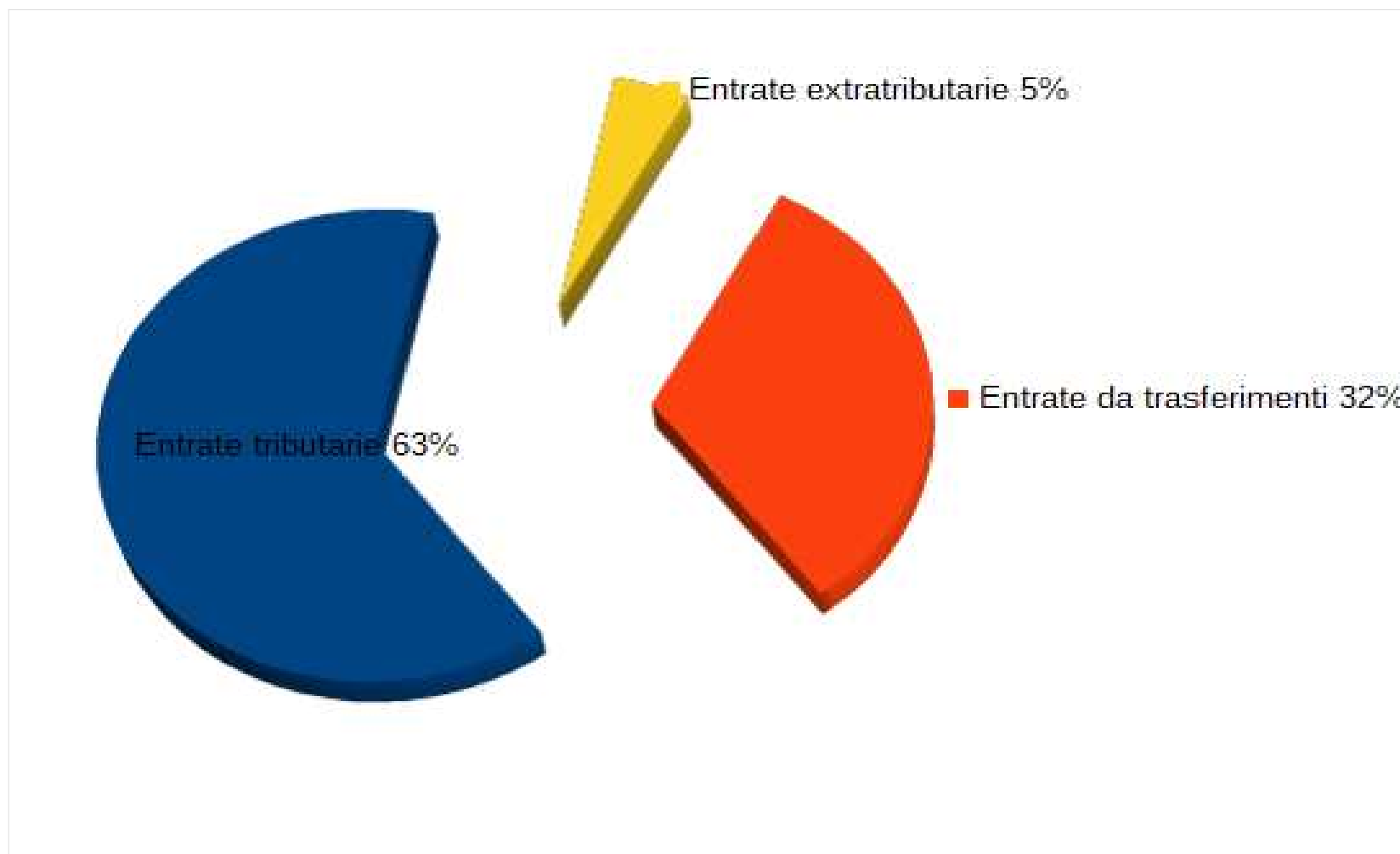
Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	25.921.000,00	21.415.851,96	17.937.069,86	83,76	17.937.069,86	83,76	0,00
Entrate da trasferimenti	6.653.011,52	10.544.225,83	9.124.313,50	86,53	9.056.881,50	85,89	67.432,00
Entrate extratributarie	1.699.682,00	1.755.234,86	1.278.672,69	72,85	1.043.688,01	59,46	234.984,68
<b>TOTALE</b>	<b>34.273.693,52</b>	<b>33.715.312,65</b>	<b>28.340.056,05</b>	<b>84,06</b>	<b>28.037.639,37</b>	<b>83,16</b>	<b>302.416,68</b>

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

## Composizione importo accertato delle entrate correnti



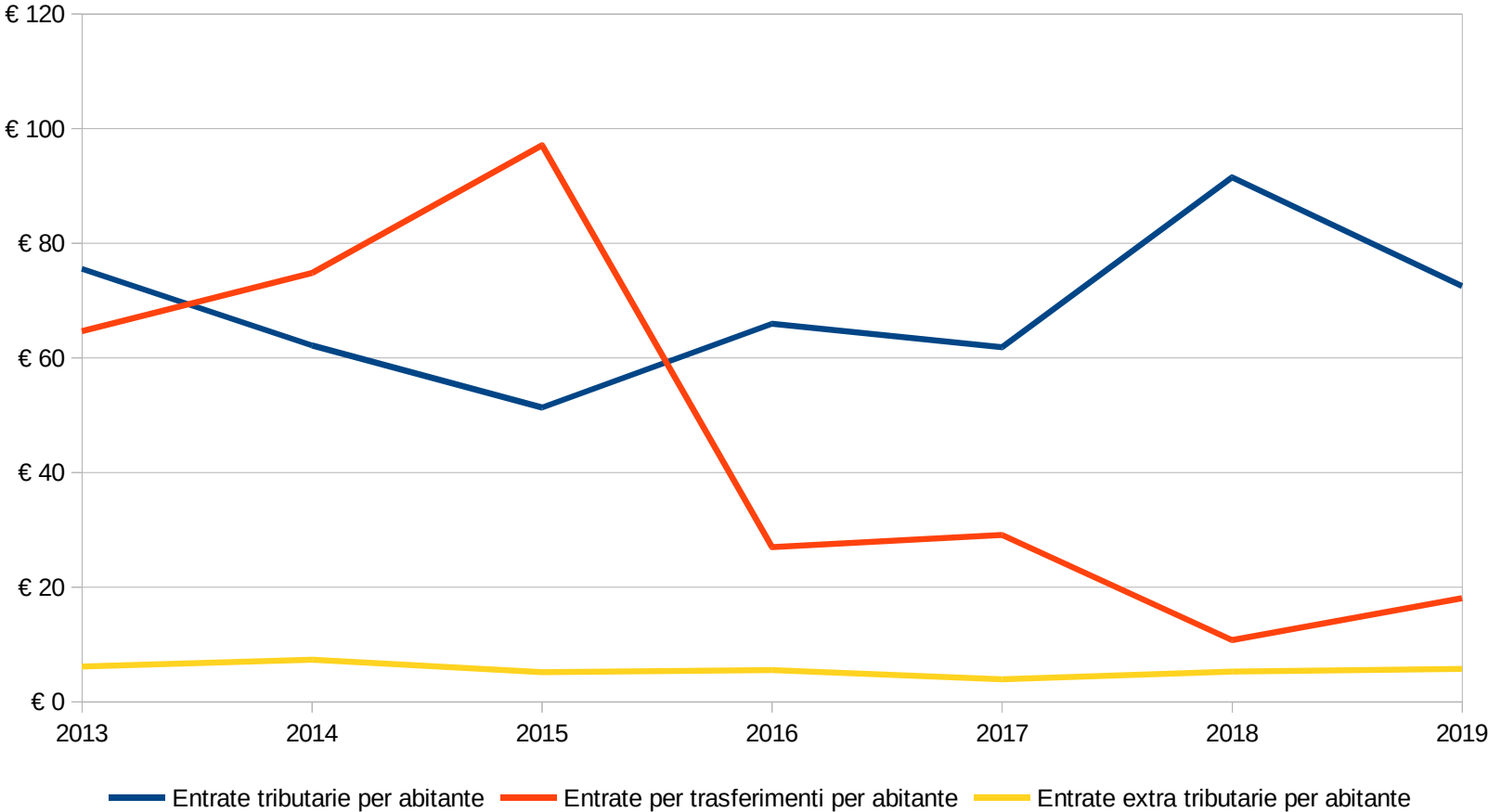
## Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2013	28.066.379,65	24.031.854,30	2.282.955,56	371686	75,51	64,66	6,14
2014	16.879.144,72	20.300.572,49	1.992.308,48	371418	45,45	54,66	5,36
2015	19.011.088,75	35.983.043,57	1.910.306,12	370525	51,31	97,11	5,16
2016	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69	370413	65,95	26,99	5,51
2017	22.866.609,34	10.761.087,39	1.438.282,30	369595	61,87	29,12	3,89
2018	33.761.005,60	3.974.178,51	1.947.391,33	369018	91,49	10,77	5,28
2019	26.702.323,26	6.642.343,08	2.103.220,01	368040	72,55	18,05	5,71

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

### Evoluzione delle entrate correnti per abitante

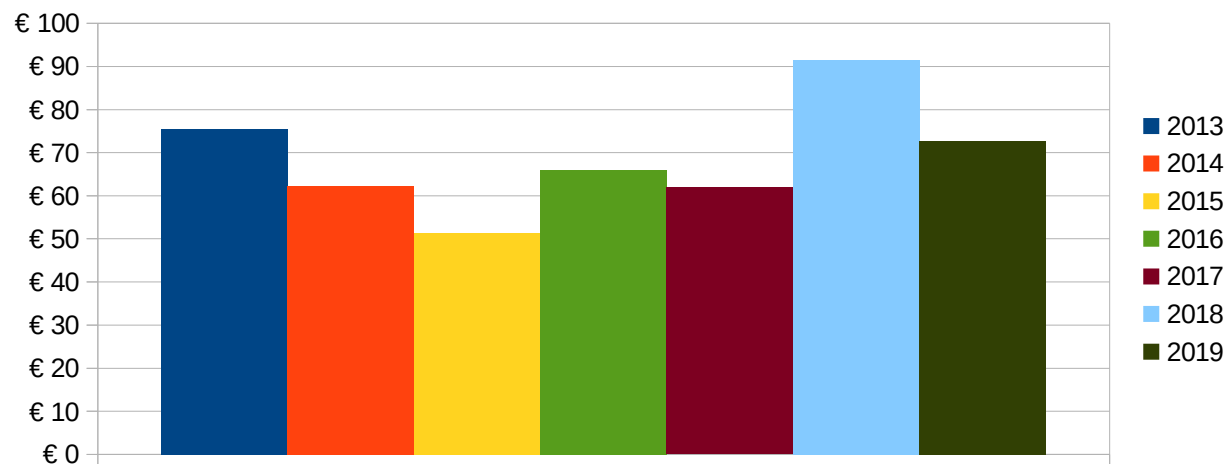
### Raffronto delle entrate correnti per abitante



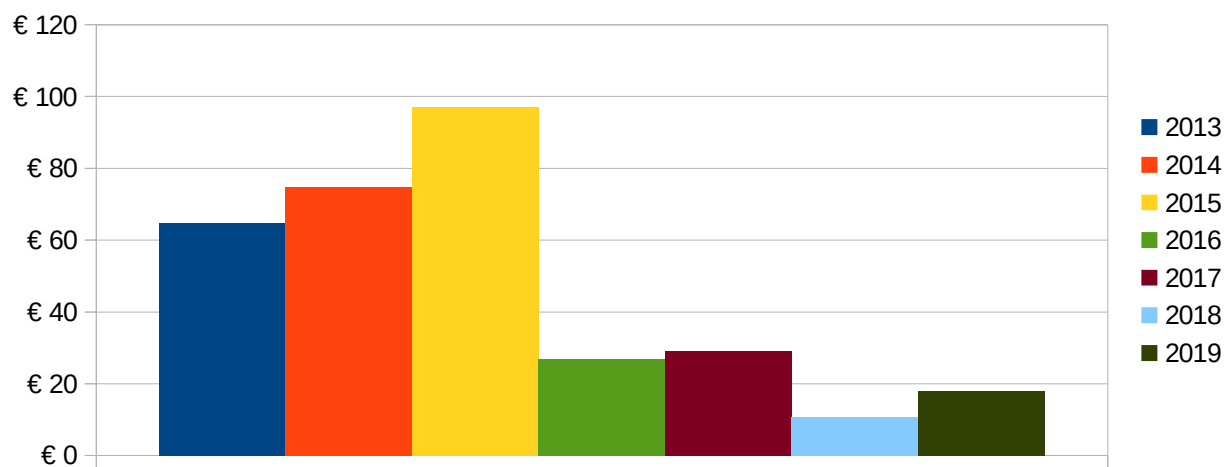


Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2013 all'anno 2019.

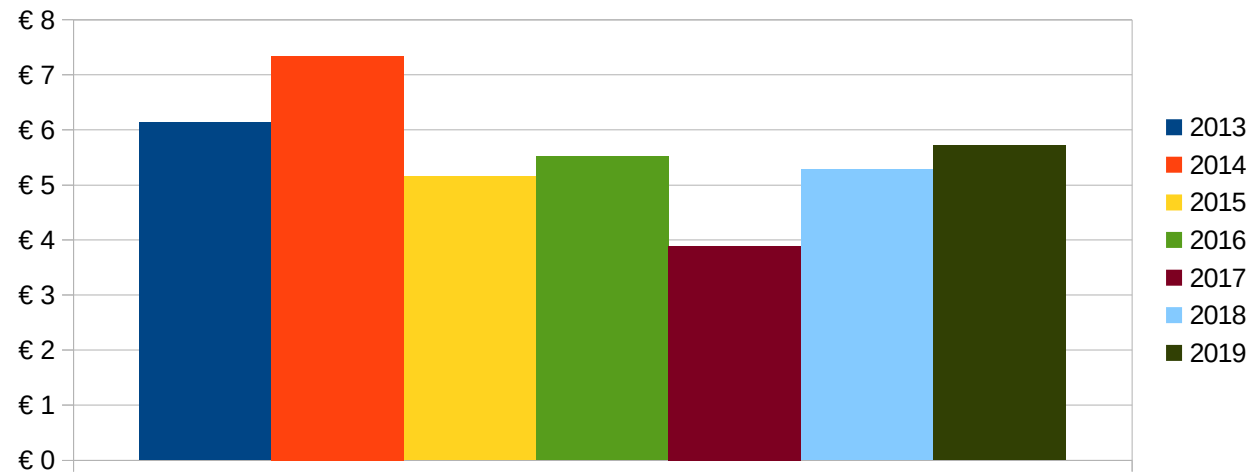
### Evoluzione delle entrate tributarie per abitante



### Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante



## Evoluzione delle entrate extratributarie abitante



## Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

---

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

### Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

---

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	172.936,57	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	11.187,40	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	3.964.000,26	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	11.127,40	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	27.614.729,96	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00

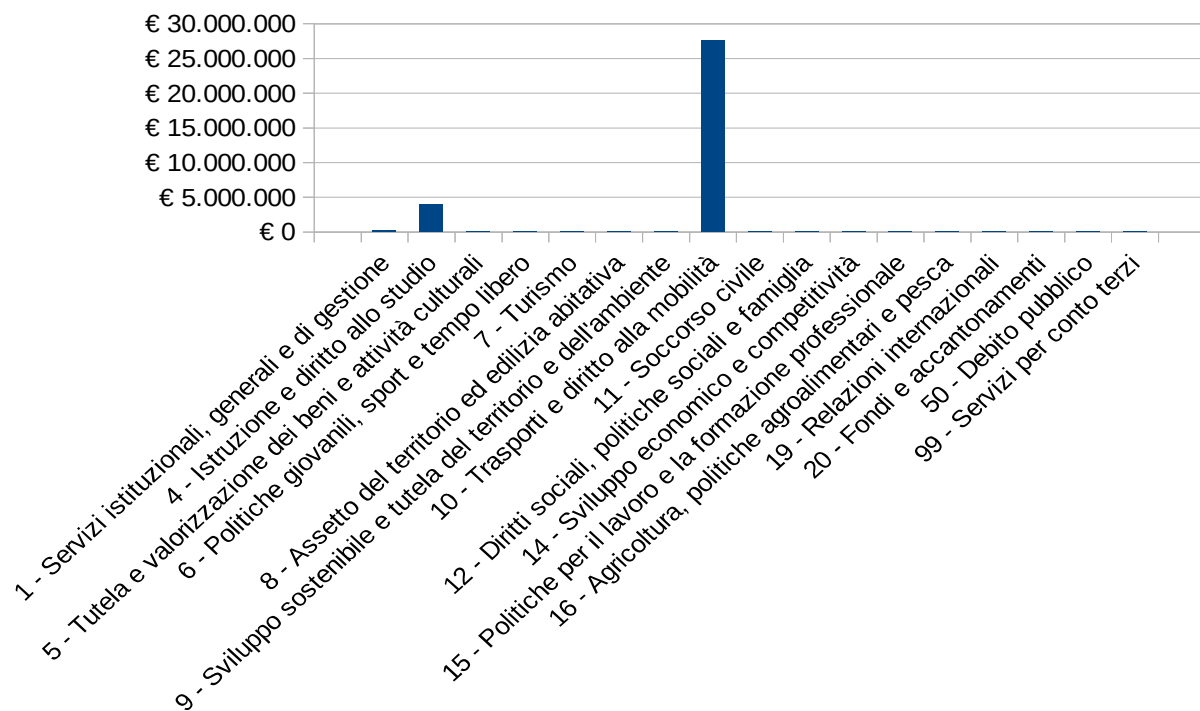
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	10.000,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	76.986,69	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>31.860.968,28</b>	<b>0,00</b>

## Ed il relativo riepilogo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	184.123,97	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	3.964.000,26	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.127,40	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	27.614.729,96	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	10.000,00	0,00

19 - Relazioni internazionali	76.986,69	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>31.860.968,28</b>	<b>0,00</b>

## Grafico: riepilogo per missione



## Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

### Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	159.541,11	13.829,55
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	394.529,12	8.565,42
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	580.184,98	22.126,72
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	492.531,56	1.785,61
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	324.773,22	735,57
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	862.001,26	77.949,70
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	263.206,92	37.221,82
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	168.136,71	4.914,38
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	6.304.888,15	32.367,73
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.965.884,36	143.863,72
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.297.886,27	3.607,98
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21.413,54	693,72
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	904,22	693,72
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	3.000,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	2.139,91	1.165,89
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	178.107,30	2.243,46
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	26.313,50	472,17
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	801.577,68	24.335,67
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	203.360,10	2.924,83
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	472,17	472,17
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	35.894,88	1.403,76
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	314.926,54	2.556,36
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	8.404,51	3.072,84
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.169.137,77	1.288.987,38
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	19.165,92	1.416,50
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	9.487,80	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	150,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	374,10	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.062,54	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	253.507,11	2.694,34
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	67.534,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00

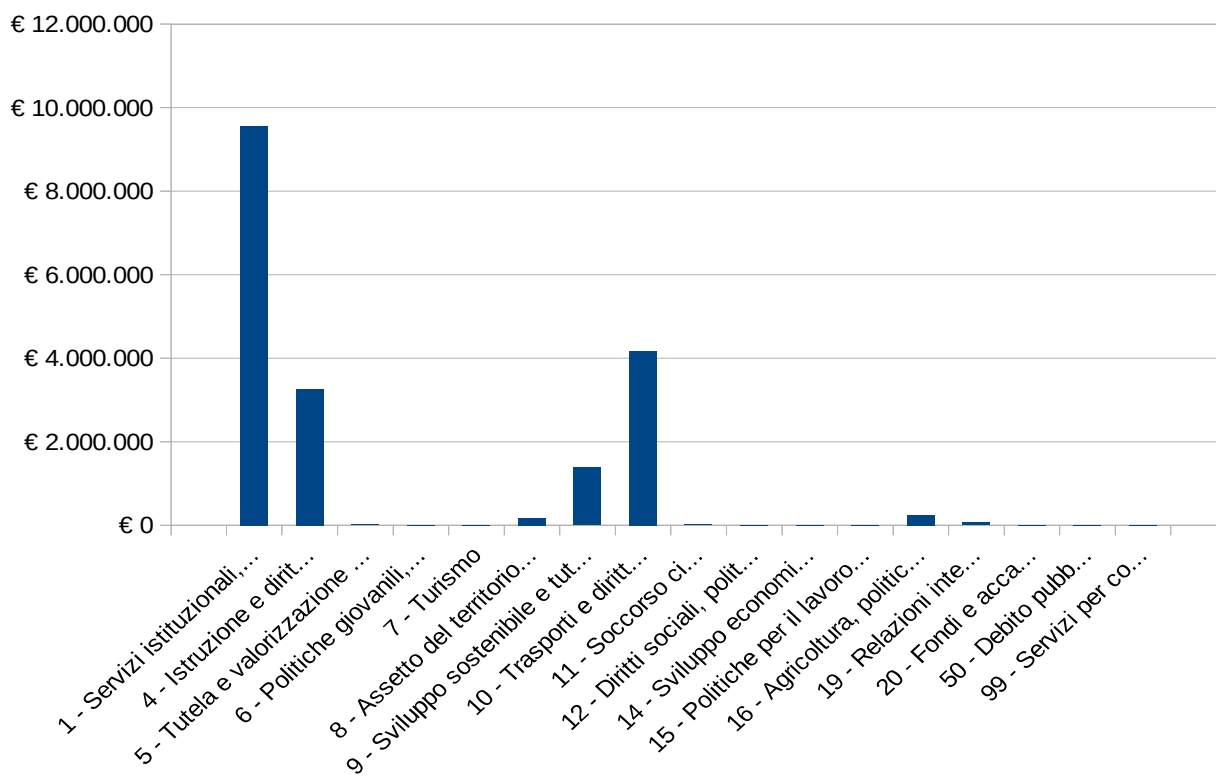


50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>18.930.497,25</b>	<b>1.680.101,01</b>

### Ed il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.549.793,03	199.496,50
4 - Istruzione e diritto allo studio	3.263.770,63	147.471,70
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	21.413,54	693,72
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.904,22	693,72
7 - Turismo	2.139,91	1.165,89
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	178.107,30	2.243,46
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.382.544,87	32.164,96
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.177.542,28	1.292.060,22
11 - Soccorso civile	19.165,92	1.416,50
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.011,90	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.062,54	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	253.507,11	2.694,34
19 - Relazioni internazionali	67.534,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>18.930.497,25</b>	<b>1.680.101,01</b>

## Grafico: riepilogo per missione



## Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

	Rendiconto esercizio n-2 (2012)		Rendiconto esercizio n-1 (2013)		Rendiconto esercizio n (2014)		Rendiconto esercizio n+1(2015)		Rendiconto esercizio n+2 (2016)		Rendiconto esercizio n+3 (2017)		Rendiconto esercizio n+4 (2018)		Rendiconto esercizio n+5 (2019)		Bilancio esercizio n+6 (2020)	
	+/-		+/-		+/-		+/-		+/-		+/-		+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01	+	109.774.625,60	+	103.981.226,29	+	97.808.130,68	+	91.045.045,30	+	89.785.875,46	+	88.023.512,98	+	85.561.617,85	+	82.717.926,71	+	80.242.702,53
Nuovi prestiti* (titolo V entrate)	+	999.900,00		0		0		0		0		0		0		655.982,50		
Estinzione mutuo	-	821.979,78	-	12.293,40	-	0	-	0	-	0	-	0	-	14.024,62	-	202.500,00	-	
Prestiti rimborsati	-	5.971.319,53	-	6.156.440,41	-	6.324.148,81	-	1.259.169,84	-	1.049.627,69	-	1.060.568,49	-	2.829.666,52	-	2.928.706,68	-	2.947.258,49
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)		0	-	4.361,80	-	438.936,56	-		-	712.734,79	-	1.401.326,64	-		-	0,00	-	0,00
Residuo debito al 31.12	+	103.981.226,29	+	97.808.130,68	+	91.045.045,31	+	89.785.875,46	+	88.023.512,98	+	85.561.617,85	+	82.717.926,71	+	80.242.702,53	+	77.295.444,04
Nel 2016 sono stati ridotti mutui per € 720.258,51 Nel 2017 sono stati ridotti mutui per € 1.401.326,62 Nel 2018 è stato estinto anticipatamente 1 mutuo per € 14.024,62 Nel 2019 sono stati estinti anticipatamente 2 mutui per € 202.500,00																		

## Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Pertanto, come già illustrato infra, si rinvia in toto al piano triennale dei fabbisogni di personale 2021/2023 contenuto nella Sezione Operativa del presente Documento.

## Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

---

La Provincia di Novara non ha società partecipate cui vengano affidati servizi pubblici locali nè forme di partecipazione in cui

a) l'ente locale ha, direttamente o indirettamente attraverso le entità controllate, il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'altra entità;

b) l'ente locale ha il potere, assegnato o esercitato all'interno della normativa di riferimento, di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di gestione o di altro organo direttivo equivalente dell'altra entità economica ed il controllo dell'altra entità è detenuto da tale consiglio o organo;

c) l'ente locale ha il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di gestione o dell'organo direttivo equivalente ed il controllo dell'altra entità è detenuto da quel consiglio o organo.

Inoltre tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote esigue, sia in percentuale, che in valore assoluto.

Già con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 28 settembre 2009, era stato autorizzato, ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni della Provincia di Novara nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci C.I.M. s.p.a
- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l., ora Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l. ENNE3
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a r.l.
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.
- Acqua Novara e V.C.O. s.p.a

Successivamente, con deliberazione n. 239 del 2 luglio 2010 la Giunta Provinciale ha deliberato di retrocedere le quote azionarie di partecipazione alla Società Acqua Novara V.C.O s.p.a. ancora in possesso della Provincia;

Ciò, in applicazione della Legge n. 244/2007 all'art. 3 commi 27, 28, 29 (Legge finanziaria 2008), Legge 147/2013 all' art. 1 comma 569 (Legge di stabilità 2014), del Decreto Legge n. 90/2014, all'art. 17 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito dalla Legge n. 114/2014, e della Legge 190/2014 all'art. 1 commi da 609 a 616 (Legge di stabilità 2015).

Con ulteriore deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 30/04/2015 è stato approvato il Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Novara, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014. con cui è stata

mantenuta la partecipazione nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci CIM spa di Novara
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a.r.l.

mentre sono state attivate le procedure per provvedere alla dismissione della partecipazione nelle seguenti Società:

- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a.r.l.
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.

Infine, con deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 19/12/2016, si è preso atto dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con cui è stato confermato il divieto per le Amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in Società aventi per oggetto attività di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

A tal fine, si è proceduto all'ulteriore ricognizione delle partecipate possedute, individuando quelle che devono essere alienate.

Con tale provvedimento si è ritenuto di mantenere la partecipazione nella Società Consortile a.r.l. Distretto Turistico dei Laghi, società di rilevante importanza per il territorio nel campo della promozione e ricezione turistica, ai sensi della Legge Regionale 16/2016 e di procedere invece alla dismissione della Società CIM spa.

Nel corso del 2018, in attuazione della Legge Regionale n.14 dell'11 luglio 2016 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazioni turistica in Piemonte" che ha previsto un nuovo assetto organizzativo delle Agenzie di Accoglienza e Promozione Turistica Locale, sono state deliberate dal Consiglio Provinciale le modifiche statutarie relative al entrambe le ATL di cui fa parte la Provincia di Novara.

Si è infatti preso atto:

- che l'art. 9 della predetta legge prevede che le ATL svolgano servizi di interesse generale, organizzando a livello locale l'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati. In particolare:

a) raccolgono e diffondono le informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza territoriale, organizzando a tal fine e coordinando gli IAT;

b) forniscono assistenza ai turisti, compresa la prenotazione e la vendita di servizi turistici, nel rispetto delle normative vigenti;

c) promuovono e realizzano iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio, nonché manifestazioni ed eventi finalizzati ad attrarre i flussi turistici;

d) contribuiscono alla diffusione sul proprio territorio di una cultura di accoglienza e

ospitalità turistica;

e) favoriscono la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori;

f) coordinano i soggetti del turismo congressuale operanti nel territorio di competenza;

g) promuovono e gestiscono servizi specifici in ambito turistico a favore dei propri soci.

Si è inoltre tenuto conto del fatto che l'art. 13 comma 2 della predetta legge prevede che possano partecipare alle ATL la Regione, le Provincie, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni e le relative Unioni, le CCIAA, le Associazioni Turistiche Proloco, i Consorzi di Operatori Turistici, le Associazioni, le Fondazioni e gli altri enti di diritto privato, gli Istituti bancari e le Fondazioni bancarie;

Infine, atteso che l'art. 10 comma 2 della predetta legge dispone che le ATL siano costituite nella forma di società consortile di cui all'art. 2615 ter del CC, il Consiglio Provinciale ha approvato il nuovo statuto della Società Consortile Distretto Turistico dei Laghi: lago Maggiore, lago d'Orta, Lago di Mergozzo Monti e Valli d'Ossola srl (deliberazione CP n.6 del 26/4/2018) e quello dell'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara (deliberazione CP n 12 del 21/5/2018), che prevede altresì la sua trasformazione da consorzio a società consortile (art. 2615-ter c.c.) come previsto dall'art.10 della L.R. 14/2016, senza che ciò possa configurare per l'Ente acquisizione di una nuova partecipazione, atteso che la trasformazione da consorzio di diritto privato a società consortile a r.l. non comporta modifiche all'importo delle quote ed alle percentuali di partecipazione già detenute dai consorziati (in futuro soci) che rimarranno quindi invariate, anche se il fatto determinerà ripercussioni nell'ambito della complessiva gestione degli organismi partecipati.

Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ad oggi risulta attuato nei seguenti termini:

Nel 2016 è stata dismessa la partecipazione in BANCA POPOLARE ETICA.

Nel 2018 è stata dismessa la partecipazione nella Società Consortile Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara a r.l. ENNE3;

Nel 2019 si è conclusa la dismissione del Centro Interportuale Merci C.I.M. S.p.A.

Risultano invece ancora in corso le operazioni per la dismissione/recesso in conformità a quanto previsto dalla revisione straordinaria delle società di S.A.I.A. S.p.A. Società Aree Industriali Artigianali (art. 14 del D.Lgs. 175/2016 - Prot. n. 6125 del 06.03.2020 - La società comunica che il Tribunale di Verbania, con sentenza n. 5/2020 depositata il 21.02.2020 Rep. n. 8/2020, ha dichiarato la risoluzione del concordato preventivo n. 11/2014 ed il contestuale fallimento della società nominando un curatore)

Quindi, al momento la Provincia detiene partecipazioni nelle seguenti Società:

N.	NOME	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTE
1	<b>Distretto Turistico dei Laghi</b>	Società consortile a responsabilità limitata	Organizzazione a livello locale dell'attività di accoglienza, informazione ed assistenza turistica svolta da soggetti pubblici e privati
2	<b>A.T.L. Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara</b>	Società consortile a responsabilità limitata	Promozione, accoglienza, informazione turistica a livello locale
3	<b>S.A.L.A. Società Aree Industriali Artigianali</b>	Società per Azioni In concordato preventivo dal 21.05.2014	Realizzazione aree per insediamenti produttivi - attività commesse - servizi in genere alle imprese

E nei seguenti Consorzi

1	<b>Consorzio IBIS – Innovative Bio-based and Sustainable products and processes</b>	Consorzio	Rilanciare un processo di innovazione della chimica sul territorio piemontese che si basi su una tipologia di partnership e di creazione di competenze di eccellenza che agevolino il territorio con la messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto
2	<b>Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte)</b>	Consorzio	Sviluppo organizzativo degli Enti pubblici territoriali e non, sull'informatizzazione e sul decentramento amministrativo
3	<b>Agenzia della mobilità piemontese</b>	Consorzio	L'agenzia ha lo scopo di coordinare le politiche di mobilità, conformemente alla pianificazione e programmazione regionale. Ha inoltre l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile in ambito regionale, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale.

# SEZIONE OPERATIVA

## Parte prima

---

### Analisi delle risorse

---

Dell'andamento delle entrate da trasferimento si ampiamente detto ante, sia in relazione al venir meno dei trasferimenti per funzioni delegate e trasferite, legato all'attuazione della riforma, sia ai prelievi a titolo di federalismo fiscale che hanno annullato i trasferimenti statali e sono arrivati a costituire la maggior voce di spesa del bilancio Provinciale, a valere sulle entrate tributarie proprie.

#### Tributi e tariffe

---

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale Provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.), tassa o canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (T.O.S.A.P. o C.O.S.A.P.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguitesesi nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, nonché con l'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia di Novara si sono prima azzerati per poi diventare negativi per circa tre milioni e mezzo annui ed i contributi assegnati - in particolare con l'art.1, comma 754, della L.208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art.1, commi 438 e 439, della Legge 232/2016 (Legge di bilancio 2017), nonché con il recente D.L. n. 50/2017, artt. 20 e 25 - pur avendo compensato i previsti tagli incrementali, non hanno tuttavia modificato la situazione di squilibrio entrata/spesa dell'Ente.



Si dà atto che con decreto n. 160 del 24/10/2019 sono state confermate le aliquote delle imposte e dei tributi Provinciali.

### **Imposta Provinciale di Trascrizione**

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta Provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale Provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire (anno 2014 con DGP n.187/2013 - anno 2015 con DPR n.34/2015 - anno 2016 con DPR n.14/2016 - anno 2017 con DPR n.85/2016).

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato (vedasi presa d'atto con decreto n. 164 del 23/12/2015).

### **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)**

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna Provincia - sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso

del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna Provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL - Punto Fisco).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

### **Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)**

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

L'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto

salva “l’applicazione del tributo di cui all’art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504”, ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l’applicazione del TEFA sia continuata senza interruzioni, posto che l’abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l’art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che “le risorse consentono ... alle province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite”.

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze Provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell’attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane.

Conseguentemente, l’abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie Provinciali.

Occorre sottolineare l’entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva - l’art. 14 del D.L. 201/2011 - al comma 28 recita “è fatta salva l’applicazione del tributo Provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell’ambiente di cui all’art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992”. Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono variazioni di gettito come diretta conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente ex l’art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L’aliquota in questione è stata sempre riconfermata, da ultimo con DPR n.85/2016 per l’anno 2017.

Il tributo, il cui gettito è legato all’andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un andamento discontinuo.

Ciò appare dovuto al fatto che, nel tempo, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione hanno comportato notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di

competenza in termini di liquidità.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di ottenere maggiori entrate per l'Ente.

Recentemente, l'articolo 38-bis decreto fiscale 124/2019 convertito nella L. 157/2019 ha introdotto importanti semplificazioni in materia di riversamento del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione dell'ambiente. Per tutti i pagamenti disposti tramite F24 l'agenzia delle Entrate, a partire dal 1° giugno 2020, effettua direttamente il riparto a favore della Provincia/Città metropolitana. Per i pagamenti che transitano attraverso altri canali (conti correnti eccetera).

Il decreto di cui sopra demanda ad altri appositi decreti a cura del MEF da adottarsi entro il 31 maggio 2020. La Provincia di Novara potrà prevedere inoltre un apposito capitolo di spesa per i rimborsi TEFA ai Comuni del comprensorio che, a seguito di verifiche interne, potranno richiedere annualmente la restituzione degli eventuali importi complessivi TEFA a loro versati come TARI, ma erroneamente pagati dai contribuenti.

### **Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani**

La Legge 549/95, all'art.3, commi 24-40, ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica, mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo. La norma aveva inizialmente previsto che il tributo fosse dovuto alle regioni, attribuendo alle province una quota del 10% del tributo stesso, demandando la quantificazione dell'ammontare dell'imposta alle leggi regionali.

La Regione Piemonte con Legge 39/96 ha approvato le norme di applicazione del tributo e ha delegato alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale. Con la L.R. 48/2000, inoltre, la Regione Piemonte ha rideterminato le tariffe da applicarsi con decorrenza 1.1.2001 alle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Successivamente, nel corso del 2006, la stessa Regione ha adottato ulteriore specifico provvedimento (L.R. 14/2006) con cui ha rideterminato gli importi relativi al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti (ecotassa). Tale rideterminazione è destinata ad incentivare la differenziazione ed altri comportamenti virtuosi nella raccolta e recupero dei rifiuti.

A fine 2015, con Legge n.221 del 28 dicembre, la precedente L. 549/95 è stata modificata in maniera sostanziale, sopprimendo la previsione, di cui all'art. 3, comma 27, dell'introito a

favore delle province della quota del 10% del tributo, ora interamente devoluto alle regioni.

Questo Ente ha continuato peraltro ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 39/96 relative alla riscossione del tributo, nonché del relativo contenzioso tributario e amministrativo.

La legge regionale di riordino delle funzioni in attuazione della predetta modifica normativa, (Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018), prevede all'art.14 che il tributo venga versato direttamente alla Regione. Pertanto, a far data dall'entrata in vigore (aprile) il gettito verrà meno.

### **T.O.S.A.P. - Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche.**

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è stata disciplinata inizialmente da alcuni articoli (192 e ss.) del r.d. 14 settembre 1931 (Testo unico per la Finanza Locale ), abrogati a decorrere dal 1° gennaio 1994 dal capo secondo del D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507.

Quest'ultimo decreto è stato oggetto di modifiche e integrazioni ad opera del D. Lgs. n. 566 del 28 dicembre 1993.

Successivamente l'art. 51, lett. a), 2° comma, del D. Lgs. n. 446/97, aveva disposto, l'abrogazione della Tosap a partire dal 1° gennaio 1999 e il successivo art. 63 aveva consentito ai Comuni e Province di istituire, per mezzo di delibera regolamentare, un canone (Cosap) per le occupazioni, anche abusive, di aree pubbliche in sostituzione della Tosap.

Attraverso l'art. 31, co. 14, della Legge n. 448/98, il Legislatore ha reintrodotta il prelievo (Tosap) abrogando la lett. a) del cit. art. 51 D. Lgs. n. 446/97 e apportando modifiche al canone.

Alla luce, dunque, di questa evoluzione normativa il Consiglio Provinciale con propri atti n. 46/1994, n. 72/1996, n. 95/1996, n. 07/2000, n. 53/2001, n. 928/2001 e s.m.i. ha via via approvato le tariffe della Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche. ;

A partire dall'anno 2021 la L. 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020), prevede l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (Canone Unico) che sostituisce i seguenti tributi:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP).

Il Canone Unico è disciplinato da appositi regolamenti emessi dagli enti locali ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

## Descrizione delle missioni e dei programmi

### Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### programma 1

##### Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del presidente; 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione; 3) il personale assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo e uffici di supporto; 5) le commissioni. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

#### programma 2

##### Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente.

#### programma 3

##### Gestione economica, finanziaria e programmazione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

#### programma 4

##### Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

#### programma 5

##### Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio.

#### programma 6

##### Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia diverse dall'edilizia scolastica. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi diversi dall'edilizia scolastica. Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

#### programma 7

##### Elezioni e consultazioni popolari

Comprende le spese per consultazioni elettorali (non presente nel 2018).

#### programma 8

##### Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza,



valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni ) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti.

#### programma 9

##### Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

#### programma 10

##### Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

#### programma 11

##### Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

#### Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

#### programma 2

## Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione secondaria superiore. Comprende le spese per il diritto allo studio.

### programma 4

## Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

### programma 5

## Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

### programma 6

## Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

### programma 7

## Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

## Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

### programma 1

#### Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

### programma 2

#### Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

## Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

### programma 1

#### Sport e tempo libero

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

## Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

## Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani urbanistici, piani di zona.

## Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

## Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

## programma 2

### Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Comprende le spese per la polizia Provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

## programma 3

### Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

## programma 5

### Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

#### programma 6

##### Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche.

#### programma 8

##### Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

### Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

#### programma 2

##### Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per la

programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

#### programma 5

##### Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

#### Missione 11 Soccorso civile

##### programma 1

##### Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

#### Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

##### programma 1

##### Interventi per l'infanzia e i minori

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a

favore di famiglie con figli a carico. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

#### programma 2

##### Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

#### programma 4

##### Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

#### programma 7

##### Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

#### programma 8



## Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

### Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

#### programma 1

##### Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

#### programma 2

##### Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

### Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

#### programma 1

##### Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e

zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

## programma 2

### Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

## Missione 19 Relazioni internazionali

### programma 1

#### Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

## Missione 20 Fondi e accantonamenti

### programma 1

#### Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

### programma 2

#### Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

### programma 3

#### Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

## Missione 50 Debito pubblico

### programma 1

#### Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

### programma 2

#### Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

## Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti dal bilancio pluriennale 2019/2021 per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

### Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2020			2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato		Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	202.645,97	249.845,00	6.616,00	249.845,00	6.616,00	249.845,00	6.616,00	
1	2	468.632,02	402.956,00	21.589,00	402.966,00	21.589,00	402.966,00	21.589,00	
1	3	738.299,87	671.572,00	55.961,00	671.572,00	55.961,00	671.572,00	55.961,00	
1	4	537.003,54	307.025,96	7.014,00	306.605,29	7.014,00	306.605,29	7.014,00	
1	5	605.716,09	588.998,00	3.547,00	574.998,00	3.547,00	574.998,00	3.547,00	
1	6	1.136.337,27	1.095.923,00	86.034,00	1.096.023,00	86.034,00	1.096.023,00	86.034,00	
1	8	300.065,01	286.572,00	11.716,00	286.572,00	11.716,00	286.572,00	11.716,00	
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1	10	319.415,99	308.441,00	11.620,00	307.441,00	11.620,00	307.441,00	11.620,00	
1	11	12.150.611,48	11.663.653,00	84.582,00	11.033.653,00	84.582,00	11.033.653,00	84.582,00	
4	2	4.295.339,00	3.729.039,00	0,00	3.698.939,00	0,00	3.698.939,00	0,00	
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	6	1.973.322,65	1.355.211,00	13.393,00	1.355.211,00	13.393,00	1.355.211,00	13.393,00	
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

5	2	23.723,00	23.723,00	0,00	23.723,00	0,00	23.723,00	0,00
6	1	8.073,00	9.073,00	0,00	9.073,00	0,00	9.073,00	0,00
6	2	8.220,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
7	1	38.677,00	30.957,00	0,00	30.957,00	0,00	30.957,00	0,00
8	1	232.152,08	208.232,00	20.157,00	208.232,00	20.157,00	208.232,00	20.157,00
9	1	47.910,00	49.410,00	0,00	49.410,00	0,00	49.410,00	0,00
9	2	1.092.273,14	880.376,00	82.183,00	878.376,00	82.183,00	878.376,00	82.183,00
9	3	304.737,44	319.663,00	38.650,00	319.663,00	38.650,00	319.663,00	38.650,00
9	5	473,00	473,00	0,00	473,00	0,00	473,00	0,00
9	6	82.196,91	90.196,00	7.990,00	90.196,00	7.990,00	90.196,00	7.990,00
9	8	355.789,00	198.553,00	14.368,00	198.553,00	14.368,00	198.553,00	14.368,00
10	2	21.229,00	19.029,00	0,00	19.029,00	0,00	19.029,00	0,00
10	5	6.395.836,94	5.201.217,00	140.412,00	5.167.517,00	140.412,00	5.167.517,00	140.412,00
11	1	59.664,00	34.564,00	0,00	34.564,00	0,00	34.564,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	17.567,00	17.567,00	0,00	17.567,00	0,00	17.567,00	0,00
12	4	64.567,30	44.870,00	0,00	39.370,00	0,00	39.370,00	0,00
12	7	2.300,00	2.300,00	0,00	2.300,00	0,00	2.300,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	8.100,00	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	510.624,16	274.639,00	0,00	274.639,00	0,00	274.639,00	0,00
19	1	154.013,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	93.715,22	85.835,60	0,00	86.000,00	0,00	86.000,00	0,00
20	2	300.603,95	260.522,71	0,00	242.980,79	0,00	242.980,79	0,00
20	3	305.670,00	188.610,00	0,00	188.610,00	0,00	188.610,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOT</b>	<b>32.855.504,19</b>	<b>28.607.546,27</b>	<b>605.832,00</b>	<b>27.873.558,08</b>	<b>605.832,00</b>	<b>27.873.558,08</b>	<b>605.832,00</b>

## Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.458.727,24	15.574.985,96	288.679,00	14.929.675,29	288.679,00	14.929.675,29	288.679,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6.268.661,65	5.084.250,00	13.393,00	5.054.150,00	13.393,00	5.054.150,00	13.393,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	23.723,00	23.723,00	0,00	23.723,00	0,00	23.723,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.293,00	17.073,00	0,00	17.073,00	0,00	17.073,00	0,00
7	Turismo	38.677,00	30.957,00	0,00	30.957,00	0,00	30.957,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	232.152,08	208.232,00	20.157,00	208.232,00	20.157,00	208.232,00	20.157,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.883.379,49	1.538.671,00	143.191,00	1.536.671,00	143.191,00	1.536.671,00	143.191,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	6.417.065,94	5.220.246,00	140.412,00	5.186.546,00	140.412,00	5.186.546,00	140.412,00
11	Soccorso civile	59.664,00	34.564,00	0,00	34.564,00	0,00	34.564,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	84.434,30	64.737,00	0,00	59.237,00	0,00	59.237,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.100,00	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	510.624,16	274.639,00	0,00	274.639,00	0,00	274.639,00	0,00
19	Relazioni internazionali	154.013,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	699.989,17	534.968,31	0,00	517.590,79	0,00	517.590,79	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>32.855.504,19</b>	<b>28.607.546,27</b>	<b>605.832,00</b>	<b>27.873.558,08</b>	<b>605.832,00</b>	<b>27.873.558,08</b>	<b>605.832,00</b>

## Parte corrente per missione



## Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	172.936,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	499.400,00	33.000,00	0,00	33.000,00	0,00	33.000,00	0,00

1	8	37.685,13	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	6.876.273,85	1.347.610,55	0,00	8.361.018,99	0,00	8.361.018,99	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	522.577,23	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	30.572.077,00	3.162.566,01	0,00	3.915.772,29	0,00	3.915.772,29	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	20.500,00	10.500,00	0,00	10.500,00	0,00	10.500,00	0,00
19	1	1.227.766,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	7.765,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOT</b>	<b>39.957.982,21</b>	<b>4.568.176,56</b>	<b>0,00</b>	<b>12.334.791,28</b>	<b>0,00</b>	<b>12.334.791,28</b>	<b>0,00</b>

### Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	730.021,70	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6.876.273,85	1.347.610,55	0,00	8.361.018,99	0,00	8.361.018,99	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	522.577,23	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	29.422.370,98	3.162.566,01	0,00	3.915.772,29	0,00	3.915.772,29	0,00

11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.500,00	10.500,00	0,00	10.500,00	0,00	10.500,00	0,00
19	Relazioni internazionali	1.227.766,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	7.765,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>38.807.276,19</b>	<b>4.568.176,56</b>	<b>0,00</b>	<b>12.334.791,28</b>	<b>0,00</b>	<b>12.334.791,28</b>	<b>0,00</b>

## Parte capitale per missione



# Parte seconda

## Programmazione dei lavori pubblici

L'art. 21, comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che l'attività di esecuzione dei lavori di importo stimato uguale o superiore a 100.000,00 Euro, venga eseguita sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nonché sulla base di un elenco annuale dei lavori che si prevede di realizzare nell'anno stesso. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il programma triennale e l'elenco annuale sono stati redatti sulla base dei modelli di schede approvati con DECRETO 16 gennaio 2018, n. 14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" pubblicato sulla GU n.57 del 9-3-2018.

La programmazione triennale prevede gli interventi finanziati tramite ricorso a contributi statali e regionali come meglio precisato nelle schede allegate.

Gli uffici competenti confermano, come gli scorsi anni, la necessità di interventi ben superiori, a quanto è possibile inserire nella programmazione, in forza degli scarsi fondi effettivamente a disposizione.

Gli obiettivi strategici sono quindi inevitabilmente legati al mantenimento ed al miglioramento della sicurezza delle strade e degli edifici scolastici pur non potendo garantire, almeno nel breve periodo, il pieno rispetto delle norme.

## PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

### SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3,035,997.12	11,066,940.80	3,249,992.80	17,352,930.72
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,086,610.55	474,071.91	0.00	1,560,682.46
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>4,122,607.67</b>	<b>11,541,012.71</b>	<b>3,249,992.80</b>	<b>18,913,613.18</b>

Il referente del programma

Rossi Giacomo

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Costi necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo S.A.L.	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 791 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Costi per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

**Note:**

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2023.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

Rossi Giacomo

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale
- b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: problemi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o l'eccesso del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatario

**Tabella B.4**

- a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di rilievo degli stessi: (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo: (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CLR intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 2012011, convertito dalla L. 2142011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Core						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Note:**

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre  
 (2) Riportare il codice CLR dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opere incompiute non connesse alla realizzazione di un intervento  
 (3) Se derivate da opere incompiute (riportare il relativo codice CUP)  
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Il referente del programma

Rossi Giacomo

**Tabella C.1**

1. no  
 2. parziale  
 3. totale

**Tabella C.2**

1. no  
 2. sì, cessione  
 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e temporaneamente concessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

1. no  
 2. sì, come valorizzazione  
 3. sì, come alienazione

**Tabella C.4**

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico  
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica  
 3. vendita al mercato privato  
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento al sensi del

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice della Intervento (C/D/E)	Cod. Int. Area (A)	Codice CUP (B)	Accounting nella quale il progetto di lavoro viene presentato (G)	Responsabile del procedimento (E)	Lotto Nazionale (F)	Lavoro complesso (H)	Codice MIS			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione Intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (D)	Livello di spesa (C)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (I)						Importo complessivo (K)	Valore degli eventuali finanziamenti di cui alla sub-cella C collegati all'intervento (L)	Ricarica finanziaria utile per l'utilizzo dell'entrate finanziarie derivante da concessione di studio	Aspetto di capitale privato (T)		Importo	Tipologia (Tabella D.4)	Importo				
							Reg	Prov	Data							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su attuazione anticipata	Importo complessivo (J)	Importo degli eventuali finanziamenti di cui alla sub-cella C collegati all'intervento (L)				Importo	Tipologia							
																														Importo	Tipologia		
LR009990340010000			001	CONTRATTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Servizi e strutture	Realizzazione di lavori di manutenzione nuova strada	1	276.786,97	0,00	0,00	0,00	276.786,97	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010000		1047400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	04 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	SPR. 11 "Sostituzione P2071. Lavori di adeguamento della strada di manutenzione della SP. 11 "CAMPARINO - MANTO - CINGHIO CASALE" 11 "TUNNEL"	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010000		1074400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Strada Provinciale classe de 1° Rapporto - Rotta Tolmezzo - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano stradale esistente	1	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010001		1074400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Strada Provinciale classe de 2° Rapporto - Rotta Tolmezzo - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano stradale esistente	1	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010000		1074400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Strada Provinciale classe de 2° Rapporto - Rotta Tolmezzo - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano stradale esistente	1	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010000		1074400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Strada Provinciale classe de 2° Rapporto - Rotta Tolmezzo - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano stradale esistente	1	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010000		1074400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Strada Provinciale classe de 2° Rapporto - Rotta Tolmezzo - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano stradale esistente	1	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010010		1074400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Strada Provinciale classe de 2° Rapporto - Rotta Tolmezzo - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano stradale esistente	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010011		1074400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Strada Provinciale classe de 2° Rapporto - Rotta Tolmezzo - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano stradale esistente	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010012			001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Strada Provinciale classe de 1° Rapporto - Lavori di manutenzione straordinaria della perfetta strada completa con sistema di raccolta acque stradali - anno 2022/2023	1	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010020		1047400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	150	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	S.P. 11 "Lavori di messa in sicurezza dell'arteria SP. 11 "CAMPARINO - MANTO - CINGHIO CASALE" 11 "TUNNEL"	1	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010030		1074400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	SP. 11 "Adeguamento della strada per la manutenzione straordinaria della strada di manutenzione della SP. 11 "CAMPARINO - MANTO - CINGHIO CASALE" 11 "TUNNEL"	1	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010031		1047400100001	001	RAVANELLI ALBERTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	SP. 11 "Adeguamento della strada per la manutenzione straordinaria della SP. 11 "CAMPARINO - MANTO - CINGHIO CASALE" 11 "TUNNEL"	1	170.000,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010040			001	CONTRATTO	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	02.00 - Sociali e scolarità	SPSA Sociali - Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dell'edificio	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010044			001	CONTRATTO	NA	NA	001	000	104	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	02.00 - Sociali e scolarità	IT. De Viri - Via Don Geronzi - Adeguamento dell'edificio scolastico per la messa in sicurezza dell'edificio	1	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010040			001	Adesivi Zerotti	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	02.00 - Sociali e scolarità	IT. De Viri - Via Don Geronzi - Adeguamento dell'edificio scolastico per la messa in sicurezza dell'edificio	1	140.000,00	0,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010046			001	Adesivi Zerotti	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	02.00 - Sociali e scolarità	SPSA Sociali - Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dell'edificio	1	400.471,84	0,00	0,00	0,00	400.471,84	0,00	0,00	0,00		0,00									
LR009990340010046			001	Adesivi Zerotti	NA	NA	001	000	100	ITC10	07 - Manutenzione straordinaria	02.00 - Sociali e scolarità	SPSA Sociali - Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dell'edificio	1	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00									





Codice libro interventi - CSI (1)	Cod. del Azionista (2)	Codice CUP (3)	Assogestioni nelle quali il privato è stato avvisato procedendo all'affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto nazionale (5)	Lotto complessivo (6)	Codice lotto			Localizzazione codice NCTS	Tipologia	Settore e sub-settore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.5)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o ridotto a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.6)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su esercizi successivi	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali benefici di cui sono esclusi i vantaggi dell'intervento (10)		Scadenza temporale oltre per l'adempimento dell'incarico derivante da contributo di natura	Apporto di capitale privato (11)	Importo
												vignone												
LM000000300210008		045-030015001	2023	RAVANELLI ALBERTO	NO	NO						07 - MANUTENZIONE STRADALE	01 01 - Strada	2	0,00	0,00	210.000,00	0,00	210.000,00	0,00		0,00		
LM000000300210009		074-030015001	2023	RAVANELLI ALBERTO	NO	NO						07 - MANUTENZIONE STRADALE	01 01 - Strada	2	0,00	0,00	230.000,00	0,00	230.000,00	0,00		0,00		
LM000000300210040		074-030015001	2023	RAVANELLI ALBERTO	NO	NO						07 - MANUTENZIONE STRADALE	01 01 - Strada	2	0,00	0,00	330.000,00	0,00	330.000,00	0,00		0,00		
LM000000300210041		045-030015001	2023	RAVANELLI ALBERTO	NO	NO						07 - MANUTENZIONE STRADALE	01 01 - Strada	2	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00		
														4.722.837,81	11.041.672,71	3.246.960,00	0,00	18.011.470,52	0,00		0,00			

Note:  
(1) Numero intervento = "T" + denominazione + prima annuale del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annuale del primo programma.  
(2) Numero intero liberamente indicato dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica.  
(3) Codice CUP (art. 28 comma 2 lettera c).  
(4) Cognome nome e cognome del responsabile del procedimento.  
(5) Codice dell'istituzione autorizzata e definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016.  
(6) Indica se l'lotto complessivo secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016.  
(7) Indica il livello di priorità di cui all'art. 3 comma 11 e 12.  
(8) Ai sensi dell'art. 3 comma 11, in caso di definizione di opere trasmesse l'importo comprende gli oneri per la progettazione, l'edificazione, la manutenzione, la gestione ed eventuale bonifica del sito.  
(9) Importo complessivo di opere definitive di cui all'art. 3 comma 11, in caso di opere trasmesse, gli oneri di cui al comma 11 lettera c) dell'art. 3 comma 11 lettera c) del D.Lgs. 50/2016.  
(10) Ripartire il valore dell'eventuale contributo trasferito di cui al comma 11 lettera c) del D.Lgs. 50/2016 in base al contributo di cui al comma 11 lettera c) del D.Lgs. 50/2016.  
(11) Ripartire l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale.  
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato e spiega il motivo in caso di modifica in caso di modifica e senza dell'art. 3 comma 11. Tale campo, come a relative note e tabelle, comporre solo i nuovi di codifica del programma.

Il referente del programma  
Rossi Giacomo

Tabella D.1  
D1 - Classificazione sistema CUP codice tipologia intervento per natura intervento (2) e selezione di lavori pubblici (opera e impianti).

Tabella D.2  
D2 - Classificazione sistema CUP codice settore e sub-settore intervento.

Tabella D.3  
1. priorità massima  
2. priorità media  
3. priorità minima

Tabella D.4  
1. carico di progetto  
2. costruzione di costruzione e gestione  
3. manutenzione  
4. attività partecipate o di scopo  
5. servizio finanziario  
6. contratto di gestione  
7. altro

Tabella D.5  
1. modifica ex art. 3 comma 3 lettera b)  
2. modifica ex art. 3 comma 3 lettera c)  
3. modifica ex art. 3 comma 3 lettera d)  
4. modifica ex art. 3 comma 3 lettera e)  
5. modifica ex art. 3 comma 3 lettera f)

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUB	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
1.80029850034202100002		Istituto Omar di Novara - Lavori di realizzazione nuova palestra	Conazza Alfredo	319,108.91	319,108.91	ACN	1	Si	Si				
1.80029850034202100005	D47H18001380001	SP n. 17 "Torno-Oleggio-Frutt"- Lavori di sistemazione dello svincolo in corrispondenza della SP n. 10 "Castellio-di-Moro-Oleggio-Castellio" 1° Tronco	RAVARELLI ALBERTO	300,000.00	300,000.00	MIS	1	Si	Si	1			
1.80029850034202100006	D17H18001850001	Strade Provinciali diverse del 1° Riparto - Basso Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	RAVARELLI ALBERTO	350,000.00	350,000.00	MIS	1	Si	Si	1			
1.80029850034202100007	D17H18001940001	Strade Provinciali diverse del 2° Riparto - Medio Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	RAVARELLI ALBERTO	350,000.00	350,000.00	MIS	1	Si	Si	1			
1.80029850034202100008	D17H18001850001	Strade Provinciali diverse del 3° Riparto - Alto Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	RAVARELLI ALBERTO	350,000.00	350,000.00	MIS	1	No	No	1			
1.80029850034202100009	D17H18001860001	Strade Provinciali diverse - Lavori di adeguamento normativo delle berline stradali di sicurezza	RAVARELLI ALBERTO	250,000.00	250,000.00	ACN	1	Si	Si	1			
1.80029850034202100010	D17H18001870001	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle opere d'arte di pertinenza delle strade	RAVARELLI ALBERTO	300,000.00	300,000.00	MIS	1	Si	Si	1			
1.80029850034202100011	D17H18001880001	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	RAVARELLI ALBERTO	200,000.00	200,000.00	MIS	1	Si	Si	1			
1.80029850034202100012		Strade provinciali diverse del I e II riparto - lavori di manutenzione straordinaria delle pertinenze stradali comprese opere idrauliche di raccolta acque stradali - anno 2020/2021	RAVARELLI ALBERTO	150,000.00	150,000.00	CPA	1	Si	Si	1			
1.80029850034202100029	D67H0001850001	S.P. n. 78 Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione al km 7+500 in Comune di Vicolungo	RAVARELLI ALBERTO	260,000.00	260,000.00	CPA	1	Si	Si	2			
1.80029850034202100030	D17H0001440001	S.P. n. 15 - Miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale mediante riduzione dell'interferenza idraulica con via Piassoneca	RAVARELLI ALBERTO	120,000.00	120,000.00	CPA	1	Si	Si	2			
1.80029850034202100031	D67H0001810001	S.P. n. 34, S.P. n. 36 Interventi di manutenzione straordinaria per la sistemazione di disegni del piano viabile e l'adattamento muti di sostegno delle strade	RAVARELLI ALBERTO	179,967.12	179,967.12	CPA	1	Si	Si	2			
1.80029850034202100043		IPSOA Belli - Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dell'edificio	Conazza Alfredo	106,000.00	106,000.00	CPA	1	Si	Si	2			
1.80029850034202100044		I.T. Da Vinci - Via Don Minzoni - Borgomanero - Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dell'edificio	Conazza Alfredo	120,000.00	120,000.00	CPA	1	Si	Si	2			
1.80029850034202100045		Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto - lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dell'edificio compreso della progettazione esecutiva da valere come studio di fattibilità e progetto definitivo	Adriano Zanelli	148,000.00	148,000.00		1						
1.80029850034202100046		Istituto Fermi di Arona - lavori di adeguamento alla normativa antisismica	Adriano Zanelli	482,411.64	482,411.64	CPA	1	No	No	1			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
LR029850034202100049		Istituto Fauser Novara - lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dell'edificio comprensivo della progettazione esecutiva da valere come studio di fattibilità e progetto definitivo	Adriano Zanetti	137,000.00	137,000.00	CPA	1	S	S	1			

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Rossi Giacomo

**Tabella E.1**

AN - Adeguamento normativo  
 AME - Qualità ambientale  
 COP - Completamento Opere Incompiute  
 CPA - Conservazione del patrimonio  
 MS - Miglioramento e incremento di servizio  
 UR - Qualità urbana  
 VAB - Valorizzazione beni vincolati  
 DEM - Demolizione Opere Incompiute  
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**Tabella E.2**

1. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento finale".  
 3. progetto definitivo.  
 4. progetto esecutivo

## PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

### SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L80026850034202100042		Istituto Fermi di Arona - lavori di adeguamento alla normativa antincendio	482.411,64	2	Intervento che sarà inserito in programmazione a seguito di finanziamento attribuito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2020 in attuazione dell'articolo 1, commi 63 e 64 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Il referente del programma

Rossi Giacomo

Note

(1) breve descrizione dei motivi

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di  
Novara**

**SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,093,200.00	300,000.00	1,393,200.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,850,644.80	1,860,644.80	3,711,289.60
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>2,943,844.80</b>	<b>2,160,644.80</b>	<b>5,104,489.60</b>

Il referente del programma

Rossi Giacomo

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due

## PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

### SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FAVA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
FA0028850034202100001	2021		1		No	ITC15	Forniture	30190710-8	forniture di buoni pasto ai dipendenti da fornire mediante adesione alla convenzione CONSIP vigente	1	GOFFREDO GIOVANNA	24	No	82,000.00	82,000.00	0.00	124,000.00	0.00				
S80028850034202100001	2021		1		No	ITC15	Servizi	71314200-4	GESTIONE CALORE	-1	RAVARELLI ALBERTO	24	No	1,377,892.47	1,377,892.47	0.00	2,755,384.94	0.00				
S80028850034202100002	2021		1		No	ITC15	Servizi	86600000-6	servizio di Telerivista	1	GOFFREDO GIOVANNA	60	Si	0.00	10,000.00	40,000.00	50,000.00	0.00				
S80028850034202100003	2021		1		No	ITC15	Servizi		Servizi telefonici	1	Corazza Alfredo	24	No	40,000.00	40,000.00	0.00	80,000.00	0.00				
S80028850034202100004	2021		1		No	ITC15	Servizi	90910000-9	Servizi di pulizia presso uffici provinciali	1	Corazza Alfredo	12	No	82,005.96	82,005.96	0.00	164,011.92	0.00				
S80028850034202100005	2021		1		No	ITC15	Servizi	86510000-8	Copertoni assicurative	1	RAVARELLI ALBERTO	48	No	258,448.37	258,448.37	516,896.74	1,033,785.48	0.00				
S80028850034202100006	2021		1		No	ITC15	Servizi	85311200-4	L.R. 28/2007 Servizio Assistenza all'autonomia alunni disabili Scuole superiori A.S. 2020/2021	1	GOFFREDO GIOVANNA	12	No	720,000.00	0.00	0.00	720,000.00	0.00				
S80028850034202100007	2021		1		No	ITC15	Servizi	85311200-4	L.R. 28/2007 Servizio trasporti alunni disabili Scuole superiori A.S. 2020/2021	1		12	No	73,200.00	0.00	0.00	73,200.00	0.00				
S80028850034202100008	2021		1		No	ITC15	Servizi		Strade Provinciali dirette - Rilievi riguardanti lo stato/condizioni dei ponti e delle infrastrutture viarie	1	RAVARELLI ALBERTO	12	No	150,000.00	150,000.00	200,000.00	500,000.00	0.00				
S80028850034202100009	2021		1		No	ITC15	Servizi		Strade Provinciali dirette - Studi e rilevazioni del traffico e del livello di incidenza per il miglioramento della sicurezza stradale	1	RAVARELLI ALBERTO	12	No	150,000.00	150,000.00	150,000.00	450,000.00	0.00				
S80028850034202100010	2021		1		No	ITC15	Servizi	50111000-6	Servizio di manutenzione auto e gommata	1	RAVARELLI ALBERTO	24	No	30,500.00	30,500.00	0.00	61,000.00	0.00				





**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Rossi Giacomo

Note

(1) breve descrizione dei motivi

## Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni inserito infra, nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche, secondo gli schemi ministeriali.

In relazione all'immobile detto "ex Centro Sociale", di cui la Provincia di Novara è comproprietaria con il Comune di Novara, si evidenzia che lo stesso è costituito da edifici, impianti sportivi ed aree a servizio, attualmente in grave situazione manutentiva e talora anche oggetto di frequentazioni inopportune.

Per quanto sopra evidenziato è interesse dell'Amministrazione Provinciale alienare il bene, non disponendo di risorse né per recuperarlo, né per mantenerlo dignitosamente. A tal fine sono in corso, congiuntamente al Comune di Novara, operazioni volte alla definizione di un congruo valore di alienazione.

Descrizione immobile	Localizzazione	Identificazione catastale	Superficie	Verifica Interesse Culturale	Interesse culturale d.l.vo 42/04 (SI/NO)	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	già incluso in programma di dismissione	Valore Stimato
						Reg	Prov	Com			
1 Casa cantoniera presso il Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DIR	Gattico-Veruno, Via Repubblica 33 (Km 8+650 S.P. n. 32 Dir)	Catasto Fabbricati del Comune di Gattico-Veruno al foglio 13 p.lla 800 subb. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 (quattro appartamenti e quattro autorimesse)	453	-	NO	01	003	003166	ITC15	si	215.200,00
2 Casa cantoniera di Trecate - strada regionale 11 al km 108+300:	Trecate, Corso Roma 256 (Km 108+300 S.R. n. 11)	Catasto Fabbricati del Comune di Trecate al foglio 23 p.lla 24 subb. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 (sei appartamenti e sei autorimesse)	1816	-	NO	01	003	003149	ITC15	si	322.800,00
3 Casa cantoniera di Arona - via Vittorio Veneto n. 99:	Arona, Via Vittorio Veneto 99 (Km 52+910 S.R. n. 142)	Catasto Fabbricati del Comune di Arona al foglio 14 p.lla 377 subb. 2 e 3 (una abitazione ed una autorimessa con area di corte comune)	170	-	NO	01	003	003008	ITC15	si	133.074,00
4 Casa Cantoniera di Vicolungo	Vicolungo, Via Cesare Battisti 42 (Strada Provinciale Fara-Borgovercelli)	Catasto Fabbricati del Comune di Vicolungo al foglio 4 p.la 252 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 (quattro appartamenti, quattro autorimesse, un magazzino)	632	-	NO	01	003	003159	ITC15	si	226.800,00
5 Ufficio presso Condominio "Paradiso B" - via xx settembre, 29 - Arona:	Arona, Via XX Settembre 29	Catasto Fabbricati del Comune di Arona al foglio 16 p.la 13 sub. 65 (ufficio al piano rialzato di mq 200)	200	-	NO	01	003	003008	ITC15	si	161.000,00
5 Terreno di via Crimea - Novara:	Novara, Strada D'Agosta s.n.c.	Catasto Terreni del Comune di Novara al foglio 99 mappale 1 di mq. 850,00	850	-	-	01	003	003106	ITC15	si	153.000,00

Descrizione immobile	Localizzazione	Identificazione catastale	Superficie	Verifica Interesse Culturale	Interesse culturale d.l.vo 42/04 (SI/NO)	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	già incluso in programma di dismissione	Valore Stimato
						Reg	Prov	Com			
Terreno in Regione Crimea - Novara:	Novara, Via Generali s.n.c. (Ambito 47 PRGC)	Catasto Terreni del Comune di Novara al foglio 99 p.la 864 (mq 1308), p.la 865 (mq 6879); p.la 906 (mq 10796); p.la 908 (mq 3347); p.la 907 (mq 14851); p.la 1133 (mq 77) e p.la 1134 (mq 3533)	40791	-	-	01	003	003106	ITC15	si	4.000.000,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1° piano mq 105	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara foglio 164 p.la 9218 sub. 78 (ufficio al primo piano)	105	<b>DA ACQUISTARE</b>	SI	01	003	003106	ITC15	si	296.400,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1° piano mq 887	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 164 p.la 9218 sub. 79 (ufficio al primo piano)	887	<b>DA ACQUISTARE</b>	SI	01	003	003106	ITC15	si	2.100.000,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 2° piano mq 892 comprensivo di magazzini e autorimessa	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 164 p.la 9218 sub. 202 (ufficio al secondo piano di mq 892); subb. 64, 65, 66, 67 e 204 (magazzini per complessivi mq 218) sub. 181 (autorimessa di mq 140)	1250	<b>DA ACQUISTARE</b>	SI	01	003	003106	ITC15	si	2.500.000,00
Caserma Carabinieri	Novara, Baluardo Lamarmora 8	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 168 p.la 13011 subb. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 (caserma, ufficio, alloggi e fabbricati accessori)	5054	ACQUISIT A 11/11/2015	SI	01	003	003106	ITC15	si	5.250.000,00

Descrizione immobile	Localizzazione	Identificazione catastale	Superficie	Verifica Interesse Culturale	Interesse culturale d.l.vo 42/04 (SI/NO)	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	già incluso in programma di dismissione	Valore Stimato
						Reg	Prov	Com			
Caserma VVF Borgomanero	Arona, Via Arona 118	Catasto Fabbricati del Comune di Borgomanero al foglio 10 p.lla 2091 sub. 1 e Catasto Terreni foglio 10 p.lle 273, 1083 e 1084	551	-	NO	01	003	003024	ITC15	si	900.000,00
Centro Sociale di Novara	Novara, Viale Giulio Cesare	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al Foglio n. 99 mappale n. 1105 (convitto di 15485 mc), e p.lla n. 1038 (magazzino di 15mq)	4880	-	NO	01	003	003106	ITC15	si	1.600.000,00
Terreno sito in fregio alla recinzione del Complesso Scolastico di Arona	Arona, Via Montenero 15/A (I.I.S. FERMI)	Catasto Terreni del Comune di Arona al foglio 27 p.lla 815/PARTE (area urbana da frazionare di circa mq. 350)	350	-	-	01	003	00308	ITC15	si	35.000,00
Terreno nell'area di pertinenza del Complesso scolastico di Arona	Arona, Via Montenero 15/A (I.I.S. FERMI)	Catasto Terreni del Comune di Arona al foglio 27 p.lla 815/PARTE (area urbana da frazionare di circa mq. 1.750)	1750	-	-	1	3	00308	ITC15	si	175.000,00

Programmazione del fabbisogno di personale

# **PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2021/2023**

## **1. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE DELLE PROVINCE DAL 2012 AD OGGI**

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi otto anni:

- **Art. 16, comma 9 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012:** *“Nelle more dell’attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato”.*
- **Art. 1, comma 420 della Legge n. 190/2014:** *“A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):*
  - c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità;*
  - d) di acquisire personale attraverso l’istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;*
  - e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;*
  - f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni”.*
- **Art. 1, comma 420 della Legge n. 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge n. 56/2014, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22, comma 5 del D.L. n. 50/2017:** *Il divieto di cui all’articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall’articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.*
- **Art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017:** *“ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.*
- **Art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017:** a decorrere dall’anno 2018, le Province possono procedere, nei limiti della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici, solo se l’importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superi il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti Province la percentuale

assunzionale è fissata al 25 per cento. E' consentito l'utilizzo dei resti delle medesime quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428 della Legge n. 190/2014. I predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 del DLgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni. Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno precedente e del triennio precedente il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità. L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio di previsione, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

- **Art. 1, comma 846 della Legge n. 205/2017:** sono abrogati:
  - l'articolo 16, comma 9 del D.L. n. 95/2012,
  - l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g, della Legge n. 190/2014,
  - l'articolo 22, comma 5 del D.L. n. 50/2017.
- **Art. 1, comma 847 della Legge n. 205/2017:** *“Le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”*. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'art. 110, comma 2 del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche. I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110, comma 1 del TUEL, invece, non rientrano in questa fattispecie, poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale, fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. Infatti l'art. 9, comma 28 della Legge n. 78/2010 prevede espressamente che *“Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*. Restano fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 anche le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province.
- **Art. 14-bis del D.L. n. 4/2019:** ha novellato l'art. 3 del D.L. n. 90/2014, modificando il quinto periodo del comma 5 ed introducendo il comma 5-sexies. A seguito dell'emendamento in parola, il quinto periodo del comma 5 prevede che *“a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente”*. Pertanto la base di calcolo per i cd. resti assunzionali non è più il triennio, come stabilito dalla previgente disciplina, bensì il quinquennio precedente. Tale previsione, ai sensi del comma 3 del medesimo art. 14-bis, è applicabile a far tempo dal 30 marzo 2019, data di entrata in vigore della legge di conversione. Secondo il comma 5-sexies *“per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over”*. In proposito la Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 17/SEAUT/2019/QMIG, ha enunciato i seguenti principi di diritto: *“i valori economici delle capacità assunzionali 2019-2021 per il personale*

dirigenziale e non dirigenziale riferiti alle cessazioni dell'anno precedente, ai sensi dell'art. 3, comma 5 del D.L. n. 90/2014, possono essere cumulati fra loro al fine di determinare un unico budget complessivo utilizzabile indistintamente per assunzioni riferite ad entrambe le tipologie di personale, dirigenziale e non, in linea con la programmazione dei fabbisogni di personale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, e nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla legislazione vigente. Tale principio vale anche ai fini dell'utilizzo dei cd. resti assunzionali, per i quali si fa presente che, alla luce delle recenti novità legislative di cui all'art. 14-bis, comma 1, lett. a) del D.L. n. 4/2019, il riferimento al quinquennio precedente è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni”.

- **Art. 17, comma 1 del D.L. n. 162/2019:** ha modificato l'art. 33 del D.L. n. 34/2019, introducendovi i commi 1-bis e 1-ter; nello specifico:
  - il comma 1-bis prevede che *“a decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato - città e autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto tra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia”*. Alla data di redazione del presente documento il decreto attuativo non è ancora stato emanato;
  - il comma 1-ter prevede che *“l'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è abrogato. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”*.

## **2. I PROVVEDIMENTI DELLA PROVINCIA**

La Provincia di Novara ha dato puntuale applicazione alle sopra richiamate disposizioni già con decreto presidenziale n. 42/2015, provvedendo a rideterminare la consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente in € 4.917.477,00, pari alla spesa di personale di ruolo alla data di



entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta in misura pari al 50%. Successivamente, con decreto presidenziale n. 70/2016, si è provveduto ad approvare la nuova struttura organizzativa dell'Ente a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della medesima Legge n. 56/2014, adottando la nuova dotazione organica della Provincia di Novara, che prevede una consistenza complessiva di n. 116.

Alla luce del quadro normativo richiamato e degli atti organizzativi fin qui adottati, si espongono le unità di personale assegnato alle funzioni fondamentali, con oneri diretti a carico del bilancio provinciale.

dotazione organica approvata con decreto n. 70/2016		personale in servizio al 1°.8.2016 (data di entrata in vigore della nuova d.o.)		personale in servizio al 1°.1.2020	
n. posti previsti	116	n. posti coperti	114	n .posti coperti	103
di cui:		di cui:		di cui:	
dirigenti	4	dirigenti	3	dirigenti	2
personale delle categorie		personale delle categorie	111	personale delle categorie	101
di cui:		di cui:		di cui:	
cat. A	1	cat. A	1	cat. A	1
cat. B	46	cat. B	46	cat. B	39
cat. C	36	cat. C	36	cat. C	36
cat. D	29	cat. D	28	cat. D	25

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 22/03/2019 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2019/2021, nella cui sezione operativa sono stati esplicitati, tra l'altro, il Piano di riassetto organizzativo di cui all'art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017, il Piano del fabbisogno di personale 2019/2021 e la relativa Programmazione delle assunzioni. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 28/04/2020, è stato approvato il DUP 2020/2022, comprensivo del Piano dei fabbisogni di personale 2020/2022, nonché della corrispondente Programmazione delle assunzioni.

Nell'ambito dei predetti strumenti programmatori, rispetto ai quali il presente aggiornamento costituisce un allegato integrativo, è stata prevista, nel rispetto dei vincoli finanziari e delle disposizioni che regolano le assunzioni, la copertura delle seguenti figure:

DUP 2019/2021

- a tempo indeterminato:

- n. 1 Dirigente Tecnico,
- n. 2 figure da destinare all'esercizio delle funzioni fondamentali in materia ambientale, di cui una appartenente alla categoria C ed una appartenente alla categoria D,

- n. 1 Istruttore direttivo amministrativo-contabile per il Settore Risorse - Funzione Risorse Economico-finanziarie;

- a tempo determinato:

- n. 1 figura di categoria D, a tempo parziale, da destinare allo svolgimento delle attività di comunicazione ed informazione dell'Ente;

DUP 2020/2022

- n. 1 Dirigente Tecnico per i Servizi Tecnici Viabilità ed Edilizia, procedendo, nelle more dell'espletamento della relativa procedura assunzionale a tempo indeterminato, alla copertura della posizione con contratto a tempo determinato, previa selezione pubblica, ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
- trasformazione in full time di n. 2 contratti part-time all'atto dell'assunzione e, precisamente, del contratto di n. 1 Geometra assegnato al Servizio Viabilità e del contratto di n. 1 Commesso - Messo Notificatore in servizio presso l'Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti;

In esecuzione dei summenzionati Piani del fabbisogno di personale e delle relative Programmazioni delle assunzioni, nonché degli ulteriori specifici indirizzi manifestati dall'Amministrazione, con determinazione dirigenziale n. 1126/2019 è stato disposto l'avvio dell'iter finalizzato all'assunzione dei seguenti profili professionali, subordinandone il perfezionamento al parere favorevole della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL:

- n. 1 Istruttore Amministrativo - categoria C - e n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico, con i requisiti d'accesso e culturali previsti dal vigente Regolamento sull'accesso all'impiego per posti destinati al Settore Ambiente - categoria D, da destinare alla ricostituzione dell'Ufficio Risorse idriche,
- n. 1 Istruttore Direttivo Contabile - categoria D, da assegnare al Settore Risorse - Funzione Risorse Economico-finanziarie,

dando atto che, con riferimento alla figura del Dirigente tecnico, i relativi requisiti di accesso sarebbero stati definiti in sede di atto di indirizzo dell'Amministrazione.

Successivamente, con decreto presidenziale n. 121/2019, è stata individuata la qualifica dirigenziale da ricercare nella figura di n. 1 Dirigente Tecnico Ambiente, con i requisiti d'accesso e culturali specificatamente previsti per tale profilo dal sopra richiamato Regolamento sull'accesso all'impiego, dando immediato avvio al relativo iter assunzionale mediante l'approvazione del corrispondente avviso di mobilità volontaria esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, e subordinandone il perfezionamento alla conclusione positiva dei controlli di cui all'art. 243-bis, comma 8, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2000, nonché all'esito negativo della ricognizione avviata ai sensi dell'art. 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

A seguire, rispettivamente con determinazione n. 1848/2019 e n. 1905/2019 è stato perfezionato, con decorrenza 01/10/2019, il trasferimento nei ruoli dell'Ente dei candidati individuati a seguito dell'espletamento delle procedure di mobilità volontaria esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura dei succitati posti di Istruttore Amministrativo e di Istruttore Direttivo Contabile. Non essendo invece pervenuta alcuna domanda di partecipazione per le ulteriori procedure di mobilità per i posti di Istruttore Direttivo Tecnico e di Dirigente Tecnico Ambiente, con determinazioni nn. 1750 e 1751 del 04/09/2019 sono stati approvati i relativi bandi di concorso. In esito alla pubblicazione di tali bandi con apposite successive determinazioni si è provveduto all'ammissione dei candidati e alla nomina delle commissioni esaminatrici. La reiterata sospensione delle procedure concorsuali imposta dalla normativa anti-COVID-19, pur avendone rallentato l'iter, non ha comunque precluso la conclusione delle operazioni concorsuali afferenti la copertura del posto di Dirigente Tecnico Ambiente: infatti con determinazione n. 1625 del 17/09/2020 ne sono stati approvati gli atti e la graduatoria e con successivo provvedimento n. 1827 del 13/10/2020 è stata disposta l'assunzione del primo classificato con decorrenza dal 15/10/2020. Diversamente, con riferimento alla procedura concorsuale per la copertura del posto di Istruttore Direttivo Tecnico non è ancora stato possibile calendarizzare le relative prove.

Con decreto n. 134 del 04/09/2019 è stata poi individuata la qualifica a tempo determinato da ricercare nelle figura di n. 1 Addetto Stampa, assimilabile al profilo di Istruttore Direttivo Amministrativo - categoria D, con prestazione lavorativa pari al 50% di quella a tempo pieno, approvando apposito avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 90 del TUEL. In esito a tale selezione pubblica, con successivo decreto n. 156 del 09/10/2019 si è pertanto provveduto ad individuare il candidato cui affidare il predetto incarico di Addetto Stampa a tempo parziale al 50% e determinato, dal 14/10/2019 sino al termine del mandato elettivo.

Con determinazioni n. 905 e n. 906 del 21/05/2020 si è altresì provveduto alle modifiche percentuali dei summenzionati contratti di Geometra e Commesso - Messo Notificatore.

Con decreto n. 113 del 07/08/2020 è stato dato avvio all'iter assunzionale finalizzato alla copertura del posto di Dirigente Tecnico dei Servizi Tecnici Viabilità ed Edilizia, approvando all'uopo apposito avviso di selezione pubblica a tempo pieno ed determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1 del TUEL. In esito a tale selezione, con successivo decreto n. 130 del 18/09/2020 è stato individuato il candidato cui conferire l'incarico in argomento, con decorrenza dal 21/09/2020 per la durata pari alla tempistica occorrente per l'espletamento della procedura finalizzata alla copertura del medesimo posto con contratto a tempo indeterminato

### **3. LE FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA DELLA LEGGE 56/2014**

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

### **4. ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI** **(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)**

#### ***Stazione unica appaltante***

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2015 è stato approvato lo schema di accordo relativo alla disponibilità dell'Ente ad esercitare le funzioni di stazione unica appaltante per i comuni del territorio provinciale novarese, ai sensi dell'art. 1, comma 88 della Legge n. 56/2014. Con successiva deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35/2019, a seguito delle numerose modifiche normative intervenute nel settore degli appalti, è stato approvato un nuovo schema di convenzione con i comuni e le loro forme associative per l'esercizio delle funzioni di stazione unica appaltante da parte della Provincia di Novara, nonché i criteri di funzionamento della SUA.

## 5. LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Con la L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014, è stato stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:

- difesa del suolo, con specifico riferimento allo svolgimento delle funzioni in materia di attività estrattiva,
- caccia e pesca nelle acque interne,
- servizi di protezione civile,
- valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali,
- turismo,
- sport e tempo libero,
- autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,

fossero confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità (n. 18 al 1° .1.2020 in conseguenza di n. 2 cessazioni), pur essendo trasferito nei ruoli regionali, fosse distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni.

Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro di tali dipendenti, trasferiti presso la Regione Piemonte e contestualmente distaccati presso la Provincia di Novara per l'esercizio delle richiamate funzioni delegate, è stata sottoscritta un'apposita convenzione, già oggetto di revisione nel corso della precedente annualità.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.L. n. 78/2015, come modificato in sede di conversione con Legge n. 125/2015, parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è stata individuata come destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità, è stata invece individuata come destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino. La spesa relativa alle n. 7 unità di personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale a supporto delle funzioni non fondamentali è a carico della Regione Piemonte.

La seguente tabella mostra, alla data del 1° .1.2020, i dipendenti regionali in distacco presso la Provincia di Novara per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, nonché il personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale a supporto di tali funzioni.

<b>profili</b>	<b>n. dipendenti</b>
cat. A	0
cat. B	7
cat. C	13
cat. D	5
Dirigenti	0
<b>totale</b>	<b>25</b>

## 6. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

La dotazione organica della Provincia di Novara, già oggetto di un considerevole ridimensionamento a seguito della dichiarazione di eccedenza di personale per ragioni finanziarie e della conseguente individuazione di n. 28 esuberi, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 101/2013 (decreti presidenziali n. 9/2015, n. 16/2015 e n. 49/2015), ha subito un'ulteriore drastica riduzione in conseguenza del complesso percorso di riforma istituzionale avviato con l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, come si evince dal seguente prospetto:

	C at. A	C at. B1	C at. B3	C at. C	C at. D1	C at. D3	Di rigenti	T OTALI
Posti coperti all'1.1.2013	1	37	49	92	39	29	10	257
Posti coperti al 31.12.2013	1	37	49	87	39	28	10	251
Posti coperti all'8.4.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014	1	37	49	87	38	28	10	250
Posti coperti al 31.12.2014	1	37	48	83	38	30	8	245
Posti coperti all'1.1.2015	1	36	48	83	38	30	8	244
Posti coperti al 31.12.2015	1	32	42	74	32	24	6	211
Posti coperti all'1.8.2016, data di entrata in vigore della nuova dotazione organica	1	23	23	36	15	13	3	114
Posti coperti al 31.12.2016	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti all'1.1.2017	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti al 31.12.2017	1	23	21	35	14	13	3	110
Posti coperti all'1.1.2018	1	23	21	35	14	13	3	110
Posti coperti al 31.12.2018	1	21	20	35	13	13	2	105
Posti coperti all'1.1.2019	1	20	20	35	13	13	2	104
Posti coperti al 31.12.2019	1	19	20	36	13	12	2	103
Posti coperti all'1.1.2020	1	9	20	36	13	12	2	103

Come anticipato, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della medesima Legge n. 56/2014, con decreto presidenziale n. 70/2016 si è provveduto a ridefinire la struttura organizzativa della Provincia di Novara, con decorrenza dal 1°.8.2016. Peraltro, il rispetto delle limitazioni giuridiche e dei vincoli finanziari previsti dal legislatore al fine di ridurre progressivamente la spesa corrente delle province ha condotto ad una dotazione organica necessitata, come si evince chiaramente dalla circostanza che la Provincia di Novara, a seguito delle relative cessazioni dal servizio e della contestuale impossibilità di procedere ad acquisizioni di personale, è rimasta priva di figure dirigenziali con professionalità di tipo tecnico, pur essendo chiamata, dall'art. 1, comma 85 della Legge n. 56/2014, ad esercitare funzioni fondamentali di natura prevalentemente tecnica.

Peraltro, nell'ultimo triennio, la dotazione organica approvata con il predetto decreto n. 70/2016, ha subito una serie di modifiche particolarmente rilevanti in conseguenza del collocamento a riposo di ulteriori unità di personale.

## **7. GESTIONE DELLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 23/2015, la Regione Piemonte e la Provincia di Novara, hanno provveduto alla stipula di uno specifico accordo-quadro per l'individuazione, mediante il criterio della prevalenza, del personale provinciale da inserire nei ruoli regionali e, contestualmente, da distaccare presso l'Ente per la gestione delle funzioni non fondamentali. In virtù di tale accordo presso la Provincia di Novara sono state distaccate n. 20 unità di personale (n. 18 al 1° .1.2020 in conseguenza di n. 2 cessazioni). Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro di tali dipendenti è stata sottoscritta un'apposita convenzione, già oggetto di revisione nel corso dell'anno 2018. Nell'ambito di tale personale non è ricompresa alcuna figura dirigenziale e vi sono solo due Responsabili di Posizione Organizzativa; pertanto, la pressoché totalità dei dipendenti in distacco fa direttamente riferimento ai Dirigenti e ai Responsabili di Posizione Organizzativa dell'Ente. A tale criticità gestionale si aggiunge la problematicità determinata dalle limitate possibilità di impiego di tali unità di personale a supporto di ulteriori funzioni delegate o di funzioni.

## **8. IL D.LGS. 25 MAGGIO 2017 N. 75**

Art. 4: «Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...».

## **9. RICOGNIZIONE ANNUALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E DEGLI EVENTUALI ESUBERI A NORMA DEGLI ARTT. 6 E 33 D. LGS. N. 165/2001**

A norma del combinato disposto degli artt. 6, 1° comma, e 33 del D. Lgs. n. 165/2001, le amministrazioni pubbliche, in sede di determinazione della dotazione organica in coerenza con il fabbisogno di personale devono obbligatoriamente effettuare la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente.

L'inosservanza di detto obbligo comporta l'impossibilità di procedere all'instaurazione dei rapporti di lavoro con qualunque tipologia contrattuale, con la sanzione della nullità degli eventuali atti posti in essere.



La ricognizione effettuata dai Dirigenti conferma in gran parte le criticità già rilevate che possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- mancanza di personale dirigenziale con professionalità tecnica
- carenza di personale amministrativo/contabile negli uffici di staff
- carenza di personale con specifiche competenze e professionalità negli uffici di line

## **10. INTERVENTI A FAVORE DELLA DISABILITÀ**

In materia di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego con il D.Lgs n. 75/2017 sono state introdotte alcune novità a favore della disabilità.

Gli artt. 39, 39bis e 39 ter del T.U.P.I. sancisce l'obbligo di assunzioni a favore dei disabili in attuazione della legge n. 68/1999; istituisce la Consulta Nazionale con compiti di programmazione di progetti di inserimento di inserimento dei soggetti svantaggiati, di proposta e di controllo; prevede la nomina all'interno delle pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti di un responsabile dei processi di inserimento mirato; prevede un monitoraggio costante sull'applicazione della legge n. 68/1999.

Nelle more dell'attuazione delle norme richiamate, si espongono i dati relativi al rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla legge n. 68/1999:

<b>Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 alla data del 31.12.2019</b>	
N. Lavoratori in forza nazionale	111
N. Lavoratori - base computo art 3 e art 18	87
Quota riserva disabili art. 1	6
Quota riserva categorie protette art. 3	1
N. Lavoratori disabili in servizio art. 1	6
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 3	1
Rispetto quota disabili	100%
Rispetto quota categorie protette	100%

## **11. PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2021 -2023**

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse.

Secondo l'art. 39, comma 1 della Legge n. 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse *“per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”* oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.Lgs n. 165/2001.

L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
2. essere conforme al “piano triennale dei fabbisogni”;
3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di “obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”;
5. garantire “l'ottimale distribuzione delle risorse umane”;
6. essere coerente con “la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”;
7. essere coerente “con le linee di indirizzo” che devono essere diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica (ad oggi non emanate);
8. dare corso all'individuazione delle “risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano”;
9. tenere conto delle “risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio” e di “quelle connesse alle facoltà assunzionali” dell'ente;
10. essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.

Va richiamato l'art.91 del TUEL che stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

Il decreto Milleproroghe ha profondamente innovato i vincoli e gli adempimenti correlati al reperimento di risorse umane per la Province. Da un lato è stato abrogato l'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2012, dall'altra è stato previsto un nuovo regime di vincoli, per la cui corretta attuazione si dovrà attendere l'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019. Sino a tale momento si dovrà dare applicazione alla vigente normativa assunzionale.

**12. CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI NEL TRIENNO 2020-2022**

Nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019, si dovrà pertanto dare applicazione alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017, alla luce delle modifiche introdotte dal D.L. n. 4/2019, in base alle quali il budget assunzionale deve essere calcolato computando anche le cessazioni programmate nell'annualità corrente, come segue:

art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017	
	2021
entrate tit I	25.261.000,00
entrate tit II	4.944.860,02
entrate tit III	1.547.982,00
TOTALE	31.753.842,02
20%	6.350.768,40
SPESEA DI PERSONALE CALCOLATA IN ANALOGIA ALLA D.O. RIDETERMINATA	4.984.002,00
spesa polizia provinciale	269.239,30
40% spesa ambiente	151.920,46
TOTALE SPESE FINANZIATE	421.159,76
verifica rispetto limite d.o. rideterminata pari ad € 4.917.477,00	
SPESEA PERSONALE DI RUOLO	4.562.842,24
% utilizzabile per assunzioni	100%
corrispondente spesa relativa alle cessazioni programmate nell'anno 2020 EX ART. 3, COMMA 5-SEXIES D.L. 90/2014	283.761,20

Si dà atto che, analogamente alla corrente annualità, anche per il 2021 lo stanziamento da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative sarà pari ad € 152.500,00, di cui € 30.000,00 da riservare al finanziamento del risultato.

Pertanto, con riferimento alla precedente normativa la capacità assunzionale teorica è di € 283.761,20.

Nell'ottica di fornire un congruo presidio delle funzioni fondamentali di spettanza della Provincia di Novara, si ritiene di dar corso nell'anno 2021 alle seguenti assunzioni

	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dir	TOTALE
Assunzioni a tempo indeterminato programmate nell'anno 2021		1	3	4		8
Costo su base annua		29.793,32	96.707,69	137.854,85		264.355,86

Nel

dettaglio si intende ricoprire, attraverso procedura concorsuale o utilizzo di graduatorie vigenti di altri Enti (senza preventivo esperimento delle procedure di mobilità) i seguenti posti:

- 1 istruttore direttivo tecnico (D!) da destinare al Servizio Viabilità
- 1 Istruttore Direttivo Amministrativo (D1) da destinare ai Servizi Tecnici
- 1 Istruttore Direttivo Amministrativo (D1) da destinare alla Funzione SUA
- 1 Istruttore Direttivo Amministrativo (D1) da destinare alla Funzione Bilancio e programmazione economica
- 1 Istruttore Amministrativo (C1) da destinare all'Ufficio Contratti
- 1 Istruttore Amministrativo (C1) da destinare all'Avvocatura
- 1 Agente di Polizia Provinciale (C1)
- 1 Impiegato amministrativo con altresì funzioni di custode (B1) da destinare al Servizio Edilizia.

L'Amministrazione si riserva di implementare tale programma assunzionale alla luce delle disposizioni meno restrittive che scaturiranno dall'approvazione del citato DM di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019 fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio che ne determina la sostenibilità finanziaria.

## **Piano per il contenimento delle spese di funzionamento**

L'Ente non è più tenuto alla programmazione in quanto l'articolo 57, commi 2 e 2-bis del DL N. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto la disapplicazione di alcuni obblighi di contenimento delle spese di regioni e enti locali, tra i quali l'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007, a norma del quale, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche dovevano adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

## **Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98**

---

Il D.L. 6-7-2011 n. 98, recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” prevede che gli enti, al fine di concorrere alla stabilizzazione finanziaria, possano programmare attività volte al contenimento e razionalizzazione delle spese.

In particolare sono previsti interventi per la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi attraverso il ricorso a strumenti di centralizzazione degli acquisti effettuati in via telematica.

Al fine della razionalizzazione e riqualificazione della spesa, è inoltre previsto, nell’ambito del riordino e della ristrutturazione organizzativa conseguente alla riforma delle province di proseguire nell’attività di ottimizzazione degli spazi adibiti ad ufficio, operando politiche semplificazione degli iter documentali e di incrementare la digitalizzazione, anche con il consolidarsi del ricorso all’e-procurement.

L’ente non è tenuto alla riduzione dei costi della politica in quanto gli amministratori operano gratuitamente a seguito della Legge 56/2014 e viene versato il contributo previsto dall’art. 19 del D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014.

Dal 2020, il comma 4 dell’articolo 57-quater della Legge di Bilancio prevede che presidenti di provincia percepiscano un’indennità determinata in misura pari a quella del sindaco del comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella percepita in qualità di sindaco. Le indennità sono quelle previste nell’articolo 3 del DM 119/2000. La norma prevede che gli oneri derivanti dall’istituzione della nuova indennità per i presidenti delle province siano interamente a carico dei bilanci delle province. Per l’applicazione della norma dovrà essere chiarito se alla Provincia competono solo gli eventuali oneri aggiuntivi rispetto alle indennità previste per i Sindaci che restano a carico del Comune.

## **Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 della Legge n. 133/2008**

Si prevede di avvalersi di incarichi esterni collaborazioni e consulenze, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio ed entro i limiti di cui all’art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, il quale stabilisce che a decorrere dal 2011, la spesa

---

annua, per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi conferiti a pubblici dipendenti, non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009 pari ad €.62.520,00.

I suddetti limiti non comprendono gli incarichi di difesa a legali esterni ed eventualmente a Consulenti tecnici di parte e gli incarichi tecnici conferiti ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Nell'ambito di tale importo, l'Ente potrà avvalersi anche di incarichi extraistituzionali a dipendenti di altro ente locale a supporto dell'attività degli uffici carenti delle relative professionalità.

## **Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza**

---

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g del D.Lgs. n. 97/2016, obiettivo strategico della Provincia di Novara in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza è la riduzione del rischio di corruzione. Conformemente alle indicazioni fornite dalla circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n. 72/2013 della CIVIT, nonché dalla determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, ai fini della definizione del perimetro di riferimento del presente documento programmatico, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, ovvero sia come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenerne vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II Capo I del Codice penale, ma altresì le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Ne discende che la nozione di corruzione è coincidente con quella di "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Nello specifico, le linee programmatiche alla base della strategia gestionale finalizzata alla riduzione del livello di corruzione sono sintetizzabili come segue:

1) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Con decreto del Presidente n. 26 del 24.01.2020 è stato approvato l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2020-2022, nella cui stesura specifica attenzione è stata posta alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con deliberazione ANAC n. 1064/2019. Al fine di favorirne il maggior coinvolgimento possibile degli stakeholders nel processo di approvazione del Piano, è stato pubblicato un apposito avviso di partecipazione, invitando tutti i soggetti eventualmente interessati a trasmettere proposte, osservazioni e/o integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione del relativo aggiornamento. In occasione della pubblicazione di tale avviso, è stata altresì organizzata l'annuale Giornata della Trasparenza, così da poter condividere nella misura più ampia possibile i contenuti del Piano.

Il Piano è strettamente collegato con il Piano della Performance e con Codice di comportamento dell'Ente, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14/2014, con i quali costituisce un corpus di disposizioni interne finalizzate alla prevenzione dell'illegalità e della corruzione nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata all'etica e alla trasparenza.

2) Prosecuzione delle attività di controllo interno.

Il sistema dei controlli interni è funzionale a garantire la legittimità e la legalità dell'agire amministrativo ed è esercitato in applicazione dello specifico Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3/2013 a seguito delle modifiche apportate al TUEL dal D.L. n. 174/2012. Ulteriori forme di controllo interno sono state introdotte, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, con nota prot. n. 167146 del 18.11.2015, e sono riportate di seguito:

- con riferimento all'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture:

1) per le procedure negoziate, gli affidamenti diretti, in economia o comunque sotto la soglia comunitaria: obbligo di comunicare, con cadenza semestrale, al Responsabile per la prevenzione della corruzione il rispetto della normativa vigente in materia di rotazione degli affidamenti fra diversi operatori economici, dando conto delle eccezioni eventualmente resesi necessarie;

2) per le varianti: obbligo di trasmettere al Responsabile anticorruzione una dichiarazione, con valenza di certificazione interna, che espliciti l'istruttoria condotta sulla concreta necessità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa;

3) per i subappalti: obbligo di garantire un flusso costante di informazioni nei confronti del Responsabile anticorruzione, così da consentire una tempestiva conoscenza dell'osservanza

degli adempimenti prescritti dalla normativa vigente;

- con riferimento all'area di rischio rappresentata dalle autorizzazioni e dalle concessioni:

1) obbligo di trasmettere al Responsabile per la prevenzione della corruzione un report semestrale, nel cui ambito rendicontare i provvedimenti adottati e l'iter procedimentale seguito;

2) Incremento dell'attività formativa in materia di prevenzione della corruzione, anche alla luce degli indirizzi forniti dal Piano nazionale Anticorruzione (PNA).